

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 15,30 è stato convocato il senato accademico con nota del 21 aprile 2004, prot. n. 6433 , tit. II/cl. 3/fasc. 8, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università Iuav:

		entra	esce
prof. Marino FOLIN	rettore		
prof.ssa Giuseppina MARCIALIS	pro-rettore		
prof. Carlo MAGNANI	preside della facoltà di architettura		17,30
prof. Marco DE MICHELIS	preside della facoltà di design e arti	16,20	
prof. Giulio ERNESTI	preside della facoltà di pianificazione del territorio		
prof.ssa Matelda REHO	direttore del dipartimento di pianificazione		
prof. Giancarlo CARNEVALE	direttore del dipartimento di progettazione dell'architettura		
prof. Paolo MORACHIELLO	direttore del dipartimento di storia dell'architettura		
prof. Paolo LEGRENZI	direttore del dipartimento delle arti e del disegno industriale		
prof. Bruno DOLCETTA	direttore del dipartimento di urbanistica		
prof. Pierluigi GRANDINETTI	mandatario del rettore		
sig. Michele LAMANNA	rappresentante degli studenti		

Hanno giustificato la loro assenza:

prof. Enzo SIVIERO	direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura
prof. Francesco DAL CO	mandatario del rettore
sig. Luca GUIDO	rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Marino FOLIN, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 15,55.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Massimo CODA SPUETTA.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente ordine del giorno:

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
2. APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL 10, 17 e 24 MARZO 2004
3. RATIFICA DECRETI RETTORALI
4. NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA: Relazione annuale sull'attività dei dottorati di ricerca dell'anno 2003 (anno accademico 2002/2003)
5. PROGETTO PER LE ATTIVITA' EDITORIALI DELL'UNIVERSITA' IUAV
6. DIDATTICA E FORMAZIONE:
 - a) Ripartizione finanziamento Progetto CampusOne anno 2004;
 - b) Area dei servizi didattici: attivazione corso di dottorato di eccellenza in "Storia dell'architettura e della città, scienza delle arti, restauro" – assegnazione borse di studio;
 - c) Convenzione con il Consorzio Nettuno per il corso di laurea in Sistemi informativi territoriali (modalità teledidattico) per l'anno accademico 2003/2004;
 - d) Ufficio ricerca e relazioni internazionali: fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti: criteri per l'erogazione;
 - e) Ufficio ricerca e relazioni internazionali: protocollo d'intesa tra Università Iuav di Venezia e Université de Montréal Faculté de l'Aménagement Canada;
 - f) Dipartimento di storia dell'architettura - laboratorio analisi materiali antichi: attivazione corso di perfezionamento sui materiali lapidei
7. CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI COMPENSI PER I CONTRATTI DI DIRITTO PRIVATO PER L'INSEGNAMENTO (ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del relativo regolamento)
8. ADESIONE DELL'UNIVERSITA' IUAV AL PATTO PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO CULTURALE-TURISTICO DELLE PROVINCE DI VENEZIA, ROVIGO, TREVISO E VICENZA (il litorale veneto,

l'entroterra e le città d'arte)

9. EDILIZIA: Area dei servizi generali, immobiliari e patrimoniali: concessione spazio sede Ca' Tron in giornate di chiusura attività Iuav

10. RICERCA:

- a) Ufficio ricerca e rapporti internazionali: partecipazione al programma europeo "ALFA";
- b) Ufficio ricerca e rapporti internazionali: partecipazione al progetto "IBIS - Knowledge Management in the Framework of Network Collaboration on Metropolisation and Governance Changes" nell'ambito del Programma Alfa di cooperazione con l'America Latina;
- c) Dipartimento di pianificazione: partecipazione al progetto "Mare Hadriaticum Local Democracy Cross-Border Networks" (MA.H.L.DE.NET) della Regione Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito del programma INTERREG IIIA. Italia- Paesi Adriatico Orientali (Asse 3, Misura 2: realizzazione di iniziative a sostegno della democrazia locale)

11. CONVENZIONI:

- a) Dipartimento di progettazione architettonica: convenzione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova per attività di ricerca e sperimentazione;
- b) Dipartimento di urbanistica: protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio;
- c) Dipartimento di urbanistica: protocollo d'intesa con la Regione del Veneto;
- d) Dipartimento di urbanistica: convenzione con la Regione del Veneto per una consulenza in materia di pianificazione paesistica per le finalità di cui al protocollo di intesa tra il Ministero per i Beni Culturali e la Regione del Veneto con la Provincia di Belluno e il Comune di Feltre;
- e) Dipartimento di costruzione dell'architettura: convenzione Veneto Strade S.p.A. per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Indirizzi progettuali per la risoluzione del nodo viario di San Giuliano di Venezia";
- f) Dipartimento di costruzione dell'architettura: accordo quadro con la Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB);
- g) Laboratorio di scienza delle costruzioni: convenzione con la società Giuliane Solai Srl finalizzata al controllo continuativo del calcestruzzo nello stabilimento di produzione secondo le norme contenute nel DM 9/1/1996;
- h) Laboratorio di scienza delle costruzioni: modifica della convenzione con la società RDB SpA di Pontenure (Pc) finalizzata al controllo continuativo del calcestruzzo nello stabilimento di produzione secondo le norme contenute nel DM 9/1/1996;
- i) Dipartimento di pianificazione: protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Urbanistica – sezione Veneto e la Regione Veneto;
- l) Contratto per attività di ricerca con la Provincia di Benevento per l'elaborazione di uno studio di fattibilità tecnico-scientifico, per l'individuazione di un programma di interventi di restauro conservativo e funzionale del borgo di Apice Vecchia

12. VARIE ED EVENTUALI

Partecipano alla seduta il prof. Pierluigi Sacco, mandatario del rettore per le politiche per la comunicazione e le attività editoriali, e la dott.ssa Maria Zaghini, responsabile del servizio comunicazione, per relazionare in merito all'argomento al punto 5. PROGETTO PER LE ATTIVITA' EDITORIALI DELL'UNIVERSITA' IUAV dell'ordine del giorno.

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente comunica al senato accademico che:

- con decreto rettorale 22 marzo 2004 n. 625 il direttore amministrativo è stato incaricato di svolgere un'indagine amministrativa in ordine alla legittimità degli esami di profitto della prima sessione dell'anno accademico 2003/2004 (giorno 20 marzo 2004) del corso di "Teoria e tecnica della progettazione architettonica" Clasa tenuto dalla dott.ssa Beatrice Ciruzzi;
- con decreto rettorale 29 marzo 2004 n. 686 i professori Enzo Siviero, Fulvio Zezza, Roberto Di Marco, Alberto Mazzucato, Lamberto Brisighella, Piercarlo Romagnoni, Emilio Meroi e i ricercatori Fabio Peron e Bruno Zan

sono stati nominati componenti della giunta del dipartimento di costruzione dell'architettura.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2. APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL 10, 17 e 24 MARZO 2004 (rif. delibera n. 67-Sa/2004/Da-Uai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 10, 17 e 24 marzo 2004

3. RATIFICA DECRETI RETTORALI (rif. delibera n. 68-Sa/2004/Da-Uai)

ratifica i decreti presentati

5. PROGETTO PER LE ATTIVITA' EDITORIALI DELL'UNIVERSITA' IUAV (rif. delibera n. 69-Sa/2004/Rett-Comunicazione – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare il piano di comunicazione nelle sue linee generali individuando altresì singole azioni prioritarie

6. DIDATTICA E FORMAZIONE:

a) Ripartizione finanziamento Progetto CampusOne anno 2004 (rif. delibera n. 70-Sa/2004/Asd/CampusOne – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la ripartizione del finanziamento relativo al Progetto CampusOne per l'anno 2004 presentata, dando mandato alla direzione amministrativa di presidiare il progetto sino alla sua conclusione

b) Area dei servizi didattici: attivazione corso di dottorato di eccellenza in "Storia dell'architettura e della città, scienza delle arti, restauro" – assegnazione borse di studio (rif. delibera n. 71-Sa/2004/Asd-Post laurea)

delibera all'unanimità di approvare l'istituzione del XX ciclo (anno accademico 2004/2005) e l'attivazione delle seguenti borse di studio dei corsi di dottorato di eccellenza:

- n. 3 borse di studio del dottorato di eccellenza in "storia dell'architettura e della città, scienze delle arti, restauro"
- n. 1 borsa di studio del dottorato di eccellenza in "analisi e governance dello sviluppo sostenibile"

c) Convenzione con il Consorzio Nettuno per il corso di laurea in Sistemi informativi territoriali (modalità teledidattico) per l'anno accademico 2003/2004 (rif. delibera n. 72-Sa/2004/Da)

delibera all'unanimità di approvare per l'anno accademico 2003/2004 la stipula della convenzione

e) Ufficio ricerca e relazioni internazionali: protocollo d'intesa tra Università Iuav di Venezia e Université de Montreal Faculté de l'Aménagement Canada (rif. delibera n. 73-Sa/2004/Da-Urri)

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo

f) Dipartimento di storia dell'architettura- laboratorio analisi materiali antichi: attivazione corso di perfezionamento sui materiali lapidei (rif. delibera n. 74-Sa/2004/Dsa)

delibera all'unanimità di approvare l'iniziativa nelle sue linee generali, rinviando l'attivazione del corso al fine di acquisire il piano didattico e la ridefinizione del piano finanziario

7. CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI COMPENSI PER I CONTRATTI DI DIRITTO PRIVATO PER L'INSEGNAMENTO (ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del relativo regolamento) (rif. delibera n. 75-Sa/2004/Da-Uai)

delibera all'unanimità di confermare per l'anno accademico 2004/2005 i compensi stabiliti per l'anno accademico in corso

8. ADESIONE DELL'UNIVERSITA' IUAV AL PATTO PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO CULTURALE-TURISTICO DELLE PROVINCE DI VENEZIA, ROVIGO, TREVISO E VICENZA (il litorale veneto, l'entroterra e le città d'arte) (rif. delibera n. 76-Sa/2004/Rettorato – allegati: 1)

delibera all'unanimità di confermare l'adesione dell'Università Iuav al Patto per lo Sviluppo del distretto produttivo culturale-turistico delle province di Venezia, Rovigo, Treviso e Vicenza

10. RICERCA:

delibera all'unanimità di approvare la partecipazione ai progetti di seguito elencati:

b) Ufficio ricerca e rapporti internazionali: partecipazione al progetto "IBIS - Knowledge Management in the Framework of Network Collaboration on Metropolisation and Governance Changes" nell'ambito del Programma Alfa di cooperazione con l'America Latina (rif. delibera n. 77-Sa/2004/da-Urri)

c) Dipartimento di pianificazione: partecipazione al progetto "Mare Hadriaticum Local Democracy Cross-

Border Networks” (MA.H.L.DE.NET) della Regione Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito del programma INTERREG IIIA. Italia- Paesi Adriatico Orientali (Asse 3, Misura 2: realizzazione di iniziative a sostegno della democrazia locale”) (rif. delibera n. 78-Sa/2004/Dp – allegati: 2)

11.CONVENZIONI:

delibera all'unanimità di approvare la stipula delle convenzioni, protocolli, accordi e contratti di seguito elencati

- a) **Dipartimento di progettazione architettonica: convenzione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 “Bassa Friulana” di Palmanova per attività di ricerca e sperimentazione** (rif. delibera n. 79-Sa/2004/Dpa)
 - b) **Dipartimento di urbanistica: protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio** (rif. delibera n. 80-Sa/2004/Du)
 - c) **Dipartimento di urbanistica: protocollo d'intesa con la Regione del Veneto** (rif. delibera n. 81-Sa/2004/Du)
 - d) **Dipartimento di urbanistica: convenzione con la Regione del Veneto per una consulenza in materia di pianificazione paesistica per le finalità di cui al protocollo di intesa tra il Ministero per i Beni Culturali e la Regione del Veneto con la Provincia di Belluno e il Comune di Feltre** (rif. delibera n. 82-Sa/2004/Du)
 - f) **Dipartimento di costruzione dell'architettura: accordo quadro con la Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB)** (rif. delibera n. 83-Sa/2004/Dca)
 - g) **Laboratorio di scienza delle costruzioni: convenzione con la società Giuliane Solai Srl finalizzata al controllo continuativo del calcestruzzo nello stabilimento di produzione secondo le norme contenute nel DM 9/1/1996** (rif. delibera n. 84-Sa/2004/Lsc)
- con mandato al direttore amministrativo di verificare la congruità del preventivo economico
- h) **Laboratorio di scienza delle costruzioni: modifica della convenzione con la società RDB SpA di Pontenure (Pc) finalizzata al controllo continuativo del calcestruzzo nello stabilimento di produzione secondo le norme contenute nel DM 9/1/1996** (rif. delibera n. 85-Sa/2004/Lsc)
- con mandato al direttore amministrativo di verificare la congruità del preventivo economico
- i) **Dipartimento di pianificazione: protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Urbanistica – sezione Veneto e la Regione Veneto** (rif. delibera n. 86-Sa/2004/Dp)
 - l) **Contratto per attività di ricerca con la Provincia di Benevento per l'elaborazione di uno studio di fattibilità tecnico-scientifico, per l'individuazione di un programma di interventi di restauro conservativo e funzionale del borgo di Apice Vecchia** (rif. delibera n. 87-Sa/2004/Rettorato)

12.VARIE ED EVENTUALI

- a) **Dipartimento di pianificazione: convenzione con il Consorzio per lo sviluppo del Polesine (CONSVIPO) per lo svolgimento di una ricerca dal titolo “scenari di sviluppo locale per l'area polesana”** (rif. delibera n. 88-Sa/2004/Dp)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione

Sono rinviati i seguenti argomenti:

- 4. **NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA: Relazione annuale sull'attività dei dottorati di ricerca dell'anno 2003 (anno accademico 2002/2003)**

il presidente consegna ai senatori la relazione

- 9. **EDILIZIA: Area dei servizi generali, immobiliari e patrimoniali: concessione spazio sede Ca' Tron in giornate di chiusura attività Iuav**

11.CONVENZIONI:

- e) **Dipartimento di costruzione dell'architettura: convenzione Veneto Strade S.p.A. per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo “Indirizzi progettuali per la risoluzione del nodo viario di San Giuliano di Venezia”**

Sono ritirati i seguenti argomenti:

- 6. **DIDATTICA E FORMAZIONE:**

- d) **Ufficio ricerca e relazioni internazionali: fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti: criteri per l'erogazione**

10.RICERCA:

- a) **Ufficio ricerca e rapporti internazionali: partecipazione al programma europeo “ALFA”**

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18,00.

il presidente

il segretario

2. APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL 10, 17 e 24 MARZO 2004

Il presidente sottopone all'approvazione del senato i verbali delle sedute del 10, 17 e 24 marzo 2004; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 10, 17 e 24 marzo 2004.

I verbali sono depositati presso l'ufficio affari istituzionali.

3. RATIFICA DECRETI RETTORALI

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

D.R. 29 marzo 2004 n. 642 del 29 marzo 2004 Autorizzazione alla stipula della convenzione di co-tutela di tesi di dottorato fra l'Università Iuav di Venezia e Université Paris 12 – Val De Marne (asD)

D.R. 29 marzo 2004 n. 646 del 29 marzo 2004 Approvazione della convenzione tra l'Università Iuav di Venezia/dipartimento di Pianificazione e il Consorzio per la Gestione di Coordinamento delle Attività di Ricerca Inerenti il Sistema Lagunare di Venezia – CORILA per la collaborazione al progetto di ricerca "Politiche di riqualificazione e bonifiche dei suoli inquinati del 'sito di interesse nazionale' di Porto Marghera: procedure di aiuto alla conoscenza, di supporto alle decisioni e di valutazione dei benefici netti tangibili e intangibili" (DP/sp)

D.R. 31 marzo 2004 n. 695 del 5 marzo 2004 Autorizzazione alla partecipazione di Iuav-dipartimento delle Arti e del disegno industriale alla rete Historia del Diseno en America Latina, per la presentazione di un progetto nell'ambito del Programma Alfa di cooperazione con l'America Latina (DA/URRI)

D.R. 9 aprile 2004 n. 716 del 9 aprile 2004 Concessione patrocinio dell'Università Iuav all'associazione Architettando per la realizzazione della rassegna-esposizione di opere d'Architettura per l'anno 2005 (RETT/segreteria)

D.R. 9 aprile 2004 n. 717 del 9 aprile 2004 Concessione patrocinio dell'Università Iuav al Circuito Off Venice International Short Film Festival per la realizzazione della V edizione del Festival (RETT/segreteria)

D.R. 16 aprile 2004 n. 759 del 16 aprile 2004 Concessione patrocinio dell'Università Iuav per la realizzazione della mostra "Splendidi Ingegneri, Magnifiche Invenzioni", inerenti a tesi di laurea discusse a Iuav (RETT/segreteria)

D.R. 20 aprile 2004 n. 772 del 20 aprile 2004 Autorizzazione partecipazione al progetto "Centro di ricerca per la salvaguardia delle città oasi – intervento pilota a Nefta" (DP/lp)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra elencati sono depositati presso l'ufficio archivio e protocollo.

5. PROGETTO PER LE ATTIVITA' EDITORIALI DELL'UNIVERSITA' IUAV

Alle ore 16,20 entra il prof. Giulio Ernesti.

Il presidente presenta al senato accademico la documentazione relativa al piano di comunicazione 2004, che è parte integrante della presente delibera (allegato 1 di pagine 43), predisposta dal prof. Pierluigi Sacco, mandatario del rettore per le politiche per la comunicazione e le attività editoriali, e dalla dott.ssa Maria Zaghini, responsabile del servizio comunicazione.

Il presidente invita il prof. Pierluigi Sacco e la dott.ssa Maria Zaghini a relazionare in merito.

Il prof. Pierluigi Sacco rileva al senato che l'elaborazione del piano si è resa necessaria per offrire uno strumento utile a definire, implementare e valutare le politiche e gli indirizzi strategici di comunicazione in considerazione dell'importanza che l'attività comunicativa ha assunto in questi ultimi anni nelle università italiane. L'avvio della riforma universitaria ha infatti cambiato lo scenario nel quale le università si trovano ad operare rendendo indispensabile l'individuazione e la sperimentazione di nuove modalità di creazione e gestione dei flussi informativi non solo con il pubblico degli studenti ma anche con la società civile, il mondo produttivo, le istituzioni e le altre realtà scientifiche e culturali.

Il bisogno di soddisfare questa esigenza è particolarmente rilevante per Iuav che ha fatto della riforma universitaria l'occasione e il punto di partenza per una radicale trasformazione dell'ateneo e della sua immagine: l'attivazione di due nuove facoltà (Pianificazione del territorio e Design e arti) e la ridefinizione unitaria dell'identità visiva (logo e sigillo). Il piano di comunicazione diventa, dunque, la modalità per gestire il cambiamento evitando di perdere il posizionamento identitario e rafforzando piuttosto l'idea di Iuav come "sistema" di vita culturale, proposte progettuali, esperienze di valore, internazionalizzazione e scambio tra domini disciplinari diversi.

E' il tentativo di dare una prima risposta alla richiesta di nuove forme di comunicazione che la questa situazione "trasformata" impone.

Il materiale è composto dal piano di comunicazione 2004 e da tre allegati: una appendice riassuntiva (executive summary), il progetto proposto da undo.net per le attività web e il piano di spesa 2004.

Per la formulazione del piano di comunicazione sono state prioritariamente classificate le varie attività dell'ateneo in grandi aree tematiche (le attività culturali, l'offerta formativa, la ricerca, i laureati Iuav, i docenti Iuav, l'identità comunicativa) e attraverso l'analisi delle singole attività è stata prodotta una sorta di "tavola sinottica" della comunicazione Iuav con l'obiettivo di fornire un quadro dettagliato dello stato di fatto.

Il piano è organizzato come segue:

- una sintetica ricostruzione delle tappe storiche attraverso cui la comunicazione dell'università Iuav si è andata definendo negli ultimi dieci anni;
- un'analisi della situazione attuale e delle criticità che essa presenta da punto di vista comunicativo;
- la formulazione degli obiettivi principali e un'analisi dei pubblici di riferimento;
- la formulazione delle politiche e l'individuazione degli strumenti necessari alla loro implementazione;
- l'articolazione dettagliata dei livelli di priorità strategica.

L'analisi e la valutazione dello stato attuale delle attività di comunicazione hanno permesso di individuare prima di tutto le criticità comunicative (interne ed esterne) di Iuav e successivamente alcune azioni di particolare rilevanza per l'ateneo. Ad un anno di distanza dalla trasformazione i principali punti critici della comunicazione risultano essere:

- la produzione e la circolazione delle informazioni sia verso il pubblico interno (studenti iscritti e lavoratori) sia verso i pubblici esterni (gli studenti potenziali, il mondo produttivo, gli altri enti e istituzioni pubbliche, la città);
- il web di ateneo. Pur essendo riconosciuto come la principale risorsa informativa e conoscitiva presenta ancora una debole "personalità", una home page troppo affollata, una insufficiente capacità di comunicare i contenuti e le attività dell'ateneo, una scarsa integrazione con Spin;
- la scarsa visibilità sui media;
- un insufficiente presidio della comunicazione sui laureati e sui docenti Iuav.

Sulla base dell'analisi condotta gli obiettivi che emergono come imprescindibili sono:

- costruire e rafforzare l'identità di Iuav come università;
- informare sulle attività dell'ateneo.

DELIBERA n. 69-Sa/2004/Rett-Comunicazione (allegati: 1)

pagina 2/3

Per il raggiungimento di tali obiettivi è di particolare rilevanza strategica per l'istituzione il perseguimento delle seguenti azioni per le quali è necessario stabilire, anche in relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie, valutazioni di priorità e fattibilità, individuare gli strumenti per l'implementazione e definire i tempi di realizzazione:

1. la creazione e ottimizzazione dei flussi informativi

- rafforzare il rapporto con i media e guadagnare maggiore visibilità sulla stampa
- perfezionare, aggiornare e mantenere un indirizzario efficace
- miglioramento del portale luav
- predisposizione di materiale informativo

2. promozione di attività

- progetto newsletter luav (cartacea e digitale)
- elaborazione di un piano di eventi web relativi all'offerta culturale
- progetto nuova guida d'ateneo
- progettazione di giornate di orientamento
- pubblicità sulla stampa

3. raccolta e distribuzione di risorse

- creazione di un archivio organizzato degli ex-alunni
- più deciso e incisivo posizionamento dell'Isp
- progettazione di iniziative culturali mirate sugli ex-alunni
- creazione di una brochure istituzionale

4. iniziative per la visibilità

- inaugurazione anno accademico e lauree ad honorem
- creazione di un posizionamento comunicativo forte

5. networking esterno

- costruzione di mailing list per gli enti di formazione e gli enti di ricerca
- elaborazione di una newsletter elettronica in lingua inglese
- promozione di iniziative di presentazione delle attività

6. diffusione della ricerca e della conoscenza: il progetto editoria luav

7. impatto sulla città e sul territorio.

Sono stati altresì individuati gli strumenti centrali per il piano di sviluppo della comunicazione e precisamente:

- i materiali comunicativi prodotti internamente che costituiscono l'asse portante della comunicazione e possono essere progettati e gestiti nella massima autonomia creativa;
- le attività editoriali;
- la stampa;
- il web che acquista un ruolo centrale come spazio di progettazione e di proposta di contenuti che contribuiscono a definire e a rafforzare l'identità comunicativa luav presso i pubblici di riferimento;
- gli spazi fisici.

Secondo l'analisi condotta le aree che possono essere considerate propedeutiche alla realizzazione degli obiettivi individuati, e che quindi assumono un carattere di priorità, sono le prime tre (creazione e ottimizzazione dei flussi informativi, promozione di attività e raccolta e distribuzione di risorse) mentre assumono una rilevanza immediata le seguenti attività:

- la creazione delle newsletter luav e delle mailing list;
- il lancio di una attività di ufficio stampa rivolta all'accreditamento sulla stampa nazionale;
- la creazione di eventi web sull'offerta culturale e formativa;
- la ricerca di un posizionamento comunicativo forte;
- la creazione dell'archivio degli ex-alunni;
- la produzione di una brochure sull'universo luav orientata alla raccolta di fondi

cui si aggiunge il riassetto della produzione editoriale di ateneo.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Intervengono i professori Pierluigi Grandinetti, Marco De Michelis, Carlo Magnani e Giuseppina Marcialis i quali, condividendo l'analisi e gli obiettivi individuati, sottolineano la necessità e l'urgenza di coordinare le attività di

DELIBERA n. 69-Sa/2004/Rett-Comunicazione (allegati: 1)

pagina 3/3

comunicazione con quelle proprie dell'orientamento, di riorganizzare e sperimentare un nuovo progetto per il web di ateneo, di intensificare l'attività promozionale, sia a livello locale sia nazionale, sull'offerta formativa e culturale di Iuav nonché di definire una gerarchia di priorità e i tempi di realizzazione delle azioni individuate dal piano anche in relazione alle attuali disponibilità finanziarie.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, del mandatario del rettore per le politiche per la comunicazione e le attività editoriali e della dott.ssa Maria Zaghini, dopo ampia e approfondita discussione, delibera all'unanimità di approvare il piano di comunicazione nelle sue linee generali individuando altresì le seguenti singole azioni prioritarie che dovranno essere di volta in volta articolate e approvate:

- miglioramento del portale Iuav;
- progetto newsletter (cartacea e digitale);
- riassetto della produzione editoriale quale strumento di comunicazione essenziale.

PIANO DI COMUNICAZIONE

ALLEGATO 1

PIANO DI COMUNICAZIONE

EXECUTIVE SUMMARY

In questa appendice si riassumono schematicamente tutti i contenuti del piano di comunicazione, con particolare riferimento alle azioni di policy, evidenziando allo stesso tempo l'ossatura metodologica che ha portato alla sua redazione.

Il piano fornisce un indirizzo strategico alle **varie attività** che le politiche di comunicazione devono governare:

- **produzione di documenti informativi**
- **produzione editoriale**
- **promozione delle attività formative**
- **diffusione dei risultati della ricerca**

Esso deve indirizzare e razionalizzare le attività di comunicazione che fanno capo alle seguenti aree:

- attività culturali (di ateneo, dip, centri, facoltà, laboratori, sds)
- offerta formativa (lauree triennali, spec. master...)
- ricerca (dip)
- laureati/docenti (fac)
- identità comunicativa (destinatari : studenti, personale, sistema universitario, ordini professionali)

Le varie policy che definiscono il piano sono organizzate su tre macro aree:

a. IC produzione di informazioni e conoscenze

(capitale umano e informativo)

b. IS produzione di interazione e socialità

(capitale sociale)

c. IA produzione di identità e appartenenza

(capitale simbolico)

Infine, il piano prende in considerazione le seguenti macro-politiche di rilevanza strategica:

1. *Creazione e ottimizzazione dei flussi informativi*
2. *Promozione delle attività*
3. *Raccolta e distribuzione di risorse*
4. *Iniziative per la visibilità*
5. *Networking esterno*
6. *Diffusione della ricerca e della conoscenza*
7. *Impatto sulla città e sul territorio*
8. *Coordinamento con le altre istituzioni formative e scientifiche dell'area*

Nel resto di questa appendice si presenteranno schematicamente le azioni di policy che fanno capo a ciascuna delle macro-politiche suddette, organizzate sulle tre macro-aree IC, IS, IA.

1. Creazione e ottimizzazione dei flussi informativi

Carenze molto evidenti sul fronte interno e esterno

IC	IS	IA
creazione newsletter	Predisposizione punti informativi sulle attività quotidiane Iuav in ciascuna fac/dip	Rafforzare notorietà e accreditamento sulla stampa nazionale, riviste, su web con copertura (non pubblicitaria) delle iniziative
creazione 2 mailing list mirate con riferimento a: -comunicare l'offerta formativa - comunicare attività culturali benchmark relativo alla struttura della domanda di mercato (dall'esterno vs Iuav): professionalità emergenti e consolidate	Servizio quotidiano di email interno	

2. Promozione delle attività

Meglio presidiata perché non necessità di coordinamento sistemico

IC/IS/IA
Piano di eventi web relativi all'offerta culturale Piano di eventi web relativi all'offerta formativa <i>Dimensione promozionale più che informativa per motivare nuovi interlocutori appartenenti a vari segmenti di riferimento</i> <i>Formazione di una vera comunità virtuale che fa riferimento a Iuav come centro di proposta di eventi e iniziative</i> <i>attraverso billboard virtuali, aree di dibattito, blog, servizi informativi (non solo sul sito Iuav ma su quelli di riferimento)</i>

A queste si affiancano

IC	IS/IA	IA
Finestra oggi allo Iuav sulla stampa locale	Giornate di orientamento Non solo con punti informativi ma anche con eventi culturali di richiamo (Iuav: non solo esami ma cantiere culturale)	Posizionamento comunicativo forte (es l'ateneo del progetto)
	Lauree ad honorem di particolare peso	

3. Raccolta e distribuzione di risorse

promozione a ciclo continuo di iniziative orientate alla raccolta fondi. Poiché tali attività possiedono una essenziale dimensione comunicativa, riteniamo importante che esse siano promosse e coordinate all'interno delle competenze del SC

Occorre fare: uno studio di fattibilità per costruire un piano di raccolta fondi

Iniziative propedeutiche:

IC	IS	IA
Archivio organizzato ex alunni aggiornato dagli stessi attraverso form predisposto in web	Iniziative culturali mirate ad ex alunni e altre aree di donatori attuali e potenziali	Brochure istituzionale e bollettino e-mail indirizzato ai donatori attuali e potenziali
Incisivo posizionamento ISP come centro di offerta di servizi di progettazione e consulenza professionale		
una copertura media concentrata sui testimonial più interessanti (ovvero sui docenti Iuav più spendibili a livello media e ancora troppo poco identificati con l'istituzione di appartenenza)		

4. Iniziative per la visibilità

IC/IA/IA
la creazione di un'unità di progettazione e di proposta di iniziative interna al SC e strutturalmente collegata all'ufficio stampa, che ha il compito di monitorizzare con continuità tutti i canali informativi e di coordinarsi con tutte le realtà dell'universo IUAV che di volta in volta vengono ad essere interessate dalle attività.
<i>Si tratta cioè di una attività di presidio della quotidianità con attività e iniziative fortemente orientate alla comunicazione e caratterizzate da un grado di creatività mediamente elevato. E' solo attraverso un'azione costante di questo tipo che si riesce a guadagnare con continuità l'attenzione dei media e un solido accreditamento nei confronti dei vari pubblici di riferimento.</i>

5. Networking esterno su scala nazionale che internazionale
creazione e il consolidamento di reti di eccellenza per la didattica e la ricerca non nel senso dello sviluppo di relazioni, attività che è di competenza di altri mandatarî, quanto piuttosto nel senso della **predisposizione di azioni di comunicazione che favoriscano il successo delle iniziative volte a creare relazioni.**
 attraverso

IC	IS	IA
2 mailing list: una di enti di ricerca, una di enti di formazione	Iniziative di presentazione delle attività e dei poli di eccellenza attraverso reti relazionali dei singoli docenti	Iniziative di presentazione delle attività e dei poli di eccellenza attraverso le reti di istituti italiani di cultura
Newsletter elettronica in lingua inglese		

6. Diffusione della ricerca e della conoscenza

IC	IS	IA
Casa editrice "esterna" con marchio Iuav riconoscibile	Giornata della ricerca di ateneo <i>Per presentare un numero selezionato di progetti scelti dai singoli dipartimenti</i>	Progettazione di un formato di pagine web sui docenti e sui interessi di ricerca <i>modalità di ricerca di informazioni più utilizzata dalla comunità scientifica internazionale;</i>
		Versione scaricabile degli studi in corso (working papers)
		Accordo con Corriere per interventi giornalistici dei docenti su temi di loro pertinenza

7. Impatto sulla città e sul territorio

immaginare un modello di integrazione ancora più stretto nel quale l'università acquista un ruolo strategico e centrale nelle nuove filiere produttive ad alto valore aggiunto immateriale che emergono con il procedere della trasformazione post-industriale: cooperando con le imprese nei progetti di ricerca e sviluppo, affiancando le amministrazioni pubbliche nella progettazione e nelle politiche locali, dando spazio e attenzione alle manifestazioni più innovative del settore non-profit.

IC	IS/IA	IA
Centralizzazione informativa dei flussi di richiesta da e verso il territorio Stages da una parte e master dall'altra 'Borsa delle esperienze'	<i>University gallery</i> <i>programmazione che valorizzi la produzione nelle aree architettonico/compositive, del design, delle arti visive e del teatro</i> (uno sbocco estremamente motivante per gli studenti, lo spazio espositivo diventerebbe uno strumento molto potente per affermare la presenza di IUAV nel	

	territorio culturale della città e della regione)	
	<i>Giornata della ricerca</i>	

8. Coordinamento con le altre istituzioni formative e scientifiche dell'area

il tema del coordinamento tra le istituzioni formative e scientifiche del territorio ha a che fare soprattutto con la formazione di una percezione generalizzata di Venezia come polo di eccellenza della produzione di conoscenza, che copre un ampio spettro di campi attraverso una pluralità di realtà di grande prestigio. Un simile posizionamento comunicativo porta grandissimi benefici a tutte le istituzioni dell'area, dando luogo ad una sorta di 'moltiplicatore comunicativo' che produce per tutti riflessi benefici ogniqualvolta la città si segnala per una qualsivoglia iniziativa in tali campi.

IC	IS	IA
Lauree inter-ateneo	Iniziative culturali congiunte	Venezia come città della cultura e della conoscenza Patto strategico con l'amministrazione e con le istituzioni culturali

PRIORITÀ 1

notevole spettro di possibili azioni, che nella sua interezza è incompatibile con i vincoli di risorse che devono essere fronteggiati. Pertanto, diviene indispensabile stabilire delle priorità e degli orizzonti temporali

le aree a priorità massima non sono per questo più importanti di quelle a priorità più bassa: semplicemente, esse sono considerate propedeutiche alla realizzazione di obiettivi che possono essere correttamente affrontati soltanto in un'ottica di medio-lungo periodo

Le tre aree che a nostro avviso hanno un forte carattere di priorità

- a. *creazione e ottimizzazione dei flussi informativi*
- b. *promozione delle attività*
- c. *raccolta e distribuzione di risorse*

e per la precisione

- **la creazione delle newsletter IUAV e delle mailing list;**
- **il lancio di un'attività di ufficio stampa rivolta all'accreditamento sulla stampa nazionale**
- **la creazione di eventi web sull'offerta culturale e formativa;**
- **la ricerca di un posizionamento comunicativo forte per l'istituzione IUAV nel suo complesso;**
- **la creazione dell'archivio degli ex-alunni;**
- **la produzione di una brochure informativa sull'universo IUAV orientata alla raccolta fondi.**

A questo primo elenco di attività si aggiunge un'azione che pure fa riferimento ad un campo che rientra nella fascia di priorità 2, ovvero

- **il riassetto della produzione editoriale IUAV.**

PRIORITÀ 2

attività relative all'area della

- d. diffusione della ricerca e della conoscenza*
- e. iniziative per la visibilità*
- f. impatto sulla città e sul territorio.*

In particolare si considerano queste attività:

- la creazione di un'unità di progettazione delle iniziative di visibilità interna al SC;
- la creazione di una centrale informativa dei progetti da e verso il territorio;
- il lancio della university gallery.

PRIORITÀ 3

g. networking esterno

h. coordinamento con le altre istituzioni formative e di ricerca dell'area,

sui temi seguenti:

- le lauree inter-ateneo;
- il piano di sviluppo del distretto culturale veneziano;
- l'avvio della costruzione di una mailing list delle istituzioni formative e di ricerca di eccellenza e di pertinenza IUAV.

Strumenti

- **i materiali comunicativi prodotti internamente**, che costituiscono come è naturale l'asse portante della comunicazione e possono essere progettati e gestiti nella massima autonomia creativa e realizzativa. E' questa un'area nella quale da sempre Iuav manifesta una grande capacità di proposta e una notevole qualità realizzativa, che va semplicemente allargata a nuove progettualità (come ad esempio la newsletter);
- le attività editoriali, che come si è già più volte detto richiedono un processo di sostanziale ridefinizione
- la carta stampata, che non va utilizzata tanto come veicolo promozionale in senso classico (annunci tabellari), ma deve divenire piuttosto per Iuav un canale di accreditamento, nel quale la presenza si ottiene attraendo attenzione e interesse grazie alla qualità delle attività e delle iniziative, al prestigio dei docenti e ad un forte e incisivo posizionamento comunicativo che faccia di Iuav l'istituzione culturale di riferimento nei campi presidiati dalle attività dell'ateneo;
- **il web**, che acquista un ruolo centrale all'interno di questo approccio strategico, in quanto da un lato sostituisce la carta stampata come canale informativo principale attraverso azioni comunicative progettate ad hoc (non tanto e non solo i banner, ma un utilizzo più dinamico e più fluido, maggiormente calato nello spirito del mezzo e soprattutto vicino alle modalità di attenzione degli utilizzatori), e dall'altro diviene a sua volta uno spazio di progettazione e di proposta di contenuti che contribuiscono a definire e a rafforzare l'identità comunicativa Iuav presso i suoi pubblici di riferimento. Non soltanto quindi una valorizzazione delle caratteristiche del sito Iuav, ma anche una capacità di presenza della comunicazione Iuav su altri siti e in particolare nei portali e nei web ring di maggiore interesse strategico;
- **la radio e la tv**, che in questa prima fase assumono tuttavia una declinazione 'tattica', legata soprattutto all'ottimizzazione delle opportunità di visibilità connesse all'attualità, ma per le quali non è al momento prevista un'attenzione progettuale costante (diverso diviene il discorso una volta che si sia costituita l'unità progettuale interna al SC per le iniziative di visibilità).
- **gli spazi fisici**, al momento già usati con una certa continuità per attività espositive, ma che dovrebbero in prospettiva portare come già discusso al lancio di uno spazio interamente dedicato alla progettualità e all'attività espositiva.

Le risorse umane minime necessarie per rendere tali strumenti operativi sono pertanto: un **addetto stampa specializzato sulla stampa nazionale** e di provata e consolidata esperienza; un **consulente per la progettazione di eventi web** (che a nostro parere può essere utilmente individuato nel gruppo **undo.net**, un collettivo creativo che porta avanti da anni un'attività in questo campo con ampio riconoscimento internazionale, con una lunga esperienza tanto in ambito didattico e formativo che nella progettazione di eventi, e con una stabile e ampia comunità di utenti, che ha proposto un progetto di estremo interesse per Iuav, riportato in appendice); **sugli altri versanti di attività, si richiede invece la piena disponibilità dell'attuale staff del SC riorganizzato per seguire le nuove funzioni e se possibile il reperimento di un'ulteriore risorsa oltre alla costruzione di una sinergia fra la struttura centrale e le strutture periferiche.**

PIANO DI COMUNICAZIONE

ALLEGATO 2



Network UnDo.Net per la cultura contemporanea

UnDo.Net per IUAV UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Milano, 8 aprile 2004

Intro

I contenuti di servizio e informativi del website IUAV appaiono ricchi e dettagliati.

Ciò che occorre è una **guida** che prenda per mano il visitatore indicandogli percorsi trasversali, suggerendo percezioni, spunti, stimoli sempre nuovi e a volte persino sorprendenti.

In questa prospettiva per l'Università IUAV di Venezia UnDo.Net ha ideato il progetto:

CJ - IUAV (*content - jockey IUAV*)

La nostra proposta si focalizza su due livelli principali:

Un ambiente web flessibile

Un ambiente web che funzioni come una sorta di **'mixer creativo'** di idee, informazioni, approfondimenti culturali.

Un luogo pensato come **'collaborative media'**, che proponga progressivamente ai navigatori nuovi temi, argomenti e stimoli con cui interagire, permettendo loro di inserirsi attivamente nel dialogo.

Le caratteristiche principali dell'ambiente web che verrà creato saranno:

- l'accesso diretto dalla home page dell'attuale sito IUAV
- la flessibilità, grazie a un template grafico molto duttile e ai dispositivi di pubblicazione dedicati per un rapido aggiornamento dei contenuti, aree di discussione e dispositivi di pubblicazione aperti a disposizione dei partecipanti.
- un progetto grafico caldo e leggero
- l'accessibilità
- il collegamento con le informazioni contenute sull'attuale sito IUAV

Un CJ *'pilota' del sito e dei suoi contenuti*

Come un DJ miscela suoni e un VJ combina immagini il nostro **CJ** lavorerà sui contenuti.

Si occuperà di miscelare in modo creativo idee e informazioni, approfondimenti e rimandi, proporrà sul sito viste guidate e percorsi interattivi, orienterà la creazione di nuovi percorsi da attivare con la collaborazione dei docenti e degli studenti, animerà le sessioni di discussione e di confronto.

Una sorta di '*Virgilio*' che, interagendo con l'ambiente web a sua disposizione, lo mantenga vitale e lo faccia espandere progressivamente.

Un pilota che tessa un prezioso thelos di rimandi e relazioni creative tra i materiali distribuiti nelle diverse sezioni del sito, tra gli eventi culturali IUAV, tra le varie offerte formative, tra docenti e assistenti, tra studenti e giovani potenzialmente interessati al mondo IUAV.

Prima fase: i compiti del pilota

Il pilota sarà un operatore esperto nella gestione di contenuti culturali attraverso le tecnologie internet fornito da UnDo.Net per un periodo di mesi *tre*.

Si attiverà all'interno dell'Università e collaborerà direttamente con l'ufficio di comunicazione:

- ideando visite guidate ai contenuti sul sito, proponendone chiavi di lettura, attivando percorsi, approfondimenti e temi di discussione
- coinvolgendo docenti, assistenti, studenti e utenti a partecipare attivamente
- organizzando il lavoro di raccolta dei materiali
- supervisionando il lavoro di pubblicazione dei materiali realizzato dagli operatori IUAV
- proponendo azioni di comunicazione tramite web ed e-mail a seconda della tipologia degli eventi IUAV
- animando le discussioni sul sito

Seconda fase: da uno a molteplici piloti

Quello proposto dal pilota saranno visioni con un *taglio prospettico soggettivo e personale*, un processo che potremmo definire *fenomenologico* perché legato, influenzato e alimentato da ciò che via via *succede*.

L'obiettivo finale del progetto è quella di attivare un *dispositivo* capace di proporre una molteplicità di punti di vista, attivando nel tempo un'alternanza di visioni.

Per questo motivo dopo una prima fase affidata al nostro pilota si alterneranno altre persone nel ruolo di pilota alla guida del dispositivo, il cui compito sarà di proporre alla comunità ulteriori "finestre".

Di conseguenza tra i compiti del pilota ci sarà quello di svolgere anche un lavoro di formazione, non solo attraverso esempi pratici frutto del proprio lavoro ma anche organizzando incontri di progettazione e discussione rivolti a:

- operatori del sito IUAV riguardo una modalità creativa di approfondimento dei contenuti e di utilizzo del web e dell'e-mail
- docenti o assistenti IUAV
- studenti selezionati

in modo da impostare un vero e proprio 'programma' o palinsesto di finestre successive, che verranno via via ideate e gestite da nuovi piloti.

Le azioni

Il lavoro del pilota sarà dunque quello di elaborare i contenuti, restituire una molteplicità di stimoli culturali e di *possibili* interpretazioni in modo da stimolare e attivare una **comunità**, facendo leva sulla *ricchezza di attività e iniziative IUAV e sull'eccellenza dei suoi attori*.

Riassumendo, le principali direzioni di lavoro saranno:

1. ***Verso l'ambiente IUAV*** > *coinvolgendone gli attori e valorizzandone le iniziative.*

Gli strumenti principali di questa azione saranno:

- la abituale comunicazione 'istituzionale' che l'Università fa circolare al suo interno
- l'ambiente web che attiveremo collegato al website 'istituzionale' IUAV
- una specifica newsletter periodica da inoltrare su una mailing list di docenti, assistenti, collaboratori e studenti IUAV. Questa newsletter 'interna' avrà periodicità settimanale o quindicinale e sarà impostata secondo diverse aree sinergiche tra loro:
 - l'area dedicata alla tempestiva diffusione degli eventi e iniziative IUAV (con date, titoli e sinossi su incontri, workshop, seminari, ecc.)
 - l'area dedicata agli argomenti, approfondimenti, temi frutto del lavoro dei piloti con l'espresso obiettivo di coinvolgere gli utenti. In quest'area verranno via via presentate le "finestre" in corso, le successive e gli inviti a partecipare e proporsi come piloti.
 - informazioni di servizio utili agli studenti

2. ***Verso la comunità UnDo.Net*** > *attraverso azioni di comunicazione specifiche con l'obiettivo di:*

- *informare* sulle attività culturali IUAV la comunità di opinion leader, operatori e pubblico selezionato che riconosce un punto di riferimento nel network
- offrire loro *approfondimenti* attraverso i più efficaci strumenti di comunicazione attivati dal network. Questi strumenti, che verranno di volta in volta scelti in base alle caratteristiche della comunicazione da

inoltrare, come inserti stampabili (e-book in formato Portable Document) Spot, audiointerviste, ecc. saranno veicolati attraverso sito e newsletter UnDo.Net e attraverso sito e newsletter IUAV.

- invitarli a *partecipare* in prima persona ai percorsi culturali che verranno proposti dal web IUAV

3. ***Verso la rete in generale*** > *attraverso azioni specifiche, attraverso i motori di ricerca, possibilmente giungendo a coinvolgere anche altre comunità esistenti sulla rete di studenti, di associazioni, di istituzioni, di gruppi di discussione ...*

Un ruolo di particolare rilievo verrà affidato ad una newsletter destinata 'all'esterno' dello IUAV, previo la creazione di una mailing list di nominativi selezionati.

Possibilmente questa newsletter dovrà essere targetizzata per aree di interesse (architettura, design e arti, pianificazione) pur mantenendo una filosofia di forte *interdisciplinarietà*.

Questa newsletter rivolta all'esterno avrà periodicità quindicinale o mensile e farà leva principalmente sugli argomenti e approfondimenti ideati dai piloti per favorire il coinvolgimento di nuovi utenti.

Conterrà inoltre le segnalazioni di una selezione dei più interessanti eventi e iniziative IUAV con date, titoli e sinossi su incontri, workshop, seminari, ecc.

Sarà completata con puntuali riferimenti e informazioni sull'offerta formativa IUAV, sulle facoltà, sulle lauree triennali e specialistiche privilegiando in maniera significativa l'informazione chiara e tempestiva su borse di studio e opportunità per i giovani.

Verranno intraprese azioni specifiche verso comunità esistenti sulla rete dedicate a tematiche inerenti, anche con attivazione di collegamenti reciproci e di invio di materiali informativi per fare entrare IUAV in ring online di interesse. Anche in questa direzione sarà possibile sfruttare le relazioni che il network UnDo.Net ha attivato in questi anni: grazie alla tipologia di lavoro svolto in questi anni UnDo.Net gode di una particolare visibilità sui motori di ricerca e su siti partner. Frequentemente progetti e comunicazioni vengono riprese e linkate da moltissimi altri siti sempre attenti e interessati alle proposte del network.

Infine ulteriori canali di comunicazione potranno essere attivati verso l'estero. UnDo.Net ha sempre avuto forti relazioni con l'estero perchè dal 1996 è stato il primo network italiano dedicato all'arte e alla cultura contemporanea in rete e da

anni PressRelease è l'unica newsletter italiana a diffondere ogni giorno informazioni su eventi d'arte che si svolgono in ogni parte del mondo. Oggi Undo.Net dispone di tantissimi collegamenti internazionali e di un indirizzario internazionale su cui sarà possibile cominciare innanzitutto ad inviare una selezione di materiali di comunicazione IUAV tradotte in inglese (in attesa dell'attivazione della versione inglese del progetto prevista per una fase successiva) e di estendere anche all'estero l'attività di creazione di connessioni online, link e collegamenti reciproci.

PIANO DI COMUNICAZIONE

ALLEGATO 3

PIANO DI COMUNICAZIONE

Piano di spesa per i progetti del 2004

1. progetti web relativi all'offerta formativa e culturale

progetto di collaborazione con UnDo.Net, gruppo creativo di riconosciuta eccellenza internazionale, che prevede:

- la creazione di un "ambiente" web (con accesso dall'home page dell'ateneo) pensato come *collaborative media*, mixer creativo di idee, informazioni e approfondimenti culturali sui contenuti del web luav
 - un *content-jockey* pilota del sito e dei suoi contenuti: operatore esperto che per un periodo di tre mesi collaborerà direttamente con l'ufficio comunicazione e svolgerà un lavoro di formazione
- costo previsto: 10.000 euro

2. supporto progettuale nel consolidamento e affermazione dell'identità visiva luav

in collaborazione con lo studio CoDesign, il grafico Leonardo Sonnoli e il grafico Enrico Camplani. dello studio Tapiro

- coordinamento e supervisione nella progettazione grafica dei materiali informativi e promozionali: guide di facoltà, guida d'ateneo, newsletter...
 - progetto grafico per l'editoria luav con l'individuazione di un abaco di formati e soluzioni da proporre a una casa editrice esterna a cui appaltare la produzione editoriale luav
 - realizzazione e direzione creativa di poster e inviti coordinati realizzati da grafici di fama per promuovere gli eventi culturali (da cinque a dieci), organizzati dalle diverse strutture dell'ateneo allo scopo di rafforzare l'identità visiva
- costo previsto: 20.000 euro

3. rafforzare il rapporto con i media: un addetto stampa esterno

il rapporto con la stampa locale appare ormai consolidato, per guadagnare più visibilità sulla stampa nazionale e specialistica è invece fondamentale il ricorso a un addetto stampa esterno, dotato di una professionalità consolidata fatta soprattutto di rapporti e relazioni.

Sono state individuate le persone e l'accordo è in fase di definizione:

costo previsto: 15.000 euro

totale 45.000 euro

copertura:

- | | |
|----------------------------------|-------------|
| – azioni di sistema (Campus one) | 25.000 euro |
| – cap 3.22/3.29 | 20.000 euro |

Le altre iniziative previste dal piano sono garantite dalle risorse umane e finanziarie del servizio comunicazione (che sta lavorando alla propria ridefinizione funzionale e organizzativa).

Venezia, 27 aprile 2004

DELIBERA n. 70-Sa/2004/Asd-CampusOne (allegati: 1)

pagina 1/2

6. DIDATTICA E FORMAZIONE: a) Ripartizione finanziamento Progetto CampusOne anno 2004

Alle ore 17,30 esce il prof. Carlo Magnani.

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario deliberare in merito alla ripartizione dei finanziamenti del Progetto CampusOne per l'anno 2004, in considerazione del fatto che il Progetto CampusOne si concluderà nell'anno in corso e risulta pertanto coerente stendere un bilancio delle attività svolte sia a livello finanziario che progettuale.

Il presidente precisa che dal punto di vista progettuale il supporto metodologico e operativo dato dal progetto nella transizione dai vecchi ordinamenti all'applicazione della riforma universitaria è stato cruciale, in aggiunta ad un maggior ventaglio di servizi offerti agli studenti. La transizione verso il sistema universitario post-riforma, per quanto riguarda l'ateneo si è rivelata ancora più forte, poiché oltre alle innovazioni determinate dal decreto 509/99, l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia da istituto monofacoltà è divenuto ateneo con tre facoltà: architettura, pianificazione del territorio e design e arti. La volontà decisionale politica e amministrativa ha mirato a presentare le azioni del progetto non come azioni "speciali" ma come azioni necessarie all'applicazione della riforma universitaria. Pertanto si è operata una scrematura di quanto esistente e compatibile con i dettami CampusOne, nell'ottica di un'implementazione coerente con le indicazioni della riforma universitaria. Detta politica ha come scopo, in un momento di transizione, di limitare il possibile impatto della riforma percepita da studenti e operatori come qualcosa di "problematico" al fine di esaltarne l'efficacia in termini di miglioramento e fattibilità. Si è pertanto effettuato un passaggio da vecchio sistema a nuovo sistema, salvaguardando quelle procedure, azioni o best practices già esistenti nell'ateneo e coerenti con l'ottica CampusOne, rafforzando contemporaneamente le azioni previste dal progetto e dalla riforma.

Il presidente ricorda che nell'ambito dei fondi CampusOne, per le Azioni di Sistema di ateneo, è stato possibile realizzare:

- le attività legate allo sviluppo del sito web dell'ateneo, concepito interamente sui dettami di CampusOne. Di qui l'applicazione del concetto di redazione web di ateneo e redazioni periferiche dotate di un responsabile che immette i contenuti specifici per ciascuna struttura dell'università al fine di creare un rapporto informativo continuo con il cliente. Ciò non solo per quanto concerne le strutture didattiche (cfr. redattori web di facoltà) ma anche per quelle di ricerca e per i centri autonomi;
- la realizzazione o il miglioramento delle aule informatiche destinate agli studenti, la creazione del Test Center Ecdl di ateneo e la correlata funzione di certificazione, ed il progetto, incardinato sull'azione Valutazione, mirato alla predisposizione di Manuali di Buone pratiche a livello amministrativo e didattico, redatti nell'ottica della norma internazionale ISO 9001:2000 (Vision 2000);
- il consolidamento di nuove competenze professionali di Management Didattico, a presidio del monitoraggio e della valutazione degli obiettivi formativi delle singole facoltà e attività di coordinamento tra le facoltà e le strutture dell'amministrazione centrale, nell'ambito di apposite conferenze di servizio.

Si è integrato inoltre, a livello progettuale, il progetto CampusOne (cfr. Azione Rapporti con il Territorio) al progetto Fondo Sociale Europeo 2000-2006, Rafforzamento delle Lauree professionalizzanti di 1° livello, gestito dalla Regione Veneto. Pertanto l'offerta formativa dell'ateneo è stata integrata da percorsi basati su moduli professionalizzanti, sia nell'ambito delle lauree triennali, sia nel campo del post-laurea, finalizzati a meglio raccordare il sistema universitario con il territorio ed il mondo del lavoro.

Per le azioni a livello di corso di laurea è stato possibile realizzare le attività del corso di laurea in Sistemi Informativi Territoriali formato a contatto.

Il presidente ricorda inoltre che, dal punto di vista finanziario, il progetto CampusOne, approvato dal senato accademico nella seduta del 20 settembre 2001, prevede la quota complessiva di € 2.009.036,00 ripartita sugli anni accademici 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004. La quota in questione è composta dal cofinanziamento a carico Iuav pari al 55% (= € 1.104.970,00) e dalla quota di finanziamento erogata dalla Crui pari al 45% (= € 904.065,75).

Nell'ambito del progetto complessivo, come da indicazioni CRUI, è possibile esporre il 60% dei costi sulle attività denominate Azioni di sistema di Ateneo (cfr. cap. 7.27 del bilancio dell'Università Iuav di Venezia che ricomprende i costi relativi alle azioni Servizi ICT, Certificazione delle abilità linguistiche e informatiche, Management Didattico,

DELIBERA n. 70-Sa/2004/Asd-CampusOne (allegati: 1)

pagina 2/2

Tirocini, Valutazione e Rapporti con il Territorio) e il 40% dei costi sulle attività denominate Azioni a livello corso di laurea (cfr. le quote di riferimento del cap. 7.26 del bilancio dell'Università Iuav di Venezia) che finanziano il corso di laurea in Sistemi Informativi Territoriali della facoltà di Pianificazione del territorio per la coorte studentesca 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004.

Il presidente segnala che il finanziamento CRUI pari al 45%(=904.065,75) del progetto è stato suddiviso nei tre anni di riferimento del progetto CampusOne, come indicato nel progetto medesimo, con la seguente percentuale:

Azioni di sistema di ateneo Iuav 60% € 542.439,45

Azioni di corso di laurea Clasit 40% € 361.626,30

Il presidente illustra la ripartizione osservata come desumibile dalla Tabella 1 Analisi 60%-40% CampusOne pluriennale, allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1).

Per l'anno 2004 si propone il seguente riparto, che va a riequilibrare la suddivisione 60%-40% del finanziamento, sempre ai sensi di quanto indicato alla Tabella 1:

Azioni di sistema di ateneo Iuav 60% € 194.284,54

Azioni di corso di laurea Clasit 40% € 74.691,65

Il riparto considera pertanto le indicazioni contenute nel Progetto CampusOne per quanto attiene i Servizi Ict di ateneo (cfr. redattori web di facoltà e la prosecuzione del progetto web di ateneo coordinato dal servizio comunicazioni dell'Università Iuav mediante nuovo contratto di consulenza). Allo stesso tempo sono finanziate le spese attinenti alla Certificazione delle Abilità Linguistiche e Informatiche (Test Center ECDL dell'Università Iuav di Venezia e Test Center Pet nell'ambito della facoltà di pianificazione del territorio) e quelle relative alla azione Valutazione. Vengono parimenti finanziate le attività relative al 3° anno del corso di laurea in sistemi informativi territoriali formato a contatto ed il necessario supporto alle attività didattiche in questione.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la ripartizione del finanziamento relativo al Progetto CampusOne per l'anno 2004 sopra descritta, dando mandato alla direzione amministrativa di presidiare il progetto sino alla sua conclusione.

Il finanziamento CRUI pari al 45%(=904065,75) del progetto va suddiviso nei tre anni di riferimento del progetto CampusOne con la seguente percentuale:			
IUAV 60%	542439,45		
SIT 40%	361626,3		
rendiconto costi/uscite a livello economico=verifica sul pagato			
	60%	40%	
	ATENEO	CLASIT	totale
a.a			
2001-2002	140558,27	102793,99	243352,26
2002-2003	197196,09	142453,08	339649,17
totale spese primo e secondo anno	337754,36	245247,07	
disponibilità residua 2003 - 2004	195234,48	116379,23	311613,71
scostamenti alla data del 31 dicembre 2003 che vanno a erodere la disponibilità residua 2003-2004*		52051,2	
quota a riequilibrio per 60%-40% da inserire a bilancio 2004	194284,54	74691,65	268976,19
totale pluriennale	532038,9	371989,92	904028,82

*quote destinate all'integrazione contratti supporto alla didattica clast per i mesi di ottobre, novembre, dicembre, 2003 e attivazione contratti dorio e massaro

Tabella 1 Analisi 60%-40% CampusOne pluriennale

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

6. DIDATTICA E FORMAZIONE: b) Area dei servizi didattici: attivazione corso di dottorato di eccellenza in "Storia dell'architettura e della città, scienza delle arti, restauro" – assegnazione borse di studio

Il presidente ricorda che nella seduta del 21 gennaio 2004 il senato medesimo ha deliberato di rinviare l'istituzione del XX ciclo e conseguentemente all'assegnazione delle relative borse di studio dei corsi di dottorato di eccellenza, compresi nella programmazione del sistema universitario per il triennio 2004/2006, ai fini della verifica dei finanziamenti necessari.

Rileva ora al senato accademico che effettuate le verifiche nell'apposito capitolo di bilancio e considerata l'intenzione del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di confermare i finanziamenti concessi negli anni precedenti è possibile garantire la copertura finanziaria necessaria all'attivazione delle borse di studio.

Il presidente, considerata anche l'importanza di mantenere attiva la collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, propone al senato accademico di approvare l'istituzione del XX ciclo (anno accademico 2004/2005) e l'attivazione delle seguenti borse di studio dei corsi di dottorato di eccellenza:

- n. 3 borse di studio del dottorato di eccellenza in "storia dell'architettura e della città, scienze delle arti, restauro"
- n. 1 borsa di studio del dottorato di eccellenza in "analisi e governance dello sviluppo sostenibile".

Precisa a tale riguardo che per una borsa la spesa triennale è di euro 35.445,57 al lordo degli oneri stabiliti dalla normativa vigente.

La copertura finanziaria per l'attivazione di tutte le borse dovrà essere prevista nel bilancio di previsione 2005 e messa a disposizione della Fondazione Scuola di Studi Avanzati in Venezia.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare l'istituzione del XX ciclo (anno accademico 2004/2005) e l'attivazione delle seguenti borse di studio dei corsi di dottorato di eccellenza:

- n. 3 borse di studio del dottorato di eccellenza in "storia dell'architettura e della città, scienze delle arti, restauro";
- n. 1 borsa di studio del dottorato di eccellenza in "analisi e governance dello sviluppo sostenibile".

6. DIDATTICA E FORMAZIONE: c) Convenzione con il Consorzio Nettuno per il corso di laurea in sistemi informativi territoriali (modalità teledidattico) per l'anno accademico 2003/2004

Il presidente sottopone all'approvazione del senato accademico la stipula della convenzione con il Consorzio Nettuno necessaria alla realizzazione delle attività didattiche e scientifiche del corso di laurea in sistemi informativi territoriali (modalità teledidattico) per l'anno accademico 2003/2004.

A tale riguardo informa il senato che per l'anno accademico 2003/2004 sono stati confermati gli importi relativi ai diritti di fruizione dell'anno accademico precedente.

L'importo dei diritti di fruizione a carico degli studenti, immatricolati e iscritti ad un anno successivo al primo, è pari a € 1.150,00 ed è ripartito come segue:

- € 350,00 a copertura parziale dei costi sostenuti dal Consorzio Nettuno per investimenti ed aggiornamento del materiale;
- € 700,00 a copertura dei costi relativi ai servizi richiesti dall'Università;
- € 100,00 a copertura dei costi sostenuti dalle Università.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

CONVENZIONE TRA IL CONSORZIO NETTUNO E L'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA PER IL CORSO LAUREA IN SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI (MODALITÀ TELEDIDATTICO) ANNO ACCADEMICO 2003/2004

Tra

Il "Consorzio Nettuno" (C.F. e Partita IVA 04193181007) con sede in Roma, Corso Vittorio Emanuele II n. 39, rappresentata nella persona della prof.ssa Maria Amata Garito, all'uopo delegata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi il 05/03/2003 (d'ora innanzi il Consorzio Nettuno)

e

l'Università Iuav di Venezia (C.F. e Partita IVA 00708670278) con sede in S. Croce 191-30100, rappresentata nella persona del Magnifico rettore prof. Marino Folin (d'ora innanzi l'Università) ed insieme (d'ora innanzi le "Parti")

PREMESSO

- a) che il Consorzio Nettuno, ente riconosciuto con D.M. del 6 maggio 1994, ha quale scopo lo svolgimento di attività didattiche e scientifiche da realizzarsi attraverso l'uso di tecnologie delle comunicazioni e dell'informazione;
- b) che il Consorzio Nettuno, nel rispetto del programma concordato con il Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, ha sperimentato e realizzato modelli didattici innovativi di insegnamento a distanza attraverso l'uso di tecnologie della comunicazione e dell'informazione;
- c) che il Consorzio Nettuno diffonde tramite la rete RAI NETTUNO SAT 1, RAI NETTUNO SAT 2 e/o altri emittenti le lezioni di cui ai corsi esposti nel calendario delle attività;
- d) che l'Università nell'ambito dei suoi scopi istituzionali ha istituito Corsi Universitari da erogare con le modalità dell'insegnamento a distanza, avvalendosi della collaborazione del Consorzio Nettuno;
- e) che le parti hanno inteso attivare la suddetta attività istituendo "Poli Tecnologici" presso l'Università;
- f) che a tal fine è iniziata una collaborazione tra le parti a far tempo dall'anno accademico 1998/1999 che le Parti intendono proseguire;
- g) che per l'anno accademico 2003/2004 è fissato a carico degli studenti, quale parziale o totale copertura dei costi di cui al servizio teledidattico, l'importo di € 1.150,00 per iscritto denominato "diritto di fruizione";
- h) che per gli studenti ripetenti e per quelli fuori corso l'importo del diritto di fruizione è determinato a discrezione dell'Università;
- i) che il predetto contributo non è soggetto ad alcun tipo di esonero, fatta eccezione per gli studenti con invalidità superiore al 66% (in conformità a quanto previsto da DPCM 9/4/2001)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 – Oggetto

Il Consorzio Nettuno riconosce l'Università come Sede erogatrice dei corsi universitari gestiti dal Consorzio stesso

ed insieme le Parti istituiscono un "Polo Tecnologico" presso la sede dell'Università per l'erogazione del servizio teledidattico.

Articolo 3 – Attività

Il Consorzio Nettuno e l'Università provvedono in maniera coordinata e sulla base delle intese economiche di cui agli articoli successivi a fornire le attività di servizi ed assistenza didattiche quali:

- a) messa a disposizione del Polo Tecnologico di tutors e docenti esaminatori, indicati dalle Università, per lo svolgimento degli esami, per l'assistenza agli studenti e per lo svolgimento di uno o più cicli di esercitazioni in aula e in laboratorio per ogni disciplina;
- b) organizzazione di una segreteria amministrativa per l'iscrizione e la gestione degli specifici corsi di studi a distanza;
- c) organizzazione e svolgimento degli esami per gli studenti;
- d) messa a disposizione del personale di segreteria per le attività complessive del Polo Tecnologico;
- e) organizzazione e funzionamento di una videoteca con tutte le lezioni relative ai corsi attivati e di un collegamento satellitare per la ricezione dei programmi RAI NETTUNO SAT 1 e RAI SAT 2;
- f) istituzione di un sito INTERNET contenente tutte le informazioni relative ai calendari di esercitazioni, di tutorato e degli esami, nonché le esercitazioni in rete collegate alle lezioni video;
- g) messa a disposizione del materiale di supporto didattico, ovvero: testi di esercitazioni, banche dati informative e videocassette di tutte le lezioni relative ai moduli didattici dei corsi.

Articolo 4 – Impegni del Consorzio Nettuno

Il Consorzio Nettuno, nel corso dell'anno accademico, si impegna a fornire agli studenti, tramite il Polo Tecnologico, i servizi di cui alle lettere a), d), f) e g) del precedente articolo 3.

Il Consorzio Nettuno eserciterà, inoltre, funzioni di coordinamento delle attività trasversali di monitoraggio e valutazione.

Articolo 5 – Impegni dell'Università

L'Università si impegna, nel corso dell'anno accademico, a fornire agli studenti, tramite il Polo Tecnologico, i servizi di cui alle lettere b), c), e) ed f) del precedente articolo 3.

L'Università convenzionata fornirà, inoltre, la consulenza necessaria per mantenere omogeneità nell'ambito di ciascuno dei corsi attivati e garantirà la conformità dei programmi svolti nelle sessioni di tutorato presso il Polo tecnologico.

Articolo 6 – Condizioni

La collaborazione tra l'Università ed il Consorzio Nettuno è condizione essenziale affinché sia assicurata la corretta realizzazione dei modelli di insegnamento di proprietà esclusiva del Consorzio Nettuno.

Articolo 7 – Responsabili

I responsabili dell'attuazione delle attività previste dalla presente convenzione saranno il prof. Luigi di Prinzio per l'Università e per il Consorzio Nettuno, la prof.ssa Maria Amata Garito, nella qualità di Direttore del Consorzio stesso.

Articolo 8 – Diritto di fruizione

Il diritto di fruizione, così come definito nelle premesse, potrà essere incassato alternativamente dall'Università o dal Consorzio Nettuno secondo le modalità previste nell'articolo successivo, fatta salva la deroga prevista all'articolo 10.

Articolo 9 – Incasso e ripartizione del diritto di fruizione

9.1) la ripartizione del Diritto di fruizione è suddivisa in tre quote:

- la prima quota è destinata alla copertura dei costi relativi ai servizi richiesti dall'Università ed indicati alle lettere a), d), f) e g) del precedente art. 3;
- la seconda quota rappresenta il contributo per la parziale copertura dei costi sostenuti per investimenti ed aggiornamento del materiale dal Consorzio Nettuno;
- la terza quota è destinata, alternativamente, a parziale copertura delle attività dell'Università o a parziale copertura degli oneri amministrativi sostenuti dal Consorzio Nettuno secondo quale delle rispettive ipotesi di incasso previste nell'art. 8 ricorre.

9.2) Per l'anno accademico oggetto della presente convenzione, come indicato al punto g) delle premesse, il

Diritto di fruizione a carico degli studenti, immatricolati e iscritti ad un anno successivo al primo, è fissato con un importo di € 1.150,00.

- 9.3) Tale ammontare verrà ripartito tra le tre quote, identificate nel presente articolo al comma 9.1, secondo la seguente ripartizione dell'importo fissato: la prima € 700,00, la seconda pari a € 350,00 e la terza pari a € 100,00.
- 9.4) L'importo fissato potrà essere frazionato diversamente nel caso di iscrizione al corso di laurea o di iscrizione al corso di diploma universitario:
- a) iscrizione al corso di laurea per chi si iscrive con il sistema dei crediti, sistema che prevede un numero medio di 60 crediti per anno di corso, tale importo sarà frazionato in € 19,17 per credito e l'importo a carico dello studente sarà determinato in funzione del numero dei crediti a cui lo studente vuole concorrere;
 - b) iscrizione al corso di diploma universitario per chi si iscrive con il sistema dei moduli l'importo sarà pari a € 115,00 a modulo iscritto.
- 9.5) La somma degli importi frazionati previsti al precedente comma determinerà un ammontare complessivo che sarà ripartito nelle tre quote individuate al comma 9.1 di questo articolo in proporzione a quanto previsto al comma 9.3 per l'importo relativo all'intero anno.
- 9.6) Quando l'università incassa il diritto di fruizione direttamente dagli studenti trattiene la terza quota quale copertura parziale o totale dei costi relativi all'attività di sua competenza e ne accredita al Consorzio Nettuno la prima e la seconda quota. Da parte sua il Consorzio Nettuno, della quota di sua competenza, si impegna ad utilizzare rispettivamente la prima quota per la copertura dei costi relativi ai servizi richiesti dall'Università ed indicati alle lettere a), d), f) e g) del precedente art. 3, la seconda quale contributo per la parziale copertura dei costi sostenuti per gli investimenti ed aggiornamento del materiale dal Consorzio.
- 9.7) Nell'ipotesi in cui il diritto di fruizione venga incassato direttamente dal Consorzio Nettuno, lo stesso si impegna ad utilizzare la prima quota per la copertura dei costi relativi ai servizi richiesti dall'università ed indicati alle lettere a), d), f) e g) del precedente articolo 3, mentre la seconda e terza quota rappresentano sia il contributo per la parziale copertura dei costi sostenuti per gli investimenti e l'aggiornamento del materiale del Consorzio Nettuno sia quale parziale copertura degli oneri amministrativi.
- 9.8) Per gli studenti fuori corso l'importo è stato determinato a discrezione dell'Università, come al punto h) delle premesse, ed incassato verrà integralmente destinato dal Consorzio Nettuno alle attività di cui alle lettere a), d), f) e g) del precedente art. 3.

Articolo 10 – Deroga

In deroga a quanto stabilito negli articoli precedenti il Consorzio Nettuno, di comune accordo con l'Università, potrà effettuare la sua attività attraverso l'utilizzo di personale, subordinato e non, dell'Università stessa.

In tal caso l'Università sosterrà direttamente gli oneri retributivi e contributivi del personale che il Consorzio Nettuno rimborserà sulla base di un dettagliato rendiconto. Si specifica che tale rimborso non potrà eccedere il costo effettivamente sostenuto dall'Università né tantomeno la quota del diritto di fruizione definita nell'articolo 9 e trasferita al Consorzio Nettuno in riferimento alle attività indicate alle lettere a), d), f) e g) del precedente articolo 3.

Articolo 11 – Residui

Eventuali residui derivanti dalle quote dei diritti di fruizione riferite alle attività di cui all'articolo 3 alle lettere a), d), f) e g) trasferite dall'Università al Consorzio Nettuno verranno utilizzati con le seguenti modalità; o in periodi successivi direttamente dal Consorzio Nettuno su richiesta dell'Università ovvero verranno trasferiti dallo stesso Consorzio Nettuno all'Università che si impegna ad utilizzarli nel quadro delle attività del Polo Tecnologico.

Articolo 12 – Servizi aggiuntivi

Nel caso in cui l'Università richieda al Consorzio Nettuno ulteriori servizi oggetto della presente convenzione i quali comportino un costo addizionale, eccedente rispetto a quanto coperto dalla quota di cui al precedente articolo 9 e disponibile per le attività indicate alle lettere a), d), f) e g) del precedente articolo 3, saranno addebitati all'Università.

Articolo 13 – Esclusiva

L'Università si impegna in via esclusiva ad istituire corsi di insegnamento a distanza, in base al modello di proprietà del Consorzio Nettuno, attraverso la costituzione di Poli Tecnologici presso le proprie sedi.

Articolo 14 – Centri d’Ascolto

Le Parti potranno, altresì, istituire dei Centri d’Ascolto presso terzi, siano essi Società o Enti sulla base di una specifica convenzione stipulata tra il Consorzio Nettuno, l’Università e la Società ovvero l’Ente sede dei "Centri di Ascolto", conformemente a quanto esposto nello schema A allegato.

Articolo 15 – Poli Tecnologici presso terzi

Le Parti potranno promuovere la costituzione di Poli Tecnologici presso Enti o Istituzioni idonei. In tali ipotesi il riconoscimento di Polo Tecnologico avviene sulla base di una convenzione tra Consorzio Nettuno, Università, ed Ente e/o Istituzione ove viene istituito il Polo Tecnologico, conformemente a quanto esposto nello schema B allegato.

Articolo 16 – Controversie

Tutte le controversie che dovessero sorgere a qualunque titolo fra il Consorzio Nettuno e l’Università, in dipendenza della presente convenzione, dovranno essere sottoposti al libero arbitrato di un collegio composto da tre membri da nominarsi uno da ciascuna delle Parti ed il terzo dal Presidente del Tribunale di Roma competente per territorio ove ha la propria sede legale il Consorzio Nettuno.

Articolo 17 – Durata

La presente convenzione, valevole per l’anno accademico indicato al punto g) delle premesse, potrà essere rinnovata di anno in anno mediante sottoscrizione di analogo accordo tra le Parti. La collaborazione nel tempo è condizione essenziale affinché sia assicurata continuità nel servizio fornito agli studenti iscritti.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all’unanimità di approvare la stipula della convenzione con il Consorzio Nettuno per il corso di laurea in sistemi informativi territoriali (modalità teledidattico) per l’anno accademico 2003/2004 così come sopra riportata.

6. DIDATTICA E FORMAZIONE: e) Ufficio ricerca e relazioni internazionali: protocollo d'intesa tra Università Iuav di Venezia e Université de Montreal Faculté de l'Aménagement Canada

Il presidente informa il senato accademico che l'ufficio ricerca e relazioni internazionali richiede la stipula di un protocollo d'intesa con l'Université de Montreal Faculté de l'Aménagement Canada in sostituzione di quella già esistente.

Il protocollo proposto dal prof. Nicola Sinopoli è stato approvato dal consiglio della facoltà di design e arti e dal consiglio della facoltà di architettura rispettivamente nelle sedute del 18 febbraio e del 3 marzo 2004.

Il presidente dà pertanto lettura del protocollo d'intesa sotto riportato, che sarà stipulato anche nella versione francese, e chiede al senato di esprimersi in merito.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA E UNIVERSITÉ DE MONTREAL FACULTÉ DE L'AMÉNAGEMENT CANADA

Premesso

- che l'Università Iuav di Venezia cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, ha una rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, del tirocinio nonché altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Istituto;
- che la Faculté de l'Aménagement Université de Montréal persegue degli obiettivi analoghi.

Considerato

che l'Università Iuav di Venezia (Iuav) e la Faculté de l'Aménagement - Université de Montréal (Faculté de l'Aménagement) hanno espresso la volontà di istituire rapporti di collaborazione nei campi di attività e di comune interesse;

si concorda quanto segue

Articolo 1 - Principio di reciprocità

Iuav e la Faculté de l'Aménagement intendono collaborare nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio della reciprocità.

Articolo 2 - Attività

La collaborazione riguarderà in particolare le seguenti attività:

1. attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi internazionali o di altri eventuali disposizioni o accordi;
2. collaborazione nella conduzione di ricerche e organizzazione di progetti sui temi di comune interesse tra le strutture dell'Iuav e della Faculté de l'Aménagement;
3. programmazione ed esecuzione di attività didattiche potranno essere realizzate in comune, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
4. promozione e organizzazione congiunta di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
5. scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Articolo 3- Convenzione

Le attività di interesse comune di cui all'art. 2, saranno oggetto di una convenzione separata e dettagliata che ne definisca il contenuto e la durata facendo specifico riferimento al presente Protocollo di intesa.

La convenzione, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle Istituzioni, è sottoposta alla approvazione degli organi di governo delle Istituzioni firmatarie del presente Protocollo.

Articolo 4 - Validità

Il presente accordo è valido per un periodo di 3 anni a partire dalla data della sottoscrizione.

Per il rinnovo per un periodo di ulteriori tre anni, qualora non si rendano necessarie modifiche al testo corrente, è sufficiente una richiesta scritta vistata dai legali rappresentanti delle istituzioni. La richiesta di rinnovo deve pervenire all'altra parte entro massimo due mesi prima della scadenza.

La data indicata sulla richiesta di rinnovo, accompagnata dalla dizione "visto per accettazione" costituirà l'inizio della nuova decorrenza.

In caso alla data di scadenza del Protocollo siano in essere convenzioni di cui all'art. 3, o accordi di partecipazione

DELIBERA n. 73-Sa/2004/Da-Urri

pagina 2/2

a specifici programmi di ricerca, questi rimarranno in vigore fino alla data di scadenza indicata negli stessi.

Il presente Protocollo sostituisce qualsiasi altro Protocollo o accordo quadro precedentemente stipulato.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa tra Università Iuav di Venezia e Université de Montreal Faculté de l'Aménagement Canada così come sopra riportato.

6. DIDATTICA E FORMAZIONE: f) Dipartimento di storia dell'architettura - laboratorio analisi materiali antichi: attivazione corso di perfezionamento sui materiali lapidei

Il presidente sottopone al senato accademico la richiesta pervenuta dal dipartimento di storia dell'architettura - laboratorio analisi materiali antichi per l'attivazione di un corso di perfezionamento sui materiali lapidei, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento didattico di ateneo.

Il corso avrà la durata di una settimana (complessive 30 ore, su 5 giorni) avente per tema le pietre e i marmi delle regioni d'Italia usati nelle varie epoche storiche. Molti dei materiali lapidei di cui si tratterà sono ancora in uso. Alcune ore di lezione saranno dedicate ai marmi e alle pietre colorate di altra origine mediterranea, comunque di importazione antica e in uso nei monumenti italiani.

Il corso è finalizzato a dare informazioni sulle più importanti pietre delle varie regioni, la loro origine, storia d'uso, diffusione e caratteristiche petrografiche e fisico-meccaniche.

Il periodo ottimale per l'attività è stato individuato nella prima settimana di ottobre 2004, prima dell'inizio del semestre del nuovo anno accademico.

È stato previsto un numero minimo di 30 e un numero massimo di 50 partecipanti paganti, con una quota di iscrizione di € 500,00 per un totale variabile da € 15.000,00 a € 25.000,00, a fronte di una spesa massima prevista di € 13.000,00.

Le iscrizioni sono aperte a laureati e operatori del settore (architetti, archeologi, storici dell'arte delle soprintendenze, restauratori, ecc.); i partecipanti saranno selezionati in base al loro curriculum vitae con particolare attenzione alla specifica esperienza professionale/lavorativa.

Le iscrizioni al corso devono essere effettuate entro il 15 settembre 2004, contestualmente al pagamento della quota d'iscrizione.

Alla fine del corso sono previsti due percorsi: il rilascio di un attestato di frequenza oppure, a richiesta, dopo il superamento di un test finale (con trenta domande a risposta multipla), il certificato di frequenza con crediti formativi.

La composizione del collegio docenti responsabili dello svolgimento del corso è la seguente: L. Lazzarini, L. Fiora, R. Bugini, G.C. Grillini, F. Fratini, G. Lombardi, M. De Gennaro, F. Antonelli, R. Laviano, G. Crisci, M. Agus.

Come strutture operative e scientifiche per lo svolgimento delle attività formative si prevede di usare la sede del laboratorio analisi dei materiali antichi e un'aula di Palazzo Badoer sede del dipartimento di storia dell'architettura. Il presidente informa infine il senato accademico che nella seduta del 26 febbraio 2004 il consiglio del dipartimento di storia dell'architettura ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, approva l'iniziativa nelle sue linee generali, rinviando l'attivazione del corso al fine di acquisire il piano didattico e la ridefinizione del piano finanziario.

7. CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI COMPENSI PER I CONTRATTI DI DIRITTO PRIVATO PER L'INSEGNAMENTO (ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del relativo regolamento)

Il presidente ricorda al senato accademico che, così come stabilito dal comma 3 dell'articolo 3 del "Regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative o di collaborazione didattica nei corsi di studio dell'Università Iuav", è necessario determinare il corrispettivo di riferimento per i contratti di attività di insegnamento e di collaborazione alla didattica.

A tale riguardo informa il senato accademico che nella seduta del 29 maggio 2003 il consiglio di amministrazione ha deliberato di riconfermare per l'anno accademico 2003/2004 i compensi stabiliti dal senato accademico e dal consiglio stesso rispettivamente nella seduta dell'8 e 30 maggio 2002 per l'anno accademico 2002/2003 ed in particolare:

- a) per lo svolgimento di attività di collaborazione alla didattica un compenso orario pari a € 30,99;
- b) per lo svolgimento di attività formative, già attivate o da attivare nell'ambito della programmazione didattica annuale delle facoltà dell'ateneo al fine di sopperire a particolari e motivate esigenze didattiche, sono previste due fasce di corrispettivi parametrati ad un impegno di 120 ore in attività frontali ed alle modalità di conferimento dell'incarico:
 - da € 7.746,85 a € 20.658,28 per i contratti individuati con le procedure di cui all'articolo 5 del Regolamento in oggetto;
 - da € 15.493,71 a € 41.316,55 per i contratti individuati con le procedure di cui all'articolo 6 del Regolamento in oggetto.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 29 maggio 2003, delibera all'unanimità di confermare per l'anno accademico 2004/2005 i compensi stabiliti per l'anno accademico 2003/2004.

DELIBERA n. 76-Sa/2004/Rettorato (allegati: 1)

pagina 1/1

8. ADESIONE DELL'UNIVERSITA' IUAV AL PATTO PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO CULTURALE-TURISTICO DELLE PROVINCE DI VENEZIA, ROVIGO, TREVISO E VICENZA (il litorale veneto, l'entroterra e le città d'arte)

Il presidente informa il senato accademico che la Camera di Commercio di Venezia - Commissione Consiliare Turismo, e la Provincia di Venezia - Assessorato al Turismo e Politiche Comunitarie, si sono fatte promotrici del Patto per lo sviluppo del distretto produttivo culturale-turistico delle province di Venezia, Rovigo, Treviso e Vicenza (il litorale veneto, l'entroterra e le città d'arte), ai sensi della legge regionale n. 8 del 4 aprile 2003 che disciplina i distretti produttivi, cioè quegli insiemi, ad elevata concentrazione, di imprese fra loro integrate in un sistema produttivo rilevante e attori istituzionali aventi competenze ed operanti nell'attività di sostegno all'economia locale. La realizzazione del Distretto produttivo culturale-turistico della Provincia di Venezia ha l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace il sistema di accoglienza turistica e di ottimizzare a livello territoriale i suoi impatti economici e sociali.

Il presidente comunica al senato accademico che, considerata l'adesione una opportunità importante per la possibilità di realizzare con il sistema delle imprese strategie cooperative per lo sviluppo locale, è stato ritenuto necessario sottoscrivere il Patto di condivisione degli obiettivi, della strategia di intervento, delle politiche e delle azioni previste dall'accordo che è stato presentato il 26 febbraio 2004 presso la sede della Provincia di Venezia. Gli interventi ammessi dalla legge regionale (articolo 12) consistono in opere ed infrastrutture funzionali e connesse al potenziamento, miglioramento e risanamento ambientale del territorio e delle aree produttive incluse nel sistema produttivo locale, ed in attività di ricerca industriale e di sviluppo, banche dati ed osservatori, servizi informatici e telematici per favorire l'integrazione fra imprese, allestimenti espositivi temporanei, promozione di prodotti innovativi, fiere, studi e ricerche di mercato.

Il presidente comunica inoltre al senato che, di comune accordo tra tutte le istituzioni coinvolte, il Presidente dell'associazione Jesolana albergatori Angelo Faloppa è stato designato quale rappresentante del Patto.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di confermare:

- **l'adesione dell'Università Iuav di Venezia al Patto per lo Sviluppo del distretto produttivo culturale-turistico delle province di Venezia, Rovigo, Treviso e Vicenza (il litorale veneto, l'entroterra e le città d'arte) (allegato 1 di pagine 42);**
- **la designazione, quale rappresentante del Patto, del presidente dell'associazione Jesolana albergatori Angelo Faloppa, delegandolo a svolgere le funzioni ed i compiti di cui alla legge regionale n. 8 del 4 aprile 2003, in particolare assicurando la coerenza strategica e il monitoraggio della realizzazione del Patto stesso.**

Regione Veneto: Legge Regionale n. 8/2003

**PATTO PER LO SVILUPPO
DEL DISTRETTO PRODUTTIVO TURISTICO –
CULTURALE DELLE PROVINCE DI VENEZIA,
ROVIGO, TREVISO E VICENZA**

(Il litorale veneto, l'entroterra e le città d'arte)

INDICE

- A. Premessa: L.R. n. 8/2003: disciplina dei distretti produttivi e protocollo d'intesa.**
- B. Analisi dell'offerta: le imprese del sistema turistico e le prospettive occupazionali.**
- C. Analisi della domanda: Il turismo nella provincia di Venezia, dimensione fisica ed economica, focus Est Europa, elementi di criticità e punti da sviluppare.**
- D. Priorità generali e di medio periodo.**
- E. Obiettivi immediati ed interventi fattibili**
- F. Elenco dettagliato dei sottoscrittori pubblici e privati del Patto.**

ALLEGATI:

- 1) Presentazione del Rappresentante del Patto di Distretto.
- 2) Elenco degli Enti/Associazioni Sottoscrittori del Patto di Distretto.
- 3) Elenco delle Aziende Sottoscrittrici del Patto di Distretto.

Il presente documento è stato elaborato dal gruppo di lavoro congiunto Camera di Commercio e Provincia di Venezia composto dai dirigenti Mara Miatton ed Enzo De Biasi e dai funzionari Paolo Lapicciarella, Chiara Tagliaferro e Giuseppe Zuccon, con la collaborazione della direttrice del Ciset-Mara Manente

A. Premessa: L.R. n. 8/2003: disciplina dei distretti produttivi e protocollo d'intesa.

La definizione di distretto produttivo data dalla norma regionale (art. 2) prevede espressamente:

- a) un'elevata concentrazione di imprese fra loro integrate in un sistema produttivo rilevante;
- b) un insieme d'attori istituzionali aventi competenze ed operanti nell'attività di sostegno all'economia locale.

Viene inoltre sancito che *“il distretto produttivo è espressione della capacità del sistema di imprese e delle istituzioni locali di sviluppare una progettualità strategica”*

Si affrontano, in tal modo, non solo le dimensioni economiche territoriali del sistema produttivo, ma anche quelle socio istituzionali; il distretto è, pertanto, definito come la capacità del sistema d'imprese e delle istituzioni locali, di sviluppare **strategie cooperative** che rafforzano i termini di competitività delle piccole e medie imprese. I distretti produttivi in tale accezione sono individuati come coalizioni attive per lo sviluppo locale. Tale alleanza può essere formata da imprese, associazioni di rappresentanza, enti locali, autonomie funzionali, centri di servizio, d'innovazione e di formazione

Gli interventi ammessi dalla legge (art. 12), consistono, in sintesi, in due categorie:

- la prima si riferisce ad opere ed infrastrutture funzionali e connesse al potenziamento, miglioramento e risanamento ambientale del territorio e delle aree produttive incluse nel sistema produttivo locale;

- la seconda prevede le seguenti iniziative: attività di ricerca industriale e di sviluppo, banche dati ed osservatori, servizi informatici e telematici per favorire l'integrazione tra imprese, allestimenti espositivi temporanei, promozione di prodotti innovativi, fiere, studi e ricerche di mercato.

Nel primo anno d'attuazione della legge, la Regione ha privilegiato, nei bandi promulgati in accoglimento dei patti di sviluppo presentati dai Distretti accreditati, tutte le iniziative ad esclusione di quelle ricomprese nella prima tipologia d'interventi.

La natura e la valenza del Distretto Produttivo Turistico (d'ora in avanti semplicemente DTP) dell'Area Veneziana, sono centrate sull'esigenza e sulla necessità di far agire in termini collaborativi la rete dell'accoglienza formata dalle strutture ricettive - albergo, campeggio, extra-alberghiero, agriturismo – quella formata dalla ristorazione, dagli impianti nautici e del tempo libero, dagli eventi e manifestazioni d'ordine culturale, sportivo, ricreativo, folcloristico e quella consistente nella struttura produttiva delle aziende artigianali, agricole e di servizio che operano in settori strettamente connessi alla risorsa turistica locale; quest'ultimo settore, infatti, – congiuntamente al sistema dell'offerta tradizionale- completa e valorizza l'appetibilità e la capacità d'attrazione e di mantenimento in loco dei flussi di turisti arrivati e registrati.

In questo contesto è auspicabile un qualche ripensamento da parte della Regione, che permetta l'apertura in fase d'ammissibilità di quelle iniziative rientranti nella lettera a) dell'art. 12 . Risulta infatti difficile non prevedere delle possibilità d'intervento d'ordine funzionale nei confronti degli itinerari tematici ubicati nel territorio che rappresentano la congiunzione –lungo un percorso definito - dell'integrazione e del possibile apporto delle differenti produzioni d'arte, di pregio e di quant'altro possa interessare il turista nella visita e/o prolungamento del soggiorno in area veneziana.

A norma di legge, il patto di sviluppo riguarda un periodo di attuazione di tre anni dalla data di approvazione del relativo bando regionale (art. 5).

A.1) Il protocollo d'intesa Provincia - CCIAA: contenuti essenziali.

L'accordo siglato dai due enti in data 22 /12/ 2003 nasce dalla comune consapevolezza di doversi, da un lato, ulteriormente attivare per potenziare e qualificare l'offerta turistica, innanzitutto in termini di qualità e di sviluppo eco-sostenibile, e, per un altro, dalla necessità di collaborare nel perseguire azioni di valorizzazione attraverso nuove modalità di fruizione del soggiorno e delle destinazioni turistiche, interagendo con i comparti produttivi finora rimasti marginalmente coinvolti nel processo di costruzione-promozione e vendita del prodotto turistico locale.

Inoltre, nell'attuale fase storica d'obbligate sinergie tra attori pubblici e privati, dovute alle diminuite risorse pubbliche a disposizione ed alla necessaria complementarietà degli apporti di ciascuno al fine di poter essere semplicemente presenti nel mercato dell'offerta, caratterizzato da una spietata concorrenza non solo tra imprese o da reti d'imprese, ma soprattutto tra sistemi territoriali vantaggiosi e profittevoli per il consumatore/turista, la strada qui intrapresa appare pressoché inevitabile.

Tenuti presenti, tra le altre finalità, anche i criteri già adottati in sede regionale che premiano i patti di sviluppo capaci di realizzare alleanze interprovinciali le più estese possibili, si è presa in seria considerazione l'esigenza di non voler restringere l'accordo ai confini veneziani, ma piuttosto di ricercare una base di comune interesse con altri territori finitimi, partendo dall' ovvia constatazione che uno dei prodotti consolidati e maturi, il balneare, avente una capacità d'attrazione sulla costa veneziana di ben 24 milioni di presenze annue con un indotto stimato di € 4.000mld, ha una sua continuità naturale nella provincia di Rovigo; in tal modo, si coglierebbe fin da subito il risultato di aggregare l'intero

comparto di settore su scala regionale. Infine, non si esclude, ma anzi si auspica, l'accoglimento e l'estensione dell'iniziativa al territorio della Marca Trevigiana e alla provincia di Vicenza.

E' doveroso precisare, inoltre, con riferimento alla materia della promozione dell'immagine e del prodotto turistico in Italia ed all'estero, che la Regione ha recentemente novellato il tema: tramite la L.R. n. 33/2002 ha riservato a sé la competenza in materia d'immagine unitaria e complessiva ed individuando le Strutture Associate - alias Consorzi della Promozione Turistica (partecipati in prevalenza da Piccole e Medie Imprese della ricettività, della ristorazione e dell'intermediazione) i soggetti qualificati ed idonei a proporre e realizzare interventi in: fiere, work shop, educational, eventi, comunicazione, attività di commercializzazione; idonei a sostenere e rafforzare la presenza sul mercato turistico dei differenti tipi di vacanza spendibili sul territorio veneto. Il recente provvedimento di Giunta Regionale ha assegnato al Programma della Promozione Turistica per il 2004 complessivamente € 10.420.802,36 ripartiti come segue:

- per € 4.300.000,00: "spese per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine del turismo veneto" in disponibilità del competente assessorato;
- per € 6.120.802,36: "contributo regionale a favore delle strutture associate di promozione turistica" in disponibilità dei Consorzi sopracitati, cui spetta la realizzazione dei progetti presentati fino ad una concorrenza di spesa totale ammissibile pari ad € 15.013.414,00

Il patto di sviluppo qui proposto non intende prevedere interventi né in sovrapposizione né in duplicazione a ciò che altri hanno il compito d'attuare, tramite l'utilizzo delle risorse correlate. Si prefigge, piuttosto, la finalità di programmare azioni coerenti ed utili per soddisfare i fabbisogni del sistema produttivo-turistico, per le quali chi sottoscrive potrà e dovrà garantire un doveroso impegno di fattiva concretizzazione.

B. Analisi dell'offerta: le imprese del sistema turistico e le prospettive occupazionali.

Alla fine del 2002, erano iscritte al Registro Imprese della Camera di commercio di Venezia quasi 87 mila imprese attive, cifra che considera sia le sedi d'impresa principali o unilocalizzate sia le sedi secondarie, gli stabilimenti e i punti vendita di imprese con sede legale altrove.

Tabella n. 1 – Le imprese attive in provincia di Venezia nel 2002

Settori di attività	Sedi d'impresa	Unità Locali			TOTALE
		U.L. con sede fuori PV	U.L. con sede in PV	Tot. U.L.	
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	13.223	152	91	243	13.466
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	871	14	10	24	895
C Estrazione di minerali	13	4	1	5	18
D Attività manifatturiere	8.426	744	1.449	2.193	10.619
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	11	31	4	35	46
F Costruzioni	9.985	200	738	938	10.923
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e casa	17.841	1.899	4.062	5.961	23.802
H Alberghi e ristoranti	4.980	390	1.424	1.814	6.794
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3.358	288	398	686	4.044
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	1.260	443	286	729	1.989
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	6.727	548	1.008	1.556	8.283
L Pubbl.amm.e difesa; assic.sociale obblig.	8	0	1	1	9
M Istruzione	174	33	74	107	281
N Sanita' e altri servizi sociali	158	31	60	91	249
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.664	172	304	476	3.140
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	2	0	0	0	2
X Imprese non classificate	585	471	1317	1788	2373
TOTALE	70.286	5.420	11.227	16.647	86.933

Fonte: Elaborazioni Unità Statistica e Studi CCIAA Venezia su dati Infocamere – Stock View; dati relativi a localizzazioni attive (sedi d'impresa + unità locali con sede in provincia e fuori provincia), al 31 dicembre del 2002.

Tra queste, le imprese che operano nel turismo sono 6.794, dato che segna un aumento, rispetto al 2001, del 3,3 per cento, contro una crescita delle imprese veneziane totali dello 0,8 per cento. Lo sviluppo del comparto turistico provinciale è secondo solo a quello del settore dei servizi, che vede incrementare le sue ditte del 7,7 per cento, rispetto all'anno precedente. Le imprese turistiche, poi, costituiscono quasi il 26 per cento delle stesse della regione Veneto e il 2,4 per cento di quelle italiane.

Tabella n. 2 – Le sedi d'impresa attive in provincia di Venezia nel 2002 per natura giuridica

<i>Settori di attività</i>	<i>Società di capitale</i>	<i>Società di persone</i>	<i>Imprese individuali</i>	<i>Altre forme</i>	<i>TOTALE</i>
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	48	678	12.439	58	13.223
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	14	157	628	72	871
C Estrazione di minerali	4	4	5	0	13
D Attività manifatturiere	1.310	2.496	4.561	59	8.426
E Prod.e distrib.energ.eletttr.,gas e acqua	4	2	1	4	11
F Costruzioni	931	1.977	6.901	176	9.985
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e casa	1.455	4.158	12.145	83	17.841
H Alberghi e ristoranti	472	2.378	2.110	20	4.980
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	450	467	2.294	147	3.358
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	113	202	924	21	1.260
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	2.286	2.189	1.958	294	6.727
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obblig.	1	1	2	4	8
M Istruzione	36	42	46	50	174
N Sanità e altri servizi sociali	57	35	23	43	158
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	182	519	1.848	115	2.664
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	1	1	2
X Imprese non classificate	154	337	59	35	585
TOTALE	7.517	15.642	45.945	1.182	70.286

Fonte: Elaborazioni Unità Statistica e Studi CCIAA Venezia su dati Infocamere – Stock View; dati relativi a sedi d'impresa attive al 31 dicembre del 2002.

Tra le imprese turistiche veneziane troviamo 4.980 sedi d'impresa e 1.814 unità locali. Le sedi d'impresa sono caratterizzate, per il 48 per cento, dalla forma giuridica della società di persone e, per il 42 per cento, dalla forma imprenditoriale individuale, anche se le società di capitale (9,5 per cento) risultano in netto aumento (+16,3 per cento, rispetto al 2001).

Per dare un'idea più precisa dell'offerta turistica della provincia di Venezia, è opportuno separare le unità locali presenti nel territorio veneziano da quelle che, pur essendo legate a società insediate in provincia, si localizzano altrove. Considerate in questo modo, le imprese turistiche veneziane (imprese e unità locali con sede in provincia) ammontano a 6.496 unità.

Per analizzare nel dettaglio il fenomeno turistico, si può osservare la tabella n. 3 che presenta i dati relativi alle localizzazioni turistiche nei principali comprensori turistici della provincia di Venezia, in rapporto al numero totale delle imprese, nel periodo 1998-2002 (i dati si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno), con l'indicazione anche dell'ultimo dato disponibile per il 2003 (3° trimestre). I principali comprensori turistici sono, in realtà, le aggregazioni dei 7 comuni costieri veneziani, classificati in coerenza con gli ambiti delle quattro Aziende di Promozione Turistica della provincia.

Consideriamo come polo turistico anche la Riviera del Brenta, che riunisce i comuni di Dolo, Stra, Mira, Mirano, Fiesso d'Artico e Vigonovo.¹

Il dato relativo a Venezia, poi, è stato aggregato, come di consueto, a quello del comune di Cavallino-Treporti, poiché la migrazione delle imprese dai registri camerali è tuttora in corso (Cavallino-Treporti è autonomo dal 1999).

Tabella n. 3 – Le imprese turistiche in provincia di Venezia dal 1998 al 2003

		1998	1999	2000	2001	2002	2003 (3° trim.)
Bibione e Caorle	Imprese turistiche	731	744	748	741	733	746
	Imprese totali	4.117	4.157	4.150	4.115	4.123	4.129
lesolo ed Eraclea	Imprese turistiche	979	983	1.005	1.032	1.075	1.082
	Imprese totali	6.006	6.098	6.185	6.159	6.179	6.196
Venezia e Cavallino-Treporti	Imprese turistiche	2.229	2.316	2.402	2.499	2.639	2.734
	Imprese totali	24.350	24.498	24.836	25.331	25.993	26.268
Chioggia	Imprese turistiche	472	473	476	476	473	487
	Imprese totali	4.730	4.759	4.797	4.854	4.905	4.983
Riviera del Brenta (Dolo, Stra, Mira, Mirano, Fiesso d'Artico e Vigonovo)	Imprese turistiche	332	339	344	360	369	372
	Imprese totali	8.352	8.392	8.329	8.328	8.258	8.314
Provincia (altri 31 comuni non turistici)	Imprese turistiche	1.013	1.021	1.048	1.098	1.115	1.162
	Imprese totali	33.032	32.959	32.540	32.334	32.055	31.929
TOT. PROV. DI VENEZIA	Imprese turistiche	5.756	5.876	6.023	6.206	6.404	6.583
	Imprese totali	80.587	80.863	80.837	81.121	81.513	81.819

Nota: Il turismo (Codice ATECO Istat H55), comprende: alberghi, campeggi e altre strutture ricettive; ristoranti; bar; mense e servizi di preparazione di pasti.

Fonte: Elaborazioni Unità Statistica e Studi CCIAA Venezia su dati Infocamere – Stock View; dati relativi a localizzazioni attive (sedi d'impresa + unità locali con sede in provincia), al 31 dicembre di ogni anno, salvo altrimenti indicato.

Dai dati esposti, emergono tre situazioni caratteristiche della provincia di Venezia:

- una fascia nord-orientale, ad alta intensità turistica, costituita dai comuni di San Michele al Tagliamento (Bibione) – Caorle e da lesolo - Eraclea, con una percentuale di imprese turistiche, su quelle totali della zona, intorno al 17-18 per cento;
- una fascia centro-meridionale, contraddistinta da Venezia – Cavallino-Treporti e da Chioggia, con una densità di imprese turistiche intorno al 10 per cento sul totale;

¹ La Legge Regionale n. 62/1999 stabilisce che possano essere individuati ad economia prevalentemente turistica solo i comuni situati in territorio montano, litoraneo, lacuale, termale con almeno 1.500 posti letto in strutture alberghiere ed extra alberghiere, che presentino domanda alla Provincia di competenza.

- infine, il resto della provincia, formata dai comuni non a specifica vocazione turistica, con una quota molto più bassa di imprese turistiche, intorno al 3-3,5 per cento sul totale. La Riviera del Brenta, pur essendo lievemente più ricca di offerta ricettiva, presenta anche forti concentrazioni di industria e artigianato, e non una particolare densità d'imprese turistiche, che si aggira intorno al 4,5 per cento circa.²

Per effetto degli andamenti sopra descritti, la provincia di Venezia evidenzia un peso complessivo delle imprese collegabili al fenomeno turistico intorno all'8 per cento su quelle totali, quando, invece, a livello regionale e nazionale, la stessa tipologia incide solo del 5 per cento circa.

Grafico n. 1 - Le imprese turistiche in provincia di Venezia dal 1998 al 2002

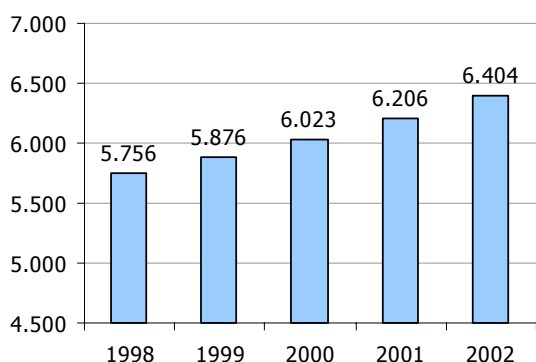
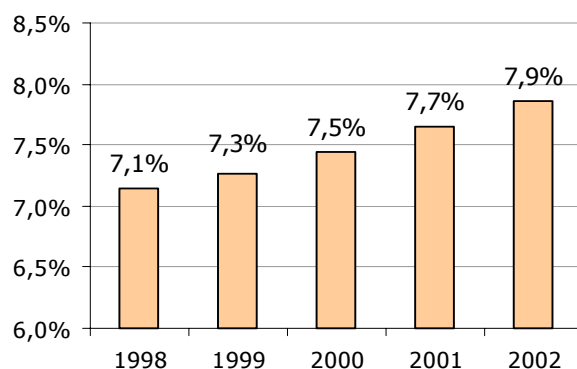


Grafico n. 2 – Il peso delle imprese turistiche in provincia di Venezia dal 1998 al 2002



Fonte: Elaborazione Unità Statistica e Studi CCIAA Venezia su dati Infocamere – Stock View

Esaminando il rapporto percentuale tra imprese turistiche e imprese totali nel tempo, si nota un lieve ma costante incremento dell'incidenza globale del turismo, dal 7,1 per cento del 1998 al 7,9 per cento del 2002; il che è in linea sia con il trend progressivo di tutti i servizi rispetto all'economia complessiva, sia con l'andamento positivo di arrivi e presenze di turisti a Venezia e provincia nell'arco dell'ultimo lustro, a prescindere dai rallentamenti registrati dopo il 2001.

Le informazioni raccolte evidenziano come tutti i comprensori turistici abbiano manifestato un incremento poliennale; solo a Bibione – Caorle e Chioggia, dal 2001 in avanti, si

² Benché alcuni di questi comuni abbiano accesso alla gronda lagunare, nessuno ha sbocco diretto al mare.

assiste ad un lieve calo del numero di imprese turistiche, rispettivamente del 1 e dello 0,6 per cento.

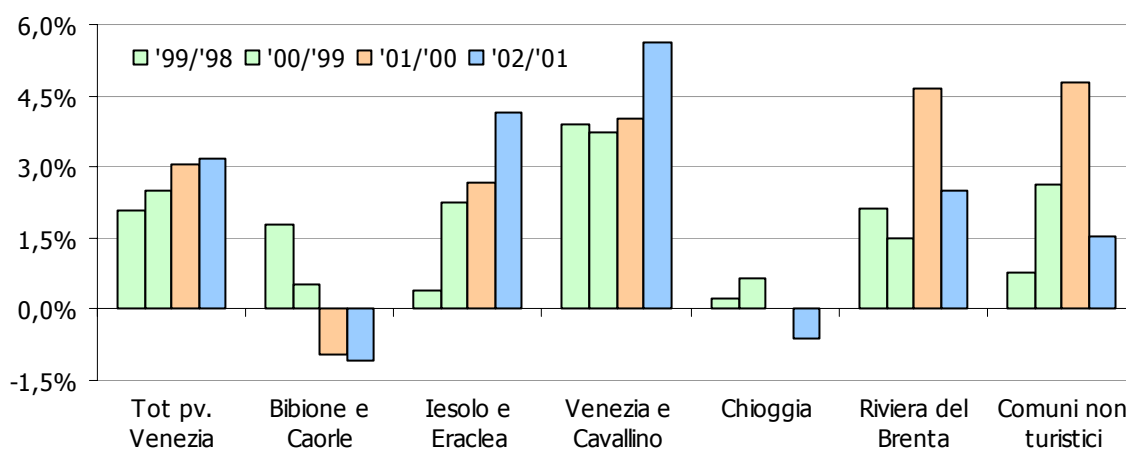
Venezia e Cavallino-Treporti esibiscono il massimo progresso (+5,6 per cento, rispetto al 2001); seguono Iesolo ed Eraclea che segnalano un forte aumento (+4,2 per cento). Anche la Riviera del Brenta registra un andamento particolarmente positivo (+2,5 per cento, rispetto al 2001), anche se minore di quello evidenziato l'anno precedente (variazione '01/'00: + 4,7 per cento).

I comuni della provincia non a prevalente economia turistica mostrano anch'essi un'apprezzabile ristrutturazione economica in chiave ricettiva, tanto da migliorare le rispettive dotazioni in misura maggiore rispetto a Bibione-Caorle, come pure a Chioggia.

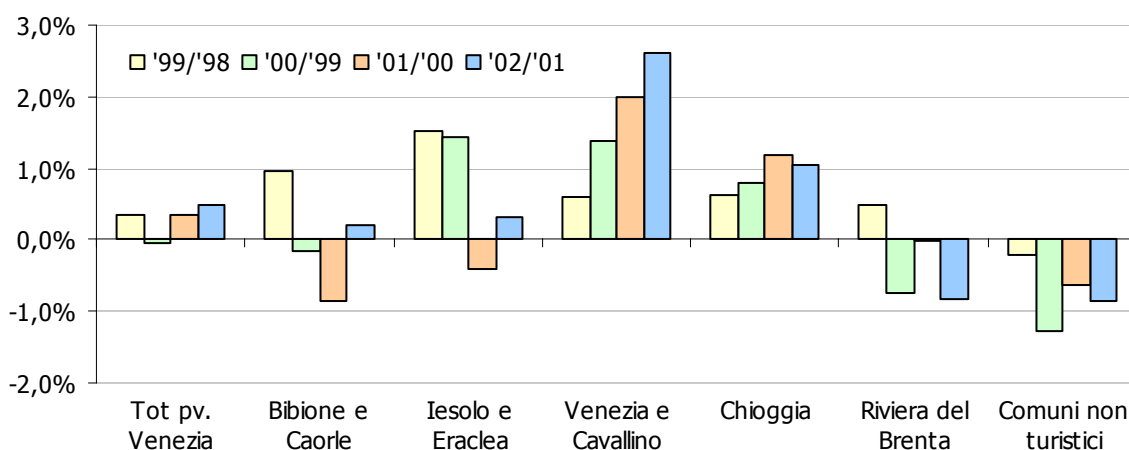
In definitiva, si può affermare che la tendenza media espressa dal sistema turistico provinciale è positiva, sintomo di un processo di riequilibrio nel tempo, diffondendosi l'imprenditoria turistica da centri di grande tradizione anche verso altri territori apparentemente meno vocati. Si ponga mente alla valorizzazione di aree relativamente nuove come, ad esempio, la Riviera del Brenta, il Miranese, l'area archeologica orientale di Portogruaro e Concordia Sagittaria.

Gli andamenti generali, quindi, relativamente al numero complessivo d'imprese turistiche, presentano una crescita in entrambe le tipologie di comprensori, anche se emerge una fondamentale differenza nella dinamica delle imprese totali.

Grafico n. 3 – Le imprese turistiche per comprensori in provincia di Venezia (variazioni %)



Fonte: Elaborazione Unità Statistica e Studi CCIAA Venezia su dati Infocamere – Stock View

Grafico n. 4 – Le imprese totali per comprensori in provincia di Venezia (variazioni %)


Fonte: Elaborazione Unità Statistica e Studi CCIAA Venezia su dati Infocamere – Stock View

Tabella n. 4 - Imprese turistiche in provincia di Venezia nel dettaglio, anni 1998-2003

	1998	1999	2000	2001	2002	2003 (3° trim.)
Comprensori Turistici						
- alberghi	1.101	1.097	1.110	1.115	1.116	1.111
- camping	61	61	60	58	57	59
- altre strutture	86	93	109	121	175	212
- ristoranti	1.231	1.315	1.375	1.468	1.535	1.602
- bar	1.852	1.871	1.897	1.898	1.930	1.959
- mense e fornitura pasti preparati	27	31	29	30	34	34
- n.c.	53	48	51	58	73	72
TOTALE	4.411	4.516	4.631	4.748	4.920	5.049
Resto provincia (37 comuni)						
- alberghi	78	74	76	79	79	81
- camping	0	0	0	0	1	2
- altre strutture	11	11	12	14	15	18
- ristoranti	612	628	630	671	673	694
- bar	623	628	654	672	691	713
- mense e fornitura pasti preparati	8	5	6	8	8	9
- n.c.	13	14	14	14	17	17
TOTALE	1.345	1.360	1.392	1.458	1.484	1.534
TOT Provincia di Venezia						
- alberghi	1.179	1.171	1.186	1.194	1.195	1.192
- camping	61	61	60	58	58	61
- altre strutture	97	104	121	135	190	230
- ristoranti	1.843	1.943	2.005	2.139	2.208	2.296
- bar	2.475	2.499	2.551	2.570	2.621	2.672
- mense e fornitura pasti preparati	35	36	35	38	42	43
- n.c.	66	62	65	72	90	89
TOTALE	5.756	5.876	6.023	6.206	6.404	6.583

Nota: I Comprensori Turistici comprendono i dati relativi ai comuni di Venezia, Cavallino-Treporti, Chioggia, Iesolo, Eraclea, San Michele al Tagliamento (Bibione) e Caorle. I comuni della Riviera del Brenta sono stati inserite nella dicitura "Resto provincia". La voce "n.c." è formata da quelle imprese che sono state iscritte con un codice di attività "H55 – Alberghi e ristoranti" generico, senza ulteriori specifiche, e che, quindi, non sono attribuibili a nessuna delle categorie sopra esposte.

Fonte: Elaborazioni Unità Statistica e Studi CCIAA Venezia su dati Infocamere – Stock View; dati relativi a localizzazioni attive (sedi d'impresa + unità locali con sede in provincia); dati al 31 dicembre di ogni anno, salvo altrimenti indicato.

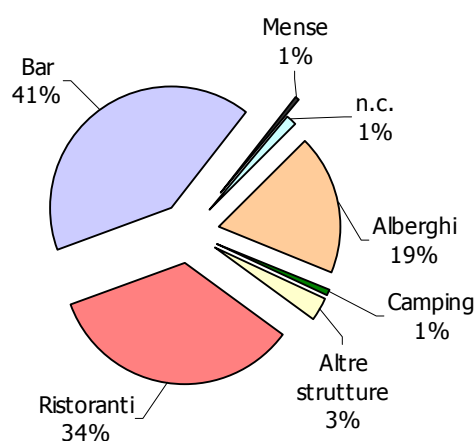
Mettendo in relazione il trend delle imprese turistiche con quello delle imprese totali, troviamo che quest'ultime presentano un andamento differente a seconda che siano o no insediate nei comuni con rilevante attività turistica. Le imprese totali localizzate nei comprensori turistici seguono un percorso positivo, evidenziando così una certa complementarità tra le due macrotipologie d'impresa.

Il fenomeno è ripreso anche dalla media provinciale relativa a tutti i comuni, sostanzialmente a causa della grande massa di Venezia in rapporto alle attività economiche complessive della provincia.

Viceversa, nei comuni non turistici, il trend delle imprese totali appare lentamente, ma costantemente, declinante dal 1998; fenomeno che potrebbe corroborare la tesi di una *sostituibilità* tra imprese turistiche ed imprese totali, nei territori tradizionalmente meno dedicati al turismo.

Per quanto concerne la composizione delle imprese turistiche, queste sono formate prevalentemente da bar e ristoranti, a cui fa seguito la presenza di alberghi, con il 19 per cento delle imprese, e di camping e altre strutture, con il 4 per cento.

Grafico n. 5 - Tipi di imprese turistiche nel 2002 in provincia di Venezia



Fonte: Elaborazione Unità Statistica e Studi CCIAA Venezia su dati Infocamere – Stock View

Nei comuni litoranei a vocazione turistica (Isole ed Eraclea, Bibione e Caorle, Venezia e Cavallino-Treporti, Chioggia), considerati in aggregato, tutte le imprese turistiche crescono nel tempo: +25,9 per cento, rispetto al 2001. Aumentano soprattutto le altre strutture

ricettive, cioè i villaggi turistici, le colonie, le case per ferie e le case di riposo (senza cure mediche), gli affittacamere, gli agriturismo, gli altri esercizi alberghieri, compresi i residence: dagli 86 esercizi nel 1998, si è passati ai 175 del 2002 e ai 212 del settembre 2003.

Le mense sono al secondo posto quanto a crescita (+13,3 per cento, rispetto al 2001), seguite dai ristoranti (+4,6 per cento) e dai bar (+1,7 per cento). Gli alberghi rimangono pressoché costanti, così come i campeggi.

Tabella n. 5 - Imprese turistiche in provincia di Venezia nel dettaglio, III trimestre 2003

LOCALIZZAZIONI	SEDE D'IMPRESA	UNITA' LOCALI			TOTALE
		U.L. con sede fuori PV	U.L. con sede in PV	TOT UL	
H 55.1 - ALBERGHI	946	95	246	341	1.287
H 55.1 - In generale	446	47	146	193	639
H 55.11 - Alberghi e motel, con ristorante	402	45	69	114	516
H 55.12 - Alberghi e motel, senza ristorante	98	3	31	34	132
H 55.2 - CAMPEGGI ED ALTRI ALLOGGI PER BREVI SOGGIORNI	182	41	109	150	332
H 55.2 - In generale	5	0	0	0	5
H 55.21 - Ostelli della gioventù	0	2	1	3	3
H 55.22 - Campeggi ed aree attrezzate per roulotte	42	13	19	32	74
H 55.23 - Altri tipi di alloggio n.c.a	135	26	89	115	250
H 55.23 - In generale	3	1	6	7	10
H 55.23.1 - Villaggi turistici	6	2	2	4	10
H 55.23.2 - Colonie, case per ferie e case di riposo (senza cure mediche)	8	4	2	6	14
H 55.23.4 - Affittacamere per brevi soggiorni, case per vacanze	107	14	57	71	178
H 55.23.5 - Agriturismo	2	2	6	8	10
H 55.23.6 - Altri esercizi alberghieri complementari (compresi i residences)	9	3	16	19	28
H 55.30 - RISTORANTI	1.754	100	542	642	2.396
H 55.30 - In generale	63	1	5	6	69
H 55.30.1 - Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina	1.628	92	520	612	2.240
H 55.30.2 - Rosticcerie, friggitorie, pizzerie al taglio con somministrazione	55	7	12	19	74
H 55.30.3 - Gestione di vagoni ristorante	2	0	0	0	2
H 55.30.4 - Servizi di ristorazione in selfservice	0	0	1	1	1
H 55.30.5 - Ristoranti con annesso intrattenimento e spettacolo	6	0	4	4	10
H 55.40 - BAR	2.104	123	568	691	2.795
H 55.40 - In generale	42	3	4	7	49
H 55.40.1 - Bar e caffè	2.027	104	544	648	2.675
H 55.40.2 - Gelaterie	14	1	2	3	17
H 55.40.3 - Bottiglierie ed enoteche con somministrazione	2	0	0	0	2
H 55.40.4 - Bar, caffè con intrattenimento e spettacolo	19	15	18	33	52
H 55.5 - MENSE E FORNITURA DI PASTI PREPARATI	22	24	21	45	67
H 55.5 - In generale	0	2	0	2	2
H 55.51 - Mense	11	14	17	31	42
H 55.52 - Fornitura di pasti preparati	11	8	4	12	23
n.c.	57	3	32	35	92
TOTALE SETTORE ATECO H 55 - ALBERGHI E RISTORANTI	5.065	386	1.518	1.904	6.969

Fonte: Elaborazioni Unità Statistica e Studi CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View; dati relativi a localizzazioni attive (sedi d'impresa + unità locali con sede in provincia e fuori provincia); dati al III trimestre del 2003.

Nei comuni a economia non turistica, all'interno dei quali abbiamo inserito anche la Riviera del Brenta, l'aumento delle altre strutture, sebbene sia il più consistente, è qui più contenuto (+7,1 per cento). Seguono i bar, con un +2,8 per cento rispetto al 2001, mentre le componenti residue rimangono quasi invariate.

Il risultato finale, a livello provinciale, mostra un andamento fortemente influenzato dal comportamento dei comprensori turistici costieri che assorbono il 76-77 per cento delle imprese del comparto.

B.1) Le prospettive occupazionali nel turismo provinciale

Concludiamo questa analisi riportando alcuni dati di fonte Excelsior-Unioncamere, sulle assunzioni previste dalle imprese per il 2003 per settore di attività di appartenenza.

In provincia di Venezia, su oltre 13.100 assunzioni previste nel 2003, quelle nei servizi sono maggioritarie, e più elevate (66 per cento del totale) rispetto alla media italiana.

Tabella n. 9 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2003 per settore di attività

	VENEZIA		ITALIA	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
TOTALE	13.146	100,0	672.472	100,0
INDUSTRIA	4.447	33,8	281.361	41,8
Alimentare e bevande	204	1,6	17.818	2,6
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	473	3,6	27.398	4,1
Legno e mobili, cartaria, editoria, altre manifatture	483	3,7	28.003	4,2
Estrattiva, chimica-gomma, lav. metalli, prod. energia	1.057	8,0	67.714	10,1
Meccanica, elettrica ed elettronica, mezzi di trasporto	671	5,1	49.769	7,4
Costruzioni	1.559	11,9	90.659	13,5
SERVIZI	8.699	66,2	391.111	58,2
Commercio dettaglio e ingrosso	2.323	17,7	118.912	17,7
Alberghi, ristorazione, servizi turistici e trasporti	2.148	16,3	100.729	15,0
- Alberghi, ristoranti e servizi turistici	1.436	10,9	60.773	21,6
- Trasporti e attività postali	712	5,4	39.956	14,2
Credito, informatica e telecomunicazioni, altri servizi	2.202	16,8	116.160	17,4
Servizi alle persone, istruzione e servizi sanitari privati	2.026	15,4	55.310	8,2

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2003

Alla voce “Alberghi, ristorazione, servizi turistici e trasporti”, Venezia stima una richiesta di 2.148 figure professionali. A vari livelli, queste sostituiranno circa 1.500 lavoratori in uscita

(pensionamenti, trasferimenti ecc.), e costituiranno un'aggiunta netta occupazionale al sistema (circa 630).

I valori medi segnalati dal settore turistico, a Venezia e in Italia, sono molto vicini in termini percentuali (rispettivamente 16,3 e 15 per cento delle assunzioni); tuttavia, in provincia, la mole di assunzioni, nel micro-settore "Alberghi, ristoranti e servizi turistici", costituisce una componente rilevante all'interno del comparto con quasi il 70 per cento delle 2.148 assunzioni, mentre in Italia raggiunge il 60 per cento delle circa 100 mila unità. Trasporti e spedizioni, comprese le poste, assumeranno più personale in Italia (con il 40 per cento) rispetto a Venezia (30 per cento).

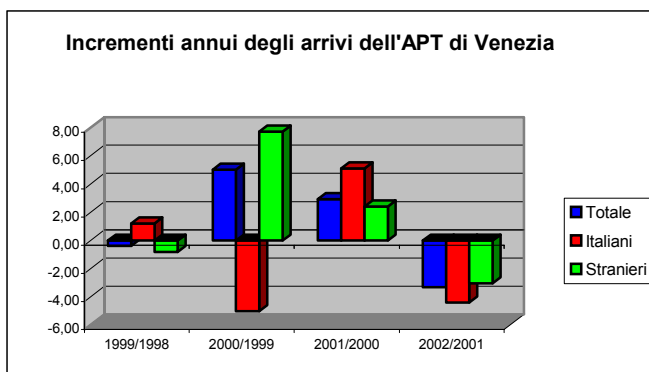
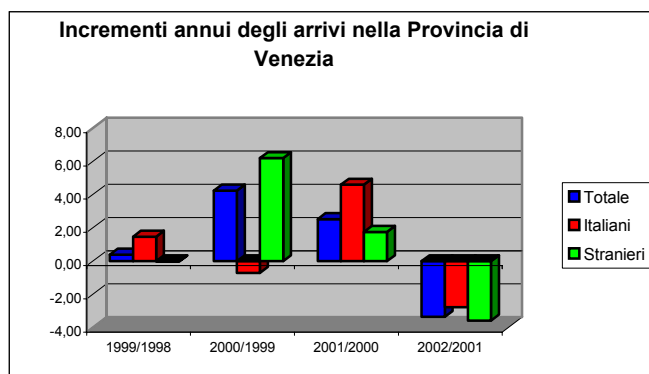
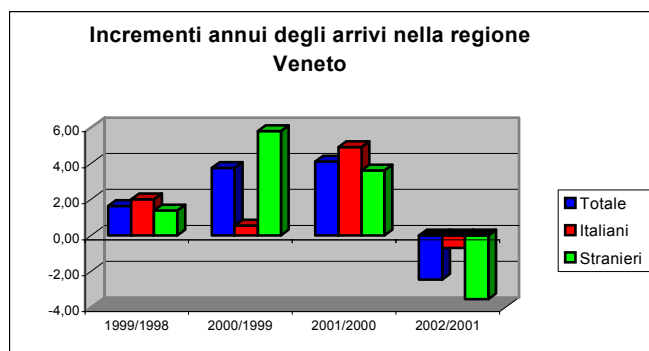
A confronto col recente passato (ultimo biennio), la situazione occupazionale del comparto è senz'altro un po' meno brillante, ma resta positiva. Essa vede prediligere le assunzioni di giovani con istruzione tecnica, professionale e con diploma del settore, piuttosto che con generica formazione. Fra i primi, gli studenti provenienti dall'indirizzo superiore turistico - alberghiero trovano, mediamente, sbocchi veloci. Di questi, secondo le imprese, una percentuale inferiore alla media abbisogna di ulteriore formazione, mentre è imprescindibile la conoscenza delle lingue. Nel 50 per cento dei casi bisogna saper usare il computer.

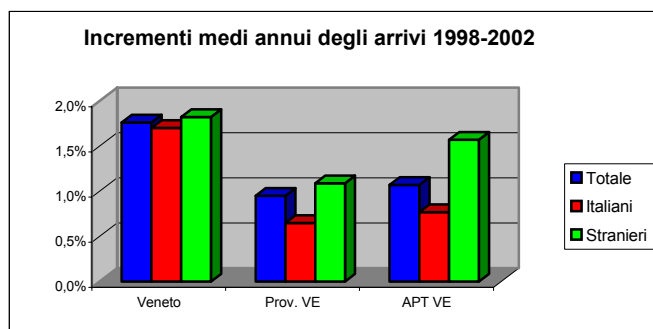
C. Analisi della domanda: il turismo nella provincia di Venezia, dimensione fisica ed economica, focus Est Europa, elementi di criticità e punti da sviluppare.

L'andamento delle presenze e del fatturato turistico negli ultimi anni nella Provincia è stato – a dispetto degli eventi negativi – comunque positivo. A performance buone nel periodo 1998 – 2001, si è contrapposta – essenzialmente per motivi congiunturali legati allo scenario economico e geopolitica internazionale - la riduzione del 2002.

Infatti, ad un incremento nel 2001 sul 2000 del 4% a livello regionale e del 3% a quello provinciale, si è registrato nel 2002, come sopra accennato, una caduta degli arrivi abbastanza rilevante presso la provincia di Venezia con un -3% e di un -2,5% nella regione Veneto.

Dinamica degli arrivi





Osservando gli altri indicatori per la provincia, si registra che le **presenze** hanno mostrato una crescita costante nel quinquennio 1997-2001, pari a un +2,3% medio annuo, mentre il fatturato turistico è aumentato del 4,4%, mediando dinamiche modeste, come quella del Centro storico di Venezia (+0,8%) e trend più dinamici, come nelle località balneari.

Variazione media annua nelle diverse aree della provincia di Venezia

	INCREMENTO MEDIO ANNUO 1997-2001				
	<i>Venezia</i>	<i>Comuni Balneari</i>	<i>Riv. del Brenta</i>	<i>Altri Comuni</i>	<i>Totale Provincia</i>
Dim.Fisica (num. di pres.) <i>% incr.medio annuo 1997-2001</i>	3,1%	2,1%	0,2%	3,7%	2,3%
Dim.Economica (fatturato*) <i>% incr.medio annuo 1997-2001</i>	0,8%	6,0%	2,9%	5,7%	4,4%

La tabella che segue dettaglia per area il rapporto tra dimensione fisica e dimensione economica con riferimento al 2002. A presenze pari a solo il 12% nel centro storico di Venezia corrisponde una quota di fatturato del 27% sul totale provincia, mentre in quelle balneari il rapporto è inverso. Si riscontra però una leggera evoluzione di questo rapporto, alla luce di quanto affermato precedentemente, che testimonia un innalzamento della spesa media giornaliera nelle spiagge. Le località balneari presentano, al loro interno, una situazione articolata, alla quale corrisponde la capacità di offrire un prodotto più differenziato.

Dimensione fisica e dimensione economica del fenomeno turistico nella provincia di Venezia. Anno 2002

	Venezia C.Storico	Località Balneari	Comuni della Riv.	Altri Comuni	Totale Provincia
Dim. Fisica	12%	79%	1%	8%	100%
% pres. sul totale					
% var. 02/01	-3,8%	-3,7%	-7,6%	-1,0%	-3,5%
Dim. Economica (fatturato in milioni di euro)	466	1.274	24	149	1.914
% sul totale	24%	67%	1%	8%	100%
% var. 02/01	-7,9%	+21,6%	+15,6%	+6,3%	+16,7%
% var. 00/99	+10,0%	+4,1%	+5,3%	+8,1%	+1,2%

Dimensione fisica e dimensione economica del fenomeno turistico nei comuni balneari della provincia di Venezia. Anno 2002

	Cavallino	Lido	Chioggia	Caorle
Dim.Fisica %pres. sul totale	25%	2%	9%	16%
% var. 2002/2001	-2,6%	-13,7%	-7,4%	-0,5%
Dim.Economica (fatturato - milioni di euro)	239	34	124	231
% sul totale	18%	3%	10%	18%
% var. 2002/2001	+8,2%	-3,8%	+0,6%	+7,9%
	Eraclea	Jesolo	Bibione	Comuni Balneari
Dim.Fisica %pres. sul totale	3%	23%	22%	100%
% var. 2001/2000	-1,9%	-5,2%	-2,9%	-3,7%
Dim.Economica (fatturato - milioni di euro)	29	329	289	1.274
% sul totale	2%	26%	23%	100%
% var. 2001/2000	+7,1%	+2,5%	+5,0%	+4,1%

C.1) I mercati di origine

La Provincia si distingue per una presenza dominante di visitatori esteri, che costituiscono ben il 73% degli arrivi e il 65% delle presenze. Il mercato italiano invece è dominato – quasi per “contrappasso” a questa internazionalità così spinta – dai turisti veneti, che fanno registrare oltre la metà delle presenze dall'Italia.

L'analisi delle provenienze sul totale della provincia non può fornire molte informazioni, a causa della varietà dei prodotti, e quindi si rimanda per maggior dettaglio all'Appendice dedicata all'approfondimento per STL.

Turisti italiani per regione di provenienza. Anno 2002

	Arrivi	%comp.	Presenze	% comp.
Piemonte	103087	6,2%	555350	5,40%
Valle d'Aosta	2712	0,2%	13994	0,10%
Lombardia	319940	19,2%	1842306	18,22%
Trentino	103047	6,2%	635603	6,20%
Veneto	584529	35,1%	5196931	51,40%
Friuli	58476	3,5%	449644	4,40%
Liguria	29875	1,8%	72667	0,70%
Emilia-Romagna	52990	3,2%	150736	1,40%
Toscana	60036	3,6%	134736	1,30%
Umbria	15148	0,9%	33743	0,30%
Marche	21081	1,3%	49615	0,49%
Lazio	121547	7,3%	303824	3%
Abruzzo	18285	1,1%	55560	0,50%
Molise	3537	0,2%	9885	0,09%
Campania	65487	3,9%	212885	2,10%
Puglia	41360	2,5%	151989	1%
Basilicata	5290	0,3%	18822	0,18%
Calabria	14808	0,9%	49056	0,48%
Sicilia	34866	2,1%	131772	1,30%
Sardegna	10248	0,6%	38663	0,38%
Totale Italia	1666349	100,0%	10107781	100,00%
Totale stati esteri	4349343	72,3%	19270361	65,50%
Italia + stati esteri	6015692		29378142	

Numerosi comunque gli elementi da segnalare, anche in questo quadro generale. Innanzitutto, i veneti fanno registrare principalmente gli arrivi nelle località balneari anziché nelle città d'arte, cioè soggiornano per vacanza sulla spiaggia, mentre la fruizione di Venezia è per lo più escursionistica.

La preferenza dei veneti, inoltre, va verso l'extralberghiero (e in particolare per gli alloggi privati): si pensi che ben il 66% delle presenze nell'extralberghiero è effettuato da Veneti (che fanno registrare anche una lunga permanenza media).

Ciò significa, sotto il profilo delle iniziative promozionali, che una specifica attenzione va posta per le altre regioni. Esiste una fetta di mercato estremamente fidelizzata anche a causa della proprietà di case e della mancanza di alternativa data.

Per quanto riguarda la provenienza dall'estero, vediamo che la Germania costituisce il principale mercato, con una quota molto consistente. Da tale nazione – e in particolare dal sud di essa – proviene più di un terzo del movimento turistico.

Nel complesso però nel corso degli anni si è assistito a un aumento di alcuni mercati considerati secondari e in particolare di quelli dell'Est Europa, che però hanno avuto dei cali recenti dovuti alla loro situazione economica.

Turisti stranieri per paese di provenienza-Anno 2002

	Arrivi	%	Presenze	%
Austria	435970	10,00%	2424582	12,60%
Belgio-Lussemburgo	71348	1,60%	287048	1,50%
Danimarca	73999	1,70%	608291	3,20%
Francia	340805	7,80%	1033701	5,40%
Germania	869730	20,00%	7093681	36,80%
Grecia	33915	0,80%	68534	0,40%
Irlanda	20593	0,50%	77204	0,40%
Paesi Bassi	107425	2,50%	780906	4,10%
Paesi Scandinavi	62581	1,40%	302730	1,60%
Portogallo	22941	0,50%	54107	0,30%
Gran Bretagna	286389	6,60%	1019333	5,30%
Spagna	198864	4,60%	412775	2,10%
Russia	37116	0,90%	114335	0,60%
Svizzera-Lichtenst.	122980	2,80%	763194	4,00%
Altri paesi europei	351049	8,10%	1799556	9,30%
Canada	51877	1,20%	115637	0,60%
U.S.A.	467202	10,70%	977613	5,10%
Altri paesi America	124768	2,90%	237988	1,20%
Giappone	297606	6,80%	439238	2,30%
Sud-Africa	6614	0,20%	15582	0,10%
Australia	75570	1,70%	171639	0,90%
Altri non europei	290001	6,70%	472687	2,50%
Totale stati esteri	4349343	100,00%	19270361	100,00%
Totale Italia	1666349	27,70%	10107781	34,40%
Italia + stati esteri	6015692		29378142	

C.2) Focus sull'Est Europa

Il Veneto è la regione che attrae in maggior misura – anche per la stessa vicinanza geografica – i mercati dell'Est Europa (20%), anche se restano dei problemi di rilevazione che andranno sicuramente risolti con le nuove forme di rilevazione.

Sotto la voce “altri paesi europei” generalmente si raggruppano le nazionalità dell'Est Europa. In totale nella Provincia di Venezia sotto tale voce troviamo per il 2002 351.049 arrivi (5° posto) e 1.799.556 presenze (3° posto).

Esse quindi rivestono un'importanza notevole (9% delle presenze) all'interno del portafoglio clienti della provincia, ma mostrano un trend negativo nel triennio, che prosegue nel 2002. In particolare si registra un calo vicino al 10% per gli arrivi tra 2001 e 2000, e del 2% per quanto riguarda le presenze (calate però del 6,3% rispetto al 1999).

A questi vanno aggiunti i turisti provenienti dall'Ex Jugoslavia, che invece si dimostra in crescita sostenuta, con 20.500 arrivi ca e 82.190 presenze; analoga crescita vicina al 20% dall'Ex Unione Sovietica, con 38.312 arrivi nel 2001, e un'inversione nel 2002, quando sono stati registrati 37.116 arrivi.

Si tratta quindi di mercati che sono definibili come poco "fedeli", condizionati da situazioni economiche e dai prezzi.

Con riferimento al 2001, è stato possibile dettagliare i principali mercati di origine all'interno della voce "Altri paesi europei", così da quantificare il peso di ciascun bacino sul totale, e verificare il grado di attrazione di Venezia sul totale dei flussi in provincia.

<i>Principali bacini della voce "Altri paesi europei"</i>	<i>Arrivi 2001</i>	<i>% sul totale</i>	<i>di cui a Venezia</i>
Slovenia	13.489	0,3%	66%
Croazia	30.154	0,7%	56%
Ungheria	79.307	1,8%	27%
Polonia	92.473	2,0%	37%
Rep. Ceca	46.755	1,0%	29%
Ex Urss	38.312	0,9%	37%

C.3) Elementi di criticità e punti da sviluppare

Il territorio provinciale risulta dunque caratterizzato da diverse distribuzioni e diverse specializzazioni, con aree a forte concentrazione turistica ed altre in cui è limitata, ed aree in cui è possibile riscontrare l'emergere di un prodotto forte, che in altre zone invece è assente o marginale (il culturale presso le spiagge ecc.). In questo contesto diventa importante:

- individuare alcune azioni di progettazione/organizzazione del prodotto turistico e di coordinamento tra prodotti nell'ambito delle diverse aree (superando anche la logica della stretta distinzione per ambiti e lavorando per prodotti)

In particolare:

- sui prodotti maturi da rivitalizzare

- su aree meno conosciute da valorizzare (permettendo la diffusione dei flussi)

Si tratta quindi operare per un **rafforzamento dei prodotti con il territorio**.

Come si è visto dalle pagine precedenti, il balneare- che rappresenta la quota più significativa di presenze nella provincia (i tre quarti) – è caratterizzato da una forte incidenza (65%) di stranieri, in particolare dal centro Europa (situazione diversa solo per Sottomarina). L'attrattività nei confronti dei nostri connazionali, invece, si mantiene sul corto raggio, in quanto oltre la metà dei flussi turistici registrati proviene dal Veneto stesso (61% delle presenze sul totale Italia). Se il prodotto balneare si trova in una fase di maturità, le iniziative per arricchire, ringiovanire e diversificare il prodotto sono molteplici e diversificate, fra cui la proposta di nuovi servizi e di nuove attrazioni, anche destinate a segmenti diversi, e di nuove specifiche di prodotti.

- Termale
- Congressuale
- Shopping
- Divertimenti
- Sport (amatoriale e agonistico)
- Ambiente e natura
- Nautica

I punti critici stanno essenzialmente in:

- scarsa attrattività nei confronti delle regioni italiane (eccetto il Veneto): limitata notorietà ed elevata sostituibilità percepita;
- limitata immagine della “costa veneziana” rispetto ad altre Riviere italiane, e necessità di lavorare sia sulla specializzazione delle località, sia sulla creazione di una identità comune;
- Cambiamento delle abitudini dei turisti centroeuropei e scarsa fedeltà di alcuni mercati emergenti (Est Europa);
- Concentrazione stagionale elevata e bassi tassi di occupazione lordi delle strutture ricettive;
- L'ingresso nella regione turistica veneziana che permette di sfruttare la capacità ricettiva (in particolare di Jesolo e Sottomarina) per ospitare turisti

diretti alle città d'arte, ma che può “mortificare” il ruolo della destinazione (spesa effettuata all'esterno ecc)., da un lato, e dall'altro invece allungare la stagione;

- Bassa spesa turistica – circa 50 euro giornalieri pro capite contro una media di 77 regionali;
- Incidenza dell'escursionismo, da un lato, e forte presenza di seconde case e di turismo sommerso.

D) Le priorità generali e di medio periodo

In questa parte del documento proposto sono esplicitati **una prima serie d'obiettivi** che, se condivisi, possono costituire una base comune d'azione e di sinergie possibili tra i vari attori sottoscrittori del patto.

Considerata la valenza e la tipicità della rete delle Piccole e Medie Imprese (PMI) dell'accoglienza, della ristorazione, e del tempo libero - congiuntamente alle risorse naturali e culturali non riproducibili del territorio veneziano - si segnala l'esigenza di valorizzare compiutamente ciascun sistema turistico locale in tutte le specifiche componenti, favorendo una costante interazione ed il coordinamento di una pluralità di comparti produttivi, quali quello: turistico, artigianale, culturale, agricolo e dei servizi - a supporto ed anche come risorse aggiunte alle attrazioni di tipo naturale, paesaggistico, ambientale, storico, architettonico e degli eventi -. In questo ambito è bene ricordare che, come risulta anche da recenti indagini, più dell'80% dei turisti che arrivano e pernottano nel territorio veneziano utilizzano l'automobile, quale mezzo privilegiato per gli spostamenti dal proprio domicilio al luogo di vacanza; è strategico, dunque, pensare e realizzare degli itinerari stradali integrati in grado di "far conoscere" dei luoghi e dei prodotti locali poco noti alla gran parte degli ospiti della costa adriatica, ma importanti da più punti di vista.

Le opportunità d'intervento attuabili sul territorio possono interessare:

- **la qualità dell'acqua e dell'ambiente**, cioè la cura della risorse essenziali, che ha visto un'attività diretta molto intensa da parte della Provincia e di coordinamento con altre iniziative regionali;
- **il collegamento con le attrazioni dell'entroterra sia culturali che ambientali**, attraverso, soprattutto, un'offerta di idonei servizi ed una puntuale informazione. Tale obiettivo è importante, innovativo e sicuramente specifico del nostro litorale. Infatti, a differenza di altre coste, le zone alle spalle del litorale presentano particolari caratteristiche: da un lato la scarsa densità di popolazione e la specializzazione fortemente agricola, da un altro il paesaggio di pianura di bonifica, da un altro ancora la eccezionalità di alcuni ambienti, di tipo lagunare, che hanno comunque una buona accessibilità;
- **l'attenzione a combattere l'obsolescenza delle strutture ricettive**, risalenti ormai a circa 30 anni fa in media, e che devono fronteggiare le nuove esigenze

dei clienti e la concorrenza di altre forme emergenti di ricettività (dall'agriturismo ai B&B, ai villaggi vacanze, alle strutture all'aria aperta, agli aparthotel);

- **la professionalità degli addetti**, di cui qui facciamo solo cenno, ma che risulta cruciale, anche a causa delle assunzioni imputabili ad esigenze stagionali, e che deve fare i conti sia con una scarsa disponibilità di manodopera (si veda la situazione dei mercati del lavoro anche extracomunitari) sia con la necessità di una specifica formazione, da pianificare insieme alla regione Veneto, ed armonizzare con la contrattualistica, al fine di valorizzare anche le specificità locali;
- **la cura dell'arenile e l'arricchimento del servizio spiaggia**, la garanzia di spazi e la possibilità di integrare i servizi attuali con attività alternative. Queste strategie possono tener conto di quanto svolto dalla concorrenza (si ricordino le attrezzate spiagge della riviera romagnola), senza però rinunciare alle peculiarità locali. Il ruolo della spiaggia si sposta da quello di risorsa a quello di luogo di servizi, anche spontanei.

In questo contesto, si presentano le priorità generali e di medio periodo così definite:

- Promuovere la formazione di piani e programmi per la riqualificazione e lo sviluppo delle strutture turistico ricettive anche nell'ambito di progetti integrati da recepirsi nei PRG Comunali intesi a:
 - a) favorire gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture esistenti, nonché di trasformazione nei casi d'impossibilità d'adeguamento alle norme ed a standard qualitativi richiesti dalla clientela;
 - b) sviluppare ed articolare l'offerta complessiva di nuove strutture turistiche differenziate secondo le diverse tipologie e categorie;
- Sostenere le misure e gli interventi in materia di protezione dell'ambiente e della natura, per il potenziamento della funzione ricreativa collegata al territorio e al paesaggio, sviluppando un'azione di marketing territoriale che metta in risalto le opportunità offerte dal PTC provinciale e dai singoli PRG Comunali nel campo degli interventi per il rinvigorismento dell'offerta turistica, anche tramite il costante aggiornamento e la promozione delle aree a vocazione turistico-culturale;

- Favorire gli interventi a supporto del mercato turistico, mediante iniziative organiche di carattere informativo ed informatico (portali tematizzati e presenza di itinerari virtuali completi) , interventi di infrastrutture puntuali, come parcheggi, aree di sosta ed itinerari della memoria e della tradizione, naturalistici-ambientali, storico-artistici, enogastronomici e del folklore, anche attraverso la realizzazione di un sistema di piste ciclabili, percorsi pedonali, passeggiate e sentieri agricoli opportunamente integrati, pubblicizzati ed attrezzati;
- Risolvere le principali problematiche presenti sul tratto costiero veneto mediante:
 - a) la tutela e la valorizzazione dei tratti di litorale ed immediato retroterra di pregio paesaggistico, naturalistico ed ambientale, incentivando l'attivazione e la realizzazione di itinerari tematici;
 - b) la difesa del litorale dall'erosione marina ed il ripascimento degli arenili;
 - c) lo sviluppo della fruizione pubblica e dell'utilizzo turistico e ricreativo della zona costiera e lagunare;
- Potenziare la gamma dei prodotti offerti, partendo dalla valorizzazione dei fattori di potenziale turistico presenti in ciascun sistema locale e, quindi: turismo delle produzioni tipiche ed artigianali; turismo eno-gastronomico, turismo sportivo e paesaggistico; turismo del benessere fisico; turismo sociale e della terza età; turismo congressuale e culturale;
- Sviluppare il ruolo turistico dell'entroterra veneziano (ma non solo) che risulta ancora estremamente debole anche per una non adeguata valorizzazione della sua ricchezza dal punto di vista storico, artistico , culturale e paesaggistico, attraverso la realizzazione di "Centri/Seminari Espositivi in sede fissa e mobile" delle tradizioni, dei prodotti della terra e dell'acqua, dell'artigianato locale, della gastronomia e dell'arte con specifici progetti di comunicazione e di promozione; potrebbero essere previste specifiche agevolazioni per la visita/consumo/acquisto, da parte dei turisti presenti nei luoghi di vacanza più frequentati, di itinerari "alternativi", adeguatamente pubblicizzati ed attrezzati, e di prodotti di nicchia.

E) Obiettivi immediati ed interventi fattibili

Nella premessa è stato segnalato che nel 2003 si sono avuti i primi bandi d'esecuzione e messa in disponibilità delle agevolazioni economiche da parte della Regione che, giova ricordarlo, possono concorrere fino ad un massimo del 40% della spesa ammissibile, allorquando si tratti d'azioni non competitive o, comunque, non soggette ad altre norme comunitarie, quali la "de minimis" ecc.

In questa fase di proposizione è importante convergere sull'individuazione di progetti che possono essere considerati validi ed opportuni per lo sviluppo del patto di DTP così come si è fin qui delineato, riservandosi in ogni caso ulteriori specificazioni ed integrazioni anche in relazione a ciò che potrà –nel frattempo maturare- in sede di dibattito tra i differenti attori istituzionali, di categoria ed aziende private aderenti al patto.

Sono qui esposte, sinteticamente, le idee progettuali che, anche a seguito del dibattito tenutosi martedì 03 febbraio '04, vengono così articolate e specificate:

1. Portale specifico per prodotti ed itinerari turistici;
2. Osservatorio del Distretto Produttivo-Turistico;
3. Interventi infrastrutturali mirati: segnaletica turistica per itinerari territoriali integrati;
4. Centro/i Espositivi dei Prodotti Artigianali/Agricoli/Artistici/Gastronomici;
5. Trasmissione in via informatica alla P.S. dei dati turistici a cura delle Piccole e Medie Imprese;
6. Piano di qualità d'area turistica per il Comune di Cavallino Treporti (Ve).

1 - Portale specializzato in prodotti ed itinerari turistici

Si tratta di realizzare un portale tematico specializzato che utilizzando e coordinando tutte le banche dati esistenti nei siti web delle realtà pubbliche, categoriali ed aziendali aderenti al patto, sia in grado di fornire al turista dei servizi esaustivi e costantemente aggiornati su tutte le risorse materiali ed immateriali esistenti, con eventuale possibilità di prenotazione del viaggio/vacanza ed acquisto di prodotti tipici in tutta l'area vasta (Ve-Ro-Tv) aderente al patto.

La specificità di questo portale sarebbe quella di rendere possibile la conoscenza/l'utilizzo dei luoghi di visita e di vacanza, navigando in internet, offrendo dei percorsi tematici predefiniti, georeferenziati ed inclusivi di natura, ambiente, storia, arte, enogastronomia,

ed immediatamente rintracciabili tutte le possibilità di fruizione in termini di ospitalità, svago e tempo libero, prodotti dell'artigianato, dell'agricoltura e della pesca.

Cronoprogramma. Il primo anno si provvederà a censire, analizzare e selezionare i siti Web riguardanti il turismo, la cultura, l'artigianato, l'ambiente, l'enogastronomia ecc. dei territori interessati dal Patto distrettuale. In estrema sintesi si organizzeranno, in un progetto di fattibilità, tutti i dati presenti nel territorio riguardanti i tre parametri che caratterizzano un'economia sostenibile: *il lavoro, il capitale naturale, il capitale prodotto dall'uomo*.

Gli anni successivi verranno utilizzati per realizzare il meta portale, e per una campagna di Webmarketing, che ne valorizzi i contenuti a dimensione variabile finalizzati ad una completa informazione del consumatore/turista.

2 - Osservatorio del Distretto Produttivo-Turistico

Per tentare di governare un fenomeno complesso e trasversale come quello del turismo in tutte le sue articolazioni, tenuta sempre presente la forte incidenza strutturale che lo stesso ha nel territorio ed in tutto il tessuto produttivo dell'area presa in considerazione, è indispensabile dotarsi di un osservatorio in grado di monitorare **costantemente e coerentemente nel tempo** l'evolversi dei **quattro** fattori fondamentali che stanno alla base di tutto il processo evolutivo od involutivo del sistema turistico locale.

Si tratta di rilevare organicamente i seguenti campi:

Le Aree e gli Immobili

Aree ed immobili destinati al comparto turistico-ricettivo nel suo complesso, pianificazione prevista nei singoli PRG, concessioni edilizie effettivamente date e realizzazioni ultimate, movimento del mercato immobiliare dell'intero comparto di riferimento, al fine di poter basare ogni decisione influente sui vari settori economici collegati, con cognizione di causa.

Le Imprese

Movimentazione delle imprese turistiche e dell'indotto (analisi dell'entrata ed uscita dal mercato, turn-over, numero, dimensione, occupati, ecc.ra), agevolazioni del credito per gli investimenti immobiliari e per la conduzione dell'azienda, finanziamenti dei progetti di promozione della singola azienda anche in forma aggregata e/o tramite le rispettive associazioni, nell'ottica di analizzare la situazione reale dell'offerta e quella potenziale.

Il fattore umano

Norme e finanziamenti concernenti la formazione culturale, professionale e l'aggiornamento degli operatori: dipendenti ed imprenditori; le istituzioni pubbliche o private o comunque accreditate alla formazione culturale e professionale turistica; i corsi scolastici e professionali attivati e la loro efficacia rispetto alle effettive esigenze di mercato.

La Pubblica Amministrazione

Leggi, regolamenti ed interventi progettuali degli attori pubblici (partendo dall'Unione Europea per finire con il Comune) almeno nei seguenti campi: viabilità ed infrastrutture fisiche ed immateriali, sicurezza ed ordine pubblico, sanità, ambiente e territorio, cultura e monumenti architettonico-storico-artistici, incentivi economici.

Una parte delle informazioni richieste è già inclusa negli archivi, anche informatici, di differenti settori della P.A.; si tratta di fare un **rilevante** sforzo di collegamento/coordinamento/implementazione in un unico sistema di analisi ed osservazione del fenomeno in esame.

Cronoprogramma. L'Osservatorio dovrà coniugare gli aspetti collegati alla domanda con quelli correlati ai quattro fattori – le aree e gli immobili, le imprese, l'uomo e la Pubblica Amministrazione - che stanno alla base dei processi evolutivi/involutivi del sistema turistico locale.

Il Database sarà centralizzato ed aggiornato periodicamente a cura del rappresentante del Patto, con la collaborazione delle istituzioni pubbliche e private firmatarie dello stesso.

3 - Interventi infrastrutturali mirati: segnaletica turistica per itinerari territoriali integrati

Richiamata una delle finalità espresse in questo patto , ovvero quella di attivare dei circuiti alternativi a quelli tradizionali, individuando fisicamente nel territorio degli itinerari di tipo:

- Storico-artistico-architettonico-culturale;
- Naturalistico-ambientale-paesaggistico;
- Della memoria e della tradizione;
- Enogastronomico e delle produzioni artigianali, artistiche ed agricole,

si tratta di censire l'esistente e di definire: il numero, l'estensione di ciascuno, la percorribilità a seconda del mezzo privilegiato e quindi ipotizzare una segnaletica

appropriata, mirata, qualificata e quantificata in termini sufficienti da essere visibile da parte del turista fin dal suo ingresso nell'area inclusa nel patto.

Cronoprogramma. L'azione inizierà con un'analisi conoscitiva dello stato di fatto e con una elaborazione progettuale; sarà necessario organizzare una serie di incontri con enti locali ed associazioni interessate per individuare gli itinerari, le sue caratteristiche salienti ed il target mirato al quale rivolgersi. In questa fase verranno compilate delle schede dei cartelli da posizionare, con il loro contenuto – nelle varie lingue prescelte – l'ubicazione esatta ed il filo conduttore dell'itinerario.

L'esecuzione del progetto prevede l'installazione di diverse tipologie di segnaletica turistica verticale da posizionare nel territorio interessato, nel pieno rispetto del Nuovo Codice della strada.

Tipologia di alcuni itinerari turistici:

a – le vie dell'acqua (la Riviera del Brenta, la Laguna Nord ed il Sile, ecc.)

b – i Parchi naturalistici (sia quelli dolomitici che quelli cittadini)

c – i siti archeologici (sia di tipo tradizionale che di natura industriale)

d – i giacimenti gastronomici (le vie del vino, i grandi cibi ecc.)

E' prevista, oltre alla pubblicità sul Portale Web, la produzione di materiale mass media dedicato, da divulgare – in congrua quantità – presso le comunità dei consumatori/turisti che si vogliono coinvolgere.

4 - Centro/i Espositivi dei Prodotti Artigianali/Agricoli/Artistici/Gastronomici

In sintonia ed a completamento degli itinerari sopraccitati si possono prevedere alcuni "contenitori dedicati", nei quali il turista abbia la possibilità visitare e consumare/acquistare i prodotti locali. Tali Centri Espositivi possono essere di proprietà pubblica o privata, l'importante è definire quanti, la loro dislocazione, nonché le modalità di presentazione e gli standard di servizi minimi che si ritiene debbano essere garantiti.

Un'azione di promozione verso il turista già presente nelle località di vacanza è quella di creare degli eventi/manifestazioni della produzione artigianale/agricola/culturale da realizzare in locali strategicamente interessanti per l'offerta al pubblico.

Cronoprogramma. Verranno realizzati una decina di centri espositivi, alcuni dei quali itineranti e gli altri ad organizzazione variabile, al fine di coinvolgere i diversi tipi di consumatori/turisti di volta in volta presenti sul territorio.

A titolo esemplificativo dette reti espositive avranno funzioni di:

- introduzione del turista all'area circostante, mediante allestimento di una esposizione in grado di valorizzarne i prodotti artigianali, le peculiarità naturali e le ricchezze artistiche;
- intrattenimento – spettacoli od altre manifestazioni – tendente alla valorizzazione della ricchezza culturale ed associativa del posto;
- degustazioni guidate di vini e cibi di pregio ed eventuale spaccio di prodotti enogastronomici di nicchia.

5 - Trasmissione in via informatica alla P.S. dei dati turistici a cura delle Piccole e Medie Imprese

Com'è noto la Regione del Veneto/Direzione Turismo- Servizio SIRT ha realizzato da tempo un progetto che prevede la trasmissione informatizzata dalle strutture ricettive delle rilevazioni effettuate a fini statistici dei clienti ospiti. (c.d. modello C59 da inviare prima su cartaceo alla Provincia-Regione-Istat). Attualmente sono collegate on-line circa 550 strutture ricettive. Fin dall'inizio del progetto una richiesta pressante rivolta da molte aziende alberghiere e campeggistiche è stata quella di giungere ad una modalità che permetta la trasmissione anche delle notifiche delle persone alloggiate alle Questure di riferimento. E' questo un flusso di informazioni avente una separata disciplina normativa, ma che rileva dati sulle medesime movimentazioni degli ospiti registrati. In effetti le strutture ricettive sono tenute, purtroppo, a spedire 2 separati moduli di rilevazione alle Questure e alla Provincia-Regione -ISTAT.

Verificate le disposizioni previste dal Decreto del Ministro dell'Interno 11 dicembre 2000 "Disposizioni concernenti la comunicazione alle autorità di pubblica sicurezza dell'arrivo di persone alloggiate in strutture ricettive", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre 2000 n.295, una soluzione operativa potrebbe essere quella di permettere alla struttura ricettiva di effettuare il caricamento e la trasmissione della notifica di PS attraverso il medesimo applicativo utilizzato per la trasmissione dei dati statistici alla Regione/Province. Una prima parte del percorso è già stato fatto dalla Regione Veneto/Provincia di Belluno/Questura di Belluno per realizzare un progetto pilota di informatizzazione delle schede di PS alla Questura di Belluno.

Si tratta ora :

- di estendere il percorso già attivato per Belluno anche alle strutture ricettive/Questure dell'area inclusa nel patto;

- chiedere alla Regione Veneto di finanziare il progetto denominato “PSCOM Veneto” già accolto in sede governativa ma non finanziato;
- prevedere eventuali incentivi, come del resto già fatto in occasione della prima applicazione regionale, da destinare direttamente alle PMI turistiche aderenti.

6 - Piano di qualità d’area turistica per il Comune di Cavallino Treporti (Ve).

UN PROGETTO PILOTA Le motivazioni del progetto

Il progetto di “qualità d’area” per il Comune di Cavallino Treporti nasce da una convergenza di valutazione e di volontà dell’ente locale e della Provincia.

La scelta di realizzare un Piano di qualità d’area turistica per il Comune di Cavallino Treporti è motivata, peraltro, da più elementi, che ne costituiscono la base di partenza, fra i quali:

- la notorietà ed importanza turistica dell’area all’interno del panorama provinciale, che la rendono meta di un numero consistente di flussi turistici,
- la presenza di significative iniziative di qualità, in particolare il “Manifesto Qualità Ambiente Cavallino 2000” (cui hanno aderito tutte le aziende campeggistiche , cioè oltre il 90% della ricettività dell’area),
- l’interesse verso esperienze concrete di interventi di sistema, anche nell’ottica dell’estensione a sistemi territoriali (e non solo di stakeholders), in sintonia con le indicazioni regionali per quanto concerne la realizzazione dei distretti turistici.

Cosa significa “Qualità d’area”

Innanzitutto valorizzare, tenute presenti le caratteristiche di destinazione turistica del comune in questione, l’esistenza di due livelli tematici che si intersecano:

- ✓ la destinazione (e quindi anche i residenti);
- ✓ il turismo.

Il primo rappresenta, soprattutto, la necessità di una forte attenzione alla componente territoriale (il territorio comunale), nei suoi diversi aspetti, quali l’ambiente, l’assetto urbano, l’accessibilità dall’esterno, la mobilità interna, i servizi, le infrastrutture tecnologiche, la gestione delle risorse energetiche, etc., raccordata alla componente economica tipica e tradizionale, quale, nel caso di specie, la coltivazione degli ortaggi e la pesca.

Il secondo livello è quello che pone all'attenzione di tutti i residenti, non solo quindi agli operatori del settore, la "qualità dell'ospitalità", della concreta soddisfazione delle aspettative dei consumatori/turisti. L'arte del ricevere, di rendere la vita, in tutti i suoi aspetti, piacevole, è una dote che gli italiani credono innata; invece deve essere coltivata, affinata, perfezionata.

L'attenzione all'operatività

La decisione di realizzare un Piano di Qualità di area turistica presenta due punti cruciali, ai quali occorre prestare la massima attenzione, considerato che non è sufficiente limitarsi a progettare il "cosa" (i contenuti di qualità), ma è al contempo necessario prevedere il "come" (gli aspetti gestionali):

- il primo si colloca al momento dell'avvio del processo, ed è individuabile nella assoluta necessità di coinvolgere gli attori della comunità locale, oltre ai riferimenti territoriali superiori (in particolare la Provincia di Venezia).
- il secondo si colloca invece nel successivo intervallo temporale (il percorso di attuazione del progetto) e riguarda la definizione di un programma operativo e congiuntamente la primaria funzione di controllo e monitoraggio, oltre che di comunicazione verso l'esterno.

La pianificazione del lavoro

La buona riuscita di un processo come quello descritto sinteticamente nei punti precedenti, decisamente articolato, dipende anche dalla capacità di pianificarne l'implementazione e l'operatività; va tenuto, dunque, presente che una indicazione in questa direzione non può prescindere da un punto di vista di "fattibilità tecnica", basato sull'esistenza di riferimenti aggregativi credibili e funzionanti.

Con questa precisazione è possibile indicare il seguente timing di massima.

Fase 1 – L'auditing territoriale (2 mesi dall'avvio del progetto)

Fase 2 – La costituzione di gruppi di qualità locali (1 mese)

Fase 3 – La realizzazione della Cabina di regia (da 1 a 3 mesi)

Fase 4 – La predisposizione di un piano di interventi per la qualità (4 mesi)

Fase 5 – Il monitoraggio (da avviare al termine delle fasi progettuali – periodico)

Fase 6 – Il piano di comunicazione (da avviare al termine delle fasi progettuali)

Cronoprogramma. Si tratta del primo tentativo di “certificare la qualità di un’area turistica” della nostra provincia, mediante un’analisi della particolare domanda dei consumatori/turisti, i quali prediligono, nella fattispecie concreta, il contatto con la natura discendente dalla vita in campeggio, e dell’offerta, costituita dal lavoro di tutti i residenti, dal capitale naturale/artistico presente nel territorio e dal capitale economico/finanziario e di know how esistente. Il progetto si concluderà con indicazioni e suggerimenti per migliorare la competitività dell’area turistica presa in considerazione

PIANO FINANZIARIO TRIENNALE (2004 – 2006)***Azione 1 - Portale specializzato in prodotti ed itinerari turistici (illustrato a pag.)***

Importo Totale €	Imprese €	Regione €	Altri €
300.000,00	120.000,00	120.000,00	60.000,00

Azione 2 - Osservatorio del Distretto Produttivo-Turistico (illustrato a pag.)

Importo Totale €	Imprese €	Regione €	Altri €
200.000,00	80.000,00	80.000,00	40.000,00

Azione 3 - Interventi infrastrutturali mirati: segnaletica turistica per itinerari territoriali integrati

Importo Totale €	Imprese €	Regione €	Altri €
500.000,00	200.000,00	200.000,00	100.000,00

Azione 4 - Centro/i Espositivi dei Prodotti Artigianali/Agricoli/Artistici/Gastronomici

Importo Totale €	Imprese €	Regione €	Altri €
500.000,00	200.000,00	200.000,00	100.000,00

Azione 5 - Trasmissione in via informatica alla P.S. dei dati turistici a cura delle Piccole e Medie Imprese

Importo Totale €	Imprese €	Regione €	Altri €
150.000,00	60.000,00	60.000,00	30.000,00

Azione 6 – Piano di qualità d'area turistica per il comune di Cavallino Treporti (VE)

Importo Totale €	Imprese €	Regione €	Altri €
300.000,00	120.000,00	120.000,00	60.000,00

TOTALE

Importo globale	Imprese	Regione	Altri
1.950.000,00 €	780.000,00 €	780.000,00€	390.000,00€

F) ELENCO DETTAGLIATO DEI SOTTOSCRITTORI PUBBLICI E PRIVATI DEL PATTO

1. SOGGETTI PROMOTORI - IDEATORI

I soggetti promotori del presente Patto sono :

- Camera di Commercio di Venezia , Commissione Consiliare Turismo
- Provincia di Venezia, Assessorato al Turismo e Politiche Comunitarie

1. SOGGETTI PROMOTORI – AGGREGATI

Aderiscono al presente Patto, nella fase successiva all'ideazione, i seguenti soggetti pubblici e privati:

- Ciset, Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica;
- A.P.T. Venezia Srl;
- ASCOM, Dolo;
- AVAL, Associazione Albergatori Veneziana Lido;
-
-
-
-
-

ELENCO DA COMPLETARE, a cura del Rappresentante del Patto!!!

Si allegano, inoltre, le schede di adesione pervenute, sottoscritte dal legale rappresentante. (allegato 2)

1. AZIENDE ADERENTI

Si riporta nell'allegato n. 3 l'elenco delle aziende aderenti al Patto, completo dei dati relativi a:

- denominazione
- sede
- addetti
- fatturato
- attività

Si allegano, inoltre, le schede di adesione delle aziende, sottoscritte dal rispettivo rappresentante legale.

1. RAPPRESENTANTE DEL PATTO DI DISTRETTO

La persona designata a rappresentare Il Patto per lo Sviluppo del Distretto Produttivo Culturale -Turistico ai sensi dell' art. 6 della L.R. n.8 del 4/4/03, è:

il Sig. Cognome..... Nome.....indirizzo postale.....telefono nr.....

telefax nr.....posta elettronica (e-mail).....

e rappresenta il DTP nella consulta dei Distretti di cui all'art. 9, assicurando la coerenza strategica ed il monitoraggio della realizzazione del presente Patto.



Il Patto nei contenuti espressi nel presente documento, su proposta del Rappresentante del DPCT sopraindividuato ed entro il termine perentorio del 1 marzo di ogni anno,

potrà:

- essere integrato con nuove adesioni da parte di imprese e/o altri organismi pubblici o privati che presentino richiesta;
- prevedere la cancellazione delle imprese che presentino domanda o che per vari motivi non abbiano più titolo a farne parte
- essere modificato con integrazioni che meglio individuino gli aspetti di forza e di debolezza del Distretto, oppure arricchito di nuove eventuali proposte, che rispettino l'originario intento senza snaturarne gli aspetti e le peculiarità riconosciute.

IL RAPPRESENTANTE DEL PATTO

ALLEGATO 1

PRESENTAZIONE DEL PATTO PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO CULTURALE– TURISTICO DELLE PROVINCE DI VENEZIA, ROVIGO, TREVISO E VICENZA (*il litorale veneto, l'entroterra e le città d'arte*)

La Provincia e la Camera di Commercio di Venezia sono da tempo conscie che il turismo è un fattore essenziale di sviluppo delle potenzialità delle strutture produttive, culturali e sociali del proprio territorio di riferimento. Territorio, popolazione, sistema imprenditoriale ed istituzionale, arte, storia e cultura costituiscono quell'*unicum* che determina il pacchetto integrato delle risorse da tener presente per orientare le scelte economiche del futuro.

Il Distretto Produttivo Culturale -Turistico della provincia di Venezia può essere definito come un sistema reticolare, delimitato spazialmente dai litorali rodigini e quelli di Bibione e dalle limitrofe aree retrostanti, il cui nodo centrale è costituito da progetti di valorizzazione dell'*asset* rappresentato dai servizi d'accoglienza e dall'insieme delle imprese le cui attività è direttamente collegata al tempo libero e gli altri nodi sono rappresentati dai processi di maggior apprezzamento dei beni ambientali, delle manifestazioni culturali e sportive, dalle scelte collegate alle infrastrutture locali (servizi di trasporto, segnaletica turistica, itinerari naturalistici ecc.), dalla corretta presentazione dei numerosi "giacimenti golosi".

L'analisi condotta sull'offerta e sulla domanda turistica, sulla geografia imprenditoriale, sulle dotazioni di beni culturali e sulle caratteristiche socio-economiche delle zone interessate, ha posto in evidenza delle caratterizzazioni differenti tra loro, ma tutte convogliabili, in presenza di una precisa volontà, in politiche di sviluppo che coniughino le specificità con una comune crescita della performance economica.

In definitiva, la realizzazione del Distretto Produttivo Culturale – Turistico della provincia di Venezia ha l'obiettivo, da un lato, di rendere più efficiente ed efficace il sistema d'accoglienza turistica e, dall'altro, di ottimizzare, a livello territoriale, i suoi impatti economici e sociali.

Il rappresentante del Patto per il DPCT

Sig.....

ALLEGATO 2

ELENCO DEGLI ENTI/ASSOCIAZIONI SOTTOSCRITTORI DEL PATTO DI DISTRETTO

ALLEGATO 3

ELENCO DELLE AZIENDE SOTTOSCRITTRICI DEL PATTO DI DISTRETTO

10. RICERCA: b) Ufficio ricerca e rapporti internazionali: partecipazione al progetto "IBIS - Knowledge Management in the Framework of Network Collaboration on Metropolisation and Governance Changes" nell'ambito del Programma Alfa di cooperazione con l'America Latina

Il presidente informa il senato accademico che è pervenuta all'ufficio ricerca e relazioni internazionali la richiesta di confermare la partecipazione dell'Università Iuav/dipartimento di pianificazione al Programma di cooperazione tra l'Unione Europea e i paesi dell'America Latina ALFA Sub Programma B affidando la responsabilità dell'incarico didattico-scientifico del progetto denominato "IBIS Knowledge Management in the Framework of Network Collaboration on Metropolisation and Governance Changes" al prof. Marcello Balbo, per la parte di competenza Iuav.

Al riguardo il presidente precisa che il progetto in questione costituisce di fatto una continuazione dell'attività di collaborazione con i membri della rete IBIS di cui Iuav/dP era stato autorizzato a far parte con delibera del senato medesimo nella seduta del 16 maggio 2001 in occasione della presentazione del progetto Alfa denominato "IBIS Joint Postgraduate Programme on Urban Development and the Observatory (UO) of Public Policies", approvato e finanziato dalla Comunità Europea nel 2002, attualmente ancora in corso.

La bozza del progetto, che dovrà essere sottoposto alla valutazione della CE entro il 30 aprile, prevede il coordinamento della Technische Universiteit Delf (NL) con un allargamento della attuale rete IBIS. L'adesione al nuovo progetto comporta l'accettazione di 4 studenti "senior" provenienti dall'America Latina al master in pianificazione urbana e territoriale nei Paesi in via di sviluppo (PVS) e la mobilità di uno studente Senior Iuav presso l'Universidad Autonoma de Mexico.

Il presidente informa infine che il dipartimento di pianificazione, con decreto direttoriale 20 aprile 2004 e dopo avere appurato che tale partecipazione non avrebbe comportato oneri finanziari, ha autorizzato l'adesione al progetto.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la partecipazione al progetto "IBIS - Knowledge Management in the Framework of Network Collaboration on Metropolisation and Governance Changes" nell'ambito del Programma Alfa di cooperazione con l'America Latina.

DELIBERA n. 78-Sa/2004/Dp (allegati: 2)

pagina 1/3

10. RICERCA: c) Dipartimento di Pianificazione: partecipazione al progetto "Mare Hadriaticum Local Democracy Cross-Border Networks" (MA.H.L.DE.NET) della Regione Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito del programma INTERREG IIIA. Italia- Paesi Adriatico Orientali (Asse 3, Misura 2: realizzazione di iniziative a sostegno della democrazia locale)

Il presidente sottopone al senato accademico la richiesta pervenuta dal dipartimento di pianificazione per la partecipazione di Iuav/Dp al progetto "Mare Hadriaticum Local Democracy Cross-Border Networks" (MA.H.L.DE.NET) della Regione Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito del programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA. Italia-Paesi Adriatico Orientali (Asse 3, misura 2: Realizzazione di iniziative a sostegno della democrazia locale), avente per oggetto l'analisi e la valutazione di politiche territoriali nell'area Transfrontaliera Adriatica.

La bozza di progetto presentata, a causa della molteplicità dei partner coinvolti, che rende l'elaborazione particolarmente complessa, è tuttora in fase di perfezionamento.

Il soggetto proponente e Capofila - Lead Partner è la Regione Friuli Venezia Giulia. I partners partecipanti al progetto sono i seguenti:

partners italiani:

- dipartimento di Studi Storici e Politici, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Padova
- dipartimento di pianificazione, facoltà di pianificazione del territorio, Iuav
- dipartimento di Scienze dell'Uomo, Università degli Studi di Trieste e Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia
- Comune di Mogliano Veneto
- Regione Puglia
- Regione Veneto Regione Emilia Romagna Regione Marche
- Provincia di Venezia, Comune di Portogruaro, Comune di Ancona, Comune di Lecce (partner ALDA)
- Comune di Udine, Comune di Gorizia

partners stranieri:

- Association of Local Democracy Agencies - (ALDA)
- Agenzia della Democrazia Locale di Zavidovici
- Agenzia della Democrazia Locale di Sisak
- Agenzia della Democrazia Locale di Osijek
- Agenzia della Democrazia Locale di Subotica
- Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor
- Agenzia della Democrazia Locale del Centro e Sud della Serbia
- Agenzia della Democrazia Locale di Kosovo
- Agenzia della Democrazia Locale di Montenegro

Sintesi del Progetto

La proposta di progetto (allegato 1 di pagine 1) fa riferimento all'Asse 3: "Azioni di rafforzamento della cooperazione" e in particolare alla misura 2: "Realizzazione di iniziative a sostegno della democrazia locale". Il progetto è mirato a rafforzare la cooperazione istituzionale e ad aumentare le occasioni di effettiva interazione tra attori politici, economici e sociali, variamente impegnati in azioni di sviluppo della democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica. Le azioni previste sono di vario tipo: dalla costruzione partecipata di un quadro conoscitivo generale delle pratiche di democrazia locale, alla ricognizione e monitoraggio dei nuovi istituti di democrazia locale sperimentati negli ultimi anni nel contesto italiano e nei PAO (Paesi Adriatico Orientali); all'emersione di nuove domande e degli attori-chiave della democrazia locale; alla valutazione della "qualità della democrazia" dell'area transfrontaliera adriatica; all'attivazione di contesti locali intorno alla costruzione di laboratori di democrazia locale, con azioni pilota in cui si sperimentano nuovi approcci allo sviluppo locale e alle politiche territoriali, alla considerazione delle risorse ambientali, di capitale umano e sociale, alle riforme istituzionali. Le caratteristiche essenziali del progetto si individuano in alcuni elementi, tra cui i principali sono:

- la composizione del partenariato che comprende, per i PI (Partner Italiani), varie regioni, università,

DELIBERA n. 78-Sa/2004/Dp (allegati: 2)

pagina 2/3

organizzazioni non profit ed enti locali ubicati nei territori RAI (Regioni adriatiche italiane) (area-target), che hanno tutti una esperienza e competenza (come osservatori, analisti o come "attori") di forme e pratiche di democrazia locale, di processi di sviluppo locale e di sistemi di reti territoriali; in particolare, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha un ruolo strategico di frontiera (politica, economica, sociale) con i PAO e una particolare condizione di laboratorio di innovazione data la condizione di regione a Statuto Speciale. Per i PS (partner stranieri), il partenariato comprende l'Associazione delle Agenzie di Democrazia Locale (ALDA), che ha tra i suoi soci alcuni Comuni, ONG e Regioni italiane, e le Agenzie della Democrazia Locale (ADL), anche queste aventi partner tra i Comuni e le Regioni, ONG italiane. Le ADL e l'ALDA sono strumenti a disposizione delle municipalità, delle regioni e delle ONG nonché attori fondamentali per il sostegno di iniziative di democrazia locale e di sviluppo locale nella regione dei Balcani Occidentali e nell'Europa Orientale;

- un approccio empirico allo studio della democrazia e l'adozione di metodologie partecipative di conduzione delle indagini e di strutturazione delle conoscenze (ricerca-intervento);
- una visione della democrazia locale che considera i percorsi e le condizioni di sviluppo economico, sociale e politico dei territori in stretta relazione con gli aspetti di equità sociale;
- a valutazione dell'organizzazione in rete e in sistemi di rete come elemento qualificante l'efficacia delle azioni di sviluppo locale, della cooperazione politica ed economica, e la valorizzazione delle componenti di auto-
- organizzazione e di auto-governo come risorse fondamentali della costruzione democratica. In questo contesto di senso rientra la valutazione dell'operato delle ADL e dell'ALDA, come modelli di organizzazione e di cooperazione (transfrontaliera, internazionale) e come attori di pratiche di democrazia locale;
- la prospettiva dell'ingresso nell'UE da parte dei PAO e le nuove domande (di conoscenza, di assetto normativo, di cooperazione, di sviluppo, di welfare, ecc.) che ne discendono.

Alcune azioni del progetto hanno una ricaduta d'impatto indicativamente su tutto il territorio dell'area-target e altre in particolare su alcune RAI e su alcune aree dei PAO.

Sono obiettivi del progetto:

1. la costruzione congiunta di un quadro conoscitivo generale delle pratiche di democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica e del contesto in cui si inseriscono le attività delle ADL e dell'ALDA. Analisi del contributo delle pratiche di democrazia locale alla qualità della democrazia e dei punti di forza e di debolezza dei sistemi di rete formali e informali della cooperazione transfrontaliera-adriatica. Analisi comparata dell'assetto giuridico e normativo Italia-Paesi PAO, con particolare riferimento al funzionamento dei governi locali;
2. la valutazione congiunta dell'impatto delle iniziative condotte dalle ADL per il rafforzamento della democrazia locale nei Balcani e ricadute delle azioni in Italia con l'obiettivo di perfezionare la metodologia di azione. Definizione delle ADL e dell'ALDA come modelli di azione. Valutazione della trasferibilità di questo modello di cooperazione bottom-up tra città ad altri contesti territoriali (europei, area del Mediterraneo) e confronto con altri modelli di azione;
3. la promozione di azioni pilota e sperimentazione di approcci alla democrazia locale nel quadro di politiche regionali innovative di sviluppo locale (in chiave di sostenibilità economica, sociale, ambientale), di valorizzazione delle risorse endogene di capitale umano e sociale, di percorsi di riforma istituzionale;
4. il bilancio partecipato delle iniziative di cooperazione nell'area transfrontaliera adriatica.
5. la promozione di laboratori di democrazia locale, in particolare nelle aree di prevalente impatto del progetto.

Sono risultati attesi del progetto generale:

1. la realizzazione partecipata e divulgazione di un quadro conoscitivo generale delle pratiche di democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica. Costruzione di scenari condivisi dello sviluppo futuro dei territori adriatici;
2. la realizzazione di iniziative di cooperazione interistituzionale nell'area transfrontaliera adriatica. Apprendimento reciproco di nuove pratiche di democrazia locale e dell'importanza della qualità della democrazia.
3. attraverso il percorso valutativo, l'acquisizione da parte dell'ALDA e delle ADL di una maggiore consapevolezza degli effetti, intenzionali e non, della loro azione nei contesti in cui operano e del potenziale di trasferibilità del loro modello di azione in altri contesti. Messa a punto di un'azione pilota trasversale di progettazione partecipata di nuove ADL;
4. l'individuazione delle nuove domande emergenti e inserimento di nuovi temi nelle agende politiche degli attori

DELIBERA n. 78-Sa/2004/Dp (allegati: 2)

pagina 3/3

- istituzionali, con attivazione della rete delle ADL e di altri attori locali ed istituzioni, nella promozione di iniziative ed azioni-pilota volte a favorire condizioni di sviluppo endogeno, di rete e di azione integrata;
5. il rafforzamento della rete dei partner delle ADL e dei soci dell'ALDA come strumento attivo di promozione di meccanismi democratici;
 6. suggerimenti alle amministrazioni locali per un miglioramento del rapporto tra cittadini e istituzioni locali;
 7. la promozione della conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'UE nei PAO in vista della futura adesione all'UE.

Durata prevista del progetto: 30 mesi dalla data di avvio (prevista per giugno 2004).

Coinvolgimento di Iuav-Dp

Il dipartimento di pianificazione dell'Università di Venezia (Iuav-Dp) si occuperà di: costruzione partecipata dei dati di base come collaboratore gli studi di caso come co-responsabile; mappatura delle reti transfrontaliere come co-responsabile (analisi dei punti di forza e di debolezza come responsabile valutazione e ristrutturazione dei "frame" come co-responsabile; definizione delle ADL e dell'ALDA come modelli di azione come co-responsabile (ricerca come apprendimento come partecipante (progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale come collaboratore); laboratori territoriali di democrazia locale, come collaboratore convegni come collaboratore (pubblicazioni come co-responsabile.

Le attività tecniche previste per il dipartimento sono descritte nella scheda B6 del progetto allegato alla presente delibera (allegato 2 di pagine 33).

Risorse di Iuav-Dp dichiarate disponibili

Figure professionali coinvolte:

Francesca Gelli (dottore di ricerca, assegnista presso Dp, professore a contratto c/o Fpt), Pier Luigi Crosta, Liliana Padovani, Luciano Vettoreto

Risorse materiali

Iuav-Dp mette a disposizione le strutture bibliotecarie, che sono dotate di un sistema di consultazione via Internet. Le biblioteche di Iuav sono fornite di libri e riviste specializzate internazionali sulle politiche urbane; sulle metodologie e sugli strumenti partecipativi.

- Iuav-Dp può mettere a disposizione, per l'organizzazione di convegni e workshop pertinenti l'attività tecnica di progetto prevista, spazi fisici all'interno delle proprie strutture
- Iuav-Dp utilizzerà computer connessi in rete, telefoni, stampanti e altre attrezzature simili, pertinenti la realizzazione del progetto per le attività di sua pertinenza.

Il presidente informa infine il senato accademico che nella seduta del 31 marzo 2004 il consiglio del dipartimento di pianificazione ha espresso parere favorevole all'entrata di Iuav-Dp nel gruppo di partner su descritto e alla partecipazione progetto M.A.H.L.DE.NET, fatta salva l'acquisizione della relativa scheda finanziaria e a condizione che sia accertata l'assenza di qualsiasi onere finanziario a carico di Iuav-Dp per l'intera durata delle attività.

Il consiglio ha altresì deliberato di affidare la responsabilità scientifica del progetto al prof. Pier Luigi Crosta.

Il presidente, sulla base degli elementi acquisiti, propone al senato accademico di approvare la partecipazione di Iuav-Dp al progetto M.A.H.L.DE.NET, fatta salva l'acquisizione della relativa scheda finanziaria e a condizione che sia accertata l'assenza di qualsiasi onere finanziario a carico di Iuav-Dp per l'intera durata delle attività.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, a voti unanimi approva quanto sopra proposto.

Titolo Asse 2:		Azioni di rafforzamento della cooperazione		
Titolo Misura 3.2:		Rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi		
DESCRIZIONE DELLE AZIONI E CLASSIFICAZIONE SECONDO CODICI UE				
Azione	Breve descrizione	Codici UE	Tipologie di intervento	Tematiche esemplificative
3.2.1. Rafforzamento transfrontaliero delle attività di ricerca applicata nelle università, nei centri di ricerca e sviluppo ed in altri enti specializzati	L'azione mira al rafforzamento delle attività di ricerca nelle università, nei centri di ricerca e sviluppo ed in altri enti specializzati, attraverso lo scambio di buone prassi tra le RAI ed i PAO e la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico.	181: Progetti di ricerca presso università e istituti di ricerca 182: Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazione tra aziende e/o istituti di ricerca 413: Studi	- Progetti di ricerca applicata e sviluppo tecnologico nell'ambito universitario, nei centri di ricerca & sviluppo e altri enti specializzati nei diversi settori; - Azioni di trasferimento tecnologico realizzati da centri ed istituti di ricerca ed altri enti specializzati; - Realizzazione di reti stabili di cooperazione	- Scambio di buone prassi tra le RAI ed i PAO per lo sviluppo di una rete di cooperazione; - Realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico in ambito universitario nei centri di ricerca & sviluppo e altri enti specializzati nei diversi settori;
3.2.2. Rafforzamento della cooperazione tra istituzioni culturali	L'azione mira al rafforzamento della cooperazione fra istituzioni culturali attraverso lo scambio di esperienze e la formazione degli operatori e l'organizzazione di manifestazioni, mostre, convegni e seminari nel settore culturale.	181: Progetti di ricerca presso università e istituti di ricerca 354: Valorizzazione dei beni culturali 413: Studi	Studi ed interventi di cooperazione transfrontaliera tra musei, biblioteche, teatri e altre istituzioni culturali (manifestazioni, mostre, convegni e seminari) attività di catalogazione e valorizzazione dei beni appartenenti al comune patrimonio storico e culturale dell' area;	- Scambio di esperienze e formazione per gli operatori dei musei, biblioteche, teatri e altre istituzioni culturali; - Organizzazione di manifestazioni, mostre, convegni e seminari nel settore culturale;
3.2.3. Cooperazione istituzionale a sostegno della democrazia locale	L'azione mira ad attuare iniziative per gestire il problema del buon governo e dello Stato di diritto, la promozione della libertà e dell'indipendenza dei mezzi d'informazione nonché della libertà di opinione, la tutela delle minoranze, il rispetto della diversità culturale, linguistica e religiosa, la lotta contro il razzismo e la xenofobia, e la prevenzione e la risoluzione dei conflitti.	321: Infrastrutture di base 323: Servizi e applicazioni per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione) 36: Infrastrutture sociali e sanità pubblica 413: Studi	- Cooperazione istituzionale e sostegno alla democrazia locale attraverso interventi diretti alla realizzazione di strutture di servizio per favorire relazioni tra i partners adriatici e tra questi e l'Unione Europea; - Cooperazione istituzionale e sostegno dei processi di decentramento amministrativo; - Progetti pilota nel settore dei servizi alla persona;	- Sviluppo di strutture di servizio per favorire relazioni tra i partners adriatici e tra questi e l'Unione Europea; - Sviluppo di progetti di gemellaggio fra istituzioni;
3.2.4. Gestione del fenomeno dell'immigrazione	L'azione mira alla gestione dell'immigrazione nell'area programma ed all'integrazione sociale dei lavoratori immigrati	22: Integrazione sociale 25: Azioni positive per la donna sul mercato del lavoro 413: Studi	- Studi e progetti dimostrativi sui fenomeni dell'integrazione sociale; - Trasferimento di esperienze di integrazione e prevenzione dell'esclusione sociale; - Creazione di centri di informazione e mediazione sociale e culturale.	- Realizzazione di guide e documenti multilingue indirizzati ai lavoratori immigrati per favorirne la loro integrazione nel mercato lavorativo - Realizzazione di studi sulle conseguenze dei movimenti di popolazione sulle strutture insediative urbano/rurali

Scheda “B” di presentazione della Proposta				[N°Bando]	[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	Asse		B1		
	[N° 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione]				
	Misura				
		[N° 2]			
B1.1. Titolo ed Acronimo del Progetto					
Titolo (max.200 caratteri) ^[2]		MAre Hadriaticum Local DEmocracy cross-border NETworks			
Acronimo (max.10 lettere) ^[3]		MA.H.L.DE.NET			
B1.2. Soggetto Proponente e Capofila-Lead Partner (pubblico o privato)					
Codice proponente ^[4]					
Nome/Ragione sociale ^[5]		Regione Friuli-Venezia Giulia		Nome breve (max.6 lett.) ^[6] FVG	
Stato giuridico del proponente ^[7]		Organiz. Internaz.	Ente Pubblico	Società private	
				Interamente privata CFL	
				A partecipaz. Pubblica CFL	
				Senza fine di lucro SFL	
				Università e/o istituto di ricerca	
				Altro	
Cognome legale rappresentante		Nome legale rappres.			
E' la Vostra organizzazione una Piccola Media Impresa (CFL) ? (S/N) ^[8]					
Codici Settori attività ^[9]					
Indirizzo sede legale proponente ^[10]					
Via					N°civico
CAP		Comune			Provincia
N° Telefono		e-mail			
N° Fax		Sito internet			
B1.3. Partners (pubblici o privati)					
Partners Italiani (PI)					
1PI ^[11]	Nome/Ragione sociale ^[5]	Dipartimento di Studi Storici e Politici, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Padova		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	DSSP-PD
2PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Dipartimento di Pianificazione, Facoltà di Pianificazione, IUAV		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	DP-IUAV
3PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Dipartimento di Scienze dell'Uomo, Università degli Studi di Trieste e Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	DPU-TS, ISIG
4PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Comune di Mogliano Veneto		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	
5PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Regione Puglia		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	
6PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Regione Veneto		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	
7PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Regione Emilia Romagna		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	
8PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Regione Marche		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	
9PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Provincia di Venezia, Comune di Portogruaro, Comune di Ancona, Comune di Lecce (partner ALDA)		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	
10PI	Nome/Ragione sociale ^[5]	Comune di Udine, Comune di Gorizia...		Nome breve (max.6 car.) ^[6]	

Partners Stranieri (PS)				
1PS^[11]	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Association of Local Democracy Agencies	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ALDA
2PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Zavidovici	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL ZAV
3PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Sisak	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL SIS
4PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Osijek	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL OSI
5PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL PRI
6PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Subotica	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL SUB
7PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale del Centro e Sud della Serbia	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL SER
8PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Kosovo	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL KOS
9PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>	Agenzia della Democrazia Locale di Montenegro	<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	ADL MON
10PS	<i>Nome/Ragione sociale^[5]</i>		<i>Nome breve (max. 6 car.)^[6]</i>	

(continua B1)

Scheda “B” di presentazione della Proposta		[N°Bando]	[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEMA DELLE RISORSE		B2
<i>Acronimo (max.10 lettere)^[3]</i>	MA.H.L.DE.NET		

B2.1. Coinvolgimento previsto per ogni partner (max. 1 pag.)^[12]

Con riferimento a quanto descritto nelle attività tecniche di progetto (AT), il Dipartimento di Studi Storici e Politici dell'Università di Padova (DSSP-PD) si occuperà di: costruzione partecipata dei dati di base come responsabile (AT1.1); analisi comparata assetti giuridico-normativi Italia-PAO, come co-responsabile (AT1.3); attori di democrazia locale e qualità della democrazia come co-responsabile (AT2.2); valutazione e strutturazione dei "frame" come co-responsabile (AT4.1); definizione delle ADL e dell'ALDA come modelli di azione come co-responsabile (AT3.2); la ricerca come apprendimento come partecipante (AT3.3); progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale come collaboratore (AT5.2); laboratori territoriali di democrazia locale, come collaboratore (AT6); convegni come collaboratore (AT7.1); pubblicazioni come co-responsabile (AT7.2).

Il Dipartimento di Pianificazione dell'Università di Venezia (DP-IUAV) si occuperà di: costruzione partecipata dei dati di base come collaboratore (AT1.1); gli studi di caso come co-responsabile (AT1.2); mappatura delle reti transfrontaliere come co-responsabile (AT2.1); analisi dei punti di forza e di debolezza come responsabile (AT2.3); valutazione e ristrutturazione dei "frame" come co-responsabile (AT3.1); definizione delle ADL e dell'ALDA come modelli di azione come co-responsabile (AT3.2); ricerca come apprendimento come partecipante (AT3.3); progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale come collaboratore (AT5.2); laboratori territoriali di democrazia locale, come collaboratore (AT6); convegni come collaboratore (AT7.1) pubblicazioni come co-responsabile (AT7.2).

L'ISIG-Dipartimento di Scienze dell'Uomo dell'Università degli Studi di Trieste (ISIG-DSU-TS) si occuperà di: costruzione partecipata dei dati-base come collaboratore (AT1.1); studi di caso come co-responsabile (AT1.2); attori di democrazia locale e qualità della democrazia come co-responsabile (AT2.2); valutazione e ristrutturazione dei "frame" come collaboratore (AT3.1); la ricerca come apprendimento come partecipante (AT3.3); convegni come collaboratore (AT7.1); pubblicazioni come co-responsabile (AT7.2).

Lo IAL si occuperà di: la ricerca come apprendimento come partecipante (AT3.3); evento virtuale come collaboratore (AT4.1); progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale come collaboratore (AT5.2); l'ipertesto come responsabile (AT7.3); il portale come co-responsabile (AT7.4); l'e-learning come responsabile (AT7.5)

L'Associazione delle Agenzie di Democrazia Locale (ALDA) si occuperà di: mappatura delle reti transfrontaliere come co-responsabile (AT2.1) e fornirà un supporto esperienziale per la definizione degli attori di democrazia locale e qualità della democrazia (AT2.2) valutazione e ristrutturazione dei "frame" come collaboratore (AT3.1) e fornirà l'apporto di materiale e di logistica anche per la definizione delle ADL e dell'ALDA come modelli di azione (AT3.2) la ricerca come apprendimento come partecipante (AT3.3); evento virtuale come responsabile (AT4.1); la "costituzione di una nuova ADL": un percorso di progettazione partecipato, come responsabile (AT5.1); oltre a ciò, il coordinamento generale delle attività delle ADL partner e ogni supporto di esperienza e logistico nei rapporti con le strutture e partner dei paesi PAO partner.

La Regione Friuli-Venezia Giulia (Regione FVG) si occuperà di: analisi comparata assetti giuridico-normativi Italia-PAO, come co-responsabile (AT1.3) la ricerca come apprendimento come partecipante (AT3.3); attività fieristica ed espositiva sulle iniziative transadriatiche come co-responsabile (AT4.2); progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale come co-responsabile (AT5.2); laboratori territoriali di democrazia locale come coordinatore (AT6); convegni e seminari come responsabile (AT7.1); il portale come co-responsabile (AT7.4); oltre a ciò, coordinamento e regia generale.

La Regione Puglia si occuperà di attività fieristica ed espositiva sulle iniziative transadriatiche come co-responsabile (AT4.2); la "costituzione di una nuova ADL": un percorso di progettazione partecipato come collaboratore (AT5.1); progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale come co-responsabile (AT5.2)

Il Comune di Mogliano Veneto si occuperà di: riforme istituzionali e decentramento amministrativo come responsabile (AT5.3)

Altre Regioni...

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]				
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DELLE RISORSE				
		B2				
<i>Acronimo (max.10 lettere)^[3]</i>		MA.H.L.DE.NET				
B2.2. Descrizione delle risorse di progetto		[pag.2/5]				
Figure professionali coinvolte nel progetto^[13] (max.2 pag.)						
1RU ^[14]	<i>Cognome</i>	Bottacin	<i>Nome</i>	Diego	<i>Sesso(M)</i>	
	<i>Ruolo nel progetto</i>					
	<i>Esperienza professionale</i>	Sindaco del Comune di Mogliano Veneto, da un decennio si occupa di iniziative di cooperazione decentrata ed è stato tra i primi a sostenere la formazione di Agenzie (allora Ambasciate) di Democrazia Locale nei Balcani. Attualmente è tesoriere dell'ALDA				
2RU ^[14]	<i>Cognome</i>	Valmorbida	<i>Nome</i>	Antonella	<i>Sesso(F)</i>	
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Responsabile e persona di contatto per l'ALDA (1PS)				
	<i>Esperienza professionale</i>	Direttrice da anni dell'ALDA, è esperta in gestione progettuali di iniziative sulla promozione dei meccanismi democratici e di partecipazione dei cittadini alla presa di decisioni al livello locale, con una specializzazione nei paesi in via di transizione. Coordinamento e gestione di 190 attori di democrazia locale (enti subnazionali e istituti di società civile) in tutta Europa e realizzazione e programmazione di programmi di 10 Agenzie nei Balcani e programma anche in Georgia.				
3RU ^[14]	<i>Cognome</i>	Brancati	<i>Nome</i>	Roberto	<i>Sesso(M)</i>	
	<i>Ruolo nel progetto</i>					
	<i>Esperienza professionale</i>	Esperto di cooperazione internazionale e decentrata e conosce le attività delle ADL e di molte ONG dei Balcani. E' da anni consulente della Regione Friuli-Venezia Giulia (SARI) e ha seguito l'elaborazione del Programma Interreg IIIA Italia-PAO sin dalle prime fasi di gestazione.				
4RU ^[14]	<i>Cognome</i>	Gangemi	<i>Nome</i>	Giuseppe	<i>Sesso(M)</i>	
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Responsabile e persona di contatto per il DSSP-PD (1PI). Esperto di federalismo e sviluppo locale, metodologia della ricerca.				
	<i>Esperienza professionale</i>	Professore ordinario di scienza politica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova. Insegna metodologia e tecnica della ricerca sociale, metodologia delle scienze politiche. Si occupa da un ventennio di democrazia, di federalismo e di sviluppo locale su cui ha pubblicato vari volumi. Negli ultimi due anni ha coordinato l'unità di ricerca dell'Università di Padova in un progetto PRIN (285.000 euro a livello nazionale, 53.000 euro unità di Padova) sui processi di democrazia deliberativa e partecipativa. Ha collaborato ad alcune attività dell'Ambasciata di Democrazia Locale di Zavidovichi. Segue le attività del Laboratorio Attori Politiche Pubbliche (Università di Padova). E' opinionista del quotidiano il "Mattino" di Padova, la "Tribuna" di Treviso, "La Nuova" di Venezia.				
5RU ^[14]	<i>Cognome</i>	Gelli	<i>Nome</i>	Francesca	<i>Sesso(F)</i>	
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Analisi e accompagnamento di politiche di sviluppo locale, dell'UE. Esperta in <i>case-study research</i> (DSSP-PD, 1PI; DP-IUAV 2PI)				

	<i>Esperienza professionale</i>	Si occupa di politiche territoriali e di politiche dell'Unione Europea, con particolare attenzione ai processi di sviluppo locale. Attualmente insegna e conduce attività di ricerca presso le Università di Venezia e di Padova. E' stata consulente della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'implementazione di programmi comunitari (in particolare Interreg) e di altri soggetti pubblici per l'elaborazione e attuazione di progetti europei. Coordina le attività del Laboratorio Attori Politiche Pubbliche (Università di Padova). Ha collaborato a vari progetti di ricerca (nazionali) sulle tematiche della democrazia partecipativa, deliberativa, sui processi di governance territoriale (su cui ha pubblicato volumi e saggi).			
6RU [14]	<i>Cognome</i>	Todescan	<i>Nome</i>	Franco	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperto in diritto costituzionale, diritti umani. (DSSP-PD, 1PI)			
	<i>Esperienza professionale</i>	Professore ordinario di storia delle dottrine politiche all'Università di Padova. Già professore ordinario di filosofia del diritto all'Università di Trieste. Attualmente presiede della Facoltà di Scienze Politiche a Padova. Già Preside della facoltà di Giurisprudenza a Trieste. Si è sempre interessato dei rapporti tra diritto naturale, diritto positivo, giustizia e diritti umani. Su queste tematiche ha pubblicato vari volumi e saggi di rilievo.			
7RU [14]	<i>Cognome</i>	Agostini	<i>Nome</i>	Filiberto	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperto in analisi sistemi amministrativi comunali. Referente rapporti con Università PAO (DSSP-PD, 1PI)			
	<i>Esperienza professionale</i>	Professore associato di storia contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Padova. Si è sempre interessato dello studio delle strutture comunali ed ecclesiastiche nella società veneta, su cui ha pubblicato volumi e saggi, e negli ultimi anni si è dedicato allo studio delle amministrazioni comunali in età contemporanea in Italia e nei PAO. Ha realizzato ricerche e convegni internazionali su questo secondo soggetto, costruendo una rete con Università italiane e PAO.			
8RU [14]	<i>Cognome</i>	Crosta	<i>Nome</i>	Pier Luigi	<i>Sesso(M/)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Responsabile e persona di contatto per il DP-IUAV (2PI). Esperto di analisi delle politiche urbane e territoriali.			
	<i>Esperienza professionale</i>	Professore ordinario, ha studiato presso la Harvard University di Cambridge, Mass. Attualmente è docente di Politiche urbane e territoriali, dopo aver insegnato ai Politecnici di Milano, Torino ed Algeri. Coordinatore del Dottorato di ricerca in Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio, ha diretto diverse ricerche di interesse nazionale sui temi della pianificazione e del governo del territorio. E' stato direttore del Corso di laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale e direttore del Dipartimento di Analisi economica e sociale del territorio presso l'Università IUAV di Venezia. Ha pubblicato diversi libri sui temi di interesse del presente progetto (il più recente è <i>Politiche. Quale conoscenza per l'azione territoriale</i> , Milano, Angeli, 1998), oltre a molti saggi apparsi in riviste specializzate italiane e straniere.			
9RU [14]	<i>Cognome</i>	Padovani	<i>Nome</i>	Liliana	<i>Sesso(F)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperta di politiche di rigenerazione urbana, approcci partecipativi, politiche territoriali dell'UE (DP-IUAV, 2PI)			

	<i>Esperienza professionale</i>	Professore associato, insegna Politiche urbane e territoriali, dopo aver maturato esperienze formative e di ricerca in università straniere (Cambridge Mass.). Ha partecipato ad importanti progetti di ricerca in Italia e all'estero, ed è stata consulente per istituzioni pubbliche e private operanti nel campo della rigenerazione urbana e dello sviluppo locale. L'attività di ricerca più recente si è focalizzata sulle azioni urbane innovative e sulle politiche urbane contro l'esclusione sociale e la segregazione spaziale in quartieri problematici dal punto di vista sociale, economico e fisico (IV e V Programma Quadro su Neighbourhood Governance e come esperto nell'ambito dell'Urbact Secretariat, Parigi). Su questi temi, ha pubblicato numerosi saggi in riviste specializzate italiane e straniere, e, recentemente, il libro (con J. Allen ed altri) <i>Housing and welfare in Southern Europe</i> , Oxford: Blackwell, 2004. Dal 2002, è membro dell'Executive Committee European Urban Research Association, EURA.			
10RU [14]	<i>Cognome</i>	Vettoretto	<i>Nome</i>	Luciano	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperto di politiche territoriali e di analisi di processi di sviluppo locale (DP-IUAV, 2PI)			
	<i>Esperienza professionale</i>	Professore associato. Insegna Analisi delle strutture urbane e territoriali e Teorie della pianificazione territoriale. Ha partecipato, ed in alcuni casi diretto, diverse ricerche di analisi territoriale e di analisi di politiche territoriali. Tra le esperienze professionali, ha svolto attività di consulenza su temi di costruzione interattiva di politiche di sviluppo locale. Ha pubblicato molti saggi, in riviste italiane e straniere, e diversi libri, tra cui quello più si occupa del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II (<i>Innovazione in periferia. Sfere pubbliche e identità territoriale dopo l'Iniziativa Comunitaria Leader</i> , Milano, Angeli, 2003).			
11RU [14]	<i>Cognome</i>	Pellizzoni	<i>Nome</i>	Luigi	<i>Sesso(M/</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Responsabile e persona di contatto per il DSU-TS e ISIG (3PI). Esperto di politiche ambientali e nella metodologia dei <i>focus-group</i> .			
	<i>Esperienza professionale</i>	Professore associato di Sociologia dell'ambiente presso l'Università di Trieste, dove insegna inoltre Sociologia dei fenomeni partecipativi. Membro del direttivo del Research Committee RC24 "Environment and Society" dell'International Sociological Association (ISA), lavora a livello nazionale e internazionale (programmi comunitari "Environment and Climate", "FAIR", "ELSA" ecc.) su tematiche ambientali e di rischi tecnologici, con particolare riferimento alla governance e ai processi partecipativi. E' responsabile di Unità di ricerca in un progetto interuniversitario sulla democrazia partecipativa.			
12RU [14]	<i>Cognome</i>	Blasutig	<i>Nome</i>	Gabriele	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperto in politiche del lavoro e analisi sistemi organizzativi (DSU-TS, 3PI).			
	<i>Esperienza professionale</i>	Gabriele Blasutig è ricercatore presso l'Università di Trieste. Si è laureato in Scienze Politiche ed ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Sociologia dei fenomeni territoriali ed internazionali". È titolare di due corsi: "Sociologia dell'organizzazione" e "Sociologia del processi economici e del lavoro". È attualmente coinvolto in una ricerca, cofinanziata dal MIUR, intitolata "Incertezza e democrazia partecipativa: aspetti teorici e empirici nel settore ambientale".			
13RU [14]	<i>Cognome</i>	Delli Zotti	<i>Nome</i>	Giovanni	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Esperto in metodologia della ricerca (DSU-TS, 3PI).			

	<i>Esperienza professionale</i>	Ph.D. dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze (I.U.E.) è professore associato di Sociologia generale presso l'Università di Trieste. È stato componente del Direttivo dell'Associazione Italiana di Sociologia (A.I.S.), segretario della Sezione "Metodologia" e, attualmente, consigliere. È coordinatore del Corso di laurea di base in "Sociologia per il territorio e lo sviluppo" e di laurea specialistica in "Sociologia delle reti territoriali ed organizzative".			
14RU [14]	<i>Cognome</i>	Raimo	<i>Nome</i>	Fulvia	<i>Sesso(M)</i>
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Responsabile e persona di contatto IAL			
	<i>Esperienza professionale</i>	...			

Scheda "B" di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DELLE RISORSE B2
Acronimo (max.10 lettere) ^[3]		MA.H.L.DE.NET
B2.3. Descrizione delle risorse di progetto		[pag.4/5]
Elenco risorse materiali (attrezzature, macchinari, softwares, ecc.)^[16] (max.2 pag.)		
1RM [17]	<i>Risorsa materiale 1</i>	Il DP-IUAV (2PI) e il DSSP-PD (1PI) mettono a disposizione le rispettive strutture bibliotecarie, che sono dotate di un sistema di consultazione via Internet. In particolare, le biblioteche dell'Università di Padova sono dotate di testi e riviste specializzate internazionali sui temi della democrazia locale, della democratizzazione, sul sistema politico e le politiche dell'UE, sui diritti umani. Le biblioteche dell'IUAV sono fornite di libri e riviste specializzate internazionali sulle politiche urbane; sulle metodologie e sugli strumenti partecipativi.
2RM [17]	<i>Risorsa materiale 2</i>	IL DP-IUAV (2PI) può mettere a disposizione, per l'organizzazione di convegni e workshop pertinenti l'attività tecnica di progetto prevista, spazi fisici all'interno delle proprie strutture (si tratta di palazzi prestigiosi e rappresentativi nel centro storico di Venezia)
3RM [17]	<i>Risorsa materiale 3</i>	Il DSSP-PD (1PI) può mettere a disposizione, per l'organizzazione di convegni e workshop pertinenti l'attività tecnica di progetto prevista, spazi fisici all'interno delle proprie strutture (si tratta di palazzi prestigiosi e rappresentativi nel centro storico di Padova)
4RM [17]	<i>Risorsa materiale 4</i>	Il DP-IUAV (2PI) utilizzerà computer connessi in rete, telefoni, stampanti e altre attrezzature simili, pertinenti la realizzazione del progetto per le attività di sua pertinenza.
5RM [17]	<i>Risorsa materiale 5</i>	Il DSSP-PD utilizzerà computer connessi in rete, telefoni, stampanti e altre attrezzature simili, pertinenti la realizzazione del progetto per le attività di sua pertinenza.
6RM [17]	<i>Risorsa materiale 6</i>	

7RM [17]	<i>Risorsa materiale 7</i>	
--------------------	----------------------------	--

(continua B2)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEDA DI SINTESI DELLA PROPOSTA	
	B3	
<i>Acronimo (max. 10 lettere)^[3]</i>		MA.H.L.DE.NET
B3.1.	Indice della Proposta Tecnica (max 1 pagina)^[18]	Pag.
B.3	SCHEDA DI SINTESI DELLA PROPOSTA	2.8
B.3.1	INDICE DELLA PROPOSTA TECNICA	2.8
B.3.2	SINTESI DEL PROGETTO	2.9
B.3.3	OBIETTIVI	2.10
B.3.4	RISULTATI ATTESI	2.10
B.3.5	DURATA PREVISTA DEL PROGETTO	2.10
B.4	SCHEDA DI COERENZA CON IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMA	2.11
B.4.1	COERENZA CON IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMA	2.11
B.5	SCHEDA DI IMPATTO	2.12
B.5.1	AREA GEOGRAFICA INTERESSATA E DESCRIZIONE DEL CONTRIBUTO DEL PROGETTO ALLA FORMAZIONE DI UNO SPAZIO ECONOMICO ADRIATICO INTEGRATO	2.12
B.5.2	IMPATTO TRANSFRONTALIERO ADRIATICO COMPLESSIVO	2.12
B.5.3	IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO A LIVELLO DI AREA ADRIATICA	2.13
B.5.4	PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ A LIVELLO DI AREA ADRIATICA	2.13
B.5.5	RAFFORZAMENTO SISTEMA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI A LIVELLO DI AREA ADRIATICA	2.13
B.5.6	RAFFORZAMENTO POLITICHE A SOSTEGNO OCCUPAZIONE GIOVANILE DI AREA ADRIATICA	2.13
B.6	ATTIVITA' TECNICHE DI PROGETTO	2.14
B.6.1	AT1: ^[27] Costruzione di un quadro conoscitivo delle pratiche di democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica	2.14
B.6.2	AT2: ^[27] SWOT Analysis. La qualità della democrazia nell'area transfrontaliera-adriatica	2.15
B.6.3	AT3: ^[27] Le ADL e le ALDA come “modelli di azione”: un processo di valutazione	2.16
B.6.4	AT4: ^[27] La fiera delle idee: la cooperazione transadriatica	2.17
B.6.5	AT5: ^[27] Le azioni pilota: <i>learning by doing</i>	2.18
B.6.6	AT6: ^[27] Laboratori territoriali di democrazia locale	2.19
B.6.7	AT7: ^[27] Diffusione esiti. Impiego di nuove tecnologie di comunicazione	2.20
B.6.8	AT8: ^[27]	2.21
B.6.9	AT9: ^[27]	2.22
B.6.10	AT10: ^[27]	2.23
B.6.11	AT11: ^[27]	2.24
B.6.12	AT12: ^[27]	2.25
B.6.13	AT13: ^[27]	2.26
B.6.14	AT14: ^[27]	2.27
B.7	GESTIONE GENERALE DEL PROGETTO	2.28
B.7.1	COORDINAMENTO GENERALE DELLE RISORSE UMANE E TECNICHE	2.28
B.7.2	GESTIONE DEI RAPPORTI TECNICI E FINANZIARI E DEGLI STATI DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO	2.29
B.8	PIANO DI LAVORO	2.30
B.8.1	DESCRIZIONE PIANO DI LAVORO	2.30
B.8.2	PRESENTAZIONE GRAFICA	2.31
B.9	ALTRO	2.32

(continua B3)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEDA DI SINTESI DELLA PROPOSTA	
		B3
<i>Acronimo (max.10 lettere)^[3]</i>		MA.H.L.DE.NET
B3.2. Sintesi del Progetto (max 1 pag.)^[19] La presente proposta di progetto fa riferimento all'Asse 3: "Azioni di rafforzamento della cooperazione" e in particolare alla misura 2: "Realizzazione di iniziative a sostegno della democrazia locale". Il progetto è mirato a rafforzare la cooperazione istituzionale e ad aumentare le occasioni di effettiva interazione tra attori politici, economici e sociali, variamente impegnati in azioni di sviluppo della democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica. Le azioni previste sono di vario tipo: dalla costruzione partecipata di un quadro conoscitivo generale delle pratiche di democrazia locale, alla ricognizione e monitoraggio dei nuovi istituti di democrazia locale sperimentati negli ultimi anni nel contesto italiano e nei PAO; all'emersione di nuove domande e degli attori-chiave della democrazia locale; alla valutazione della "qualità della democrazia" dell'area transfrontaliera adriatica; all'attivazione di contesti locali intorno alla costruzione di laboratori di democrazia locale, con azioni pilota in cui si sperimentano nuovi approcci allo sviluppo locale e alle politiche territoriali, alla considerazione delle risorse ambientali, di capitale umano e sociale, alle riforme istituzionali. Le caratteristiche essenziali del progetto si individuano in alcuni elementi, tra cui i principali sono: - la composizione del partenariato che comprende, per i PI, varie regioni, università, organizzazioni non profit ed enti locali ubicati nei territori RAI (area-target) che hanno tutti una esperienza e competenza (come osservatori, analisti o come "attori") di forme e pratiche di democrazia locale, di processi di sviluppo locale e di sistemi di reti territoriali; in particolare, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha un ruolo strategico di frontiera (politica, economica, sociale) con i PAO e una particolare condizione di laboratorio di innovazione data la condizione di regione a Statuto Speciale. Per i PS, il partenariato comprende l'Associazione delle Agenzie di Democrazia Locale (ALDA), che ha tra i suoi soci alcuni Comuni, ONG e Regioni italiane, e le Agenzie della Democrazia Locale (ADL), anche queste aventi partner tra i Comuni e le Regioni, ONG italiane. Le ADL e l'ALDA sono strumenti a disposizione delle municipalità, delle regioni e delle ONG nonché attori fondamentali per il sostegno di iniziative di democrazia locale e di sviluppo locale nella regione dei Balcani Occidentali e nell'Europa Orientale; - un approccio empirico allo studio della democrazia e l'adozione di metodologie partecipative di conduzione delle indagini e di strutturazione delle conoscenze (ricerca-intervento); - una visione della democrazia locale che considera i percorsi e le condizioni di sviluppo economico, sociale e politico dei territori in stretta relazione con gli aspetti di equità sociale; - la valutazione dell'organizzazione in rete e in sistemi di rete come elemento qualificante l'efficacia delle azioni di sviluppo locale, della cooperazione politica ed economica, e la valorizzazione delle componenti di auto-organizzazione e di auto-governo come risorse fondamentali della costruzione democratica. In questo contesto di senso rientra la valutazione dell'operato delle ADL e dell'ALDA, come modelli di organizzazione e di cooperazione (transfrontaliera, internazionale) e come attori di pratiche di democrazia locale; - la prospettiva dell'ingresso nell'UE da parte dei PAO e le nuove domande (di conoscenza, di assetto normativo, di cooperazione, di sviluppo, di welfare, ecc.) che ne discendono. Alcune azioni del progetto hanno una ricaduta d'impatto indicativamente su tutto il territorio dell'area-target e altre in particolare su alcune RAI e su alcune aree dei PAO.		

(continua B3)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]	
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico		SCHEDA DI SINTESI DELLA PROPOSTA	
		B3	
<i>Acronimo (max.10 lettere)^[3]</i>		MA.H.L.DE.NET	
B3.3. Obiettivi (max. 1.500 caratteri)			
1 Costruzione congiunta di un quadro conoscitivo generale delle pratiche di democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica e del contesto in cui si inseriscono le attività delle ADL e dell'ALDA. Analisi del contributo delle pratiche di democrazia locale alla qualità della democrazia e dei punti di forza e di debolezza dei sistemi di rete formali e informali della cooperazione transfrontaliera-adriatica. Analisi comparata dell'assetto giuridico e normativo Italia-Paesi PAO, con particolare riferimento al funzionamento dei governi locali. 2 Valutazione congiunta dell'impatto delle iniziative condotte dalle ADL per il rafforzamento della democrazia locale nei Balcani e ricadute delle azioni in Italia con l'obiettivo di perfezionare la metodologia di azione. Definizione delle ADL e dell'ALDA come modelli di azione. Valutazione della trasferibilità di questo modello di cooperazione <i>bottom-up</i> tra città ad altri contesti territoriali (europei, area del Mediterraneo) e confronto con altri modelli di azione. 3 Promozione di azioni pilota e sperimentazione di approcci alla democrazia locale nel quadro di politiche regionali innovative di sviluppo locale (in chiave di sostenibilità economica, sociale, ambientale), di valorizzazione delle risorse endogene di capitale umano e sociale, di percorsi di riforma istituzionale. 4 Bilancio partecipato delle iniziative di cooperazione nell'area transfrontaliera adriatica. 5 Promozione di laboratori di democrazia locale, in particolare nelle aree di prevalente impatto del progetto.			
B3.4. Risultati attesi (max. 1.500 caratteri)			
1. Realizzazione partecipata e divulgazione di un quadro conoscitivo generale delle pratiche di democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica. Costruzione di scenari condivisi dello sviluppo futuro dei territori adriatici. 2. Realizzazione di iniziative di cooperazione interistituzionale nell'area transfrontaliera adriatica. Apprendimento reciproco di nuove pratiche di democrazia locale e dell'importanza della qualità della democrazia. 3. Attraverso il percorso valutativo, acquisizione da parte dell'ALDA e delle ADL di una maggiore consapevolezza degli effetti, intenzionali e non, della loro azione nei contesti in cui operano e del potenziale di trasferibilità del loro modello di azione in altri contesti. Messa a punto di un'azione pilota trasversale di progettazione partecipata di nuove ADL. 4. Individuazione delle nuove domande emergenti e inserimento di nuovi temi nelle agende politiche degli attori istituzionali, con attivazione della rete delle ADL e di altri attori locali ed istituzioni, nella promozione di iniziative ed azioni-pilota volte a favorire condizioni di sviluppo endogeno, di rete e di azione integrata. 5. Rafforzamento della rete dei partner delle ADL e dei soci dell'ALDA come strumento attivo di promozione di meccanismi democratici. 6. Suggerimenti alle amministrazioni locali per un miglioramento del rapporto tra cittadini e istituzioni locali. 7. Promozione della conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'UE nei PAO in vista della futura adesione all'UE.			
B3.5. Durata prevista del progetto^[20]			
<i>Durata complessiva (in mesi)</i>	30	<i>Data avvio (m/a)</i>	06/04
		<i>Data fine (m/a)</i>	12/06

(fine B3)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEMA DI COERENZA CON IL CDP	
B4		
<i>Acronimo (max.10 lettere)^[3]</i>		MA.H.L.DE.NET
B4.1. Coerenza con il Complemento di Programma^[21]		[1 pag. max]

(fine B4)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEMA DI IMPATTO^[22]	
B5		
Acronimo (max.10 lettere)^[3]		MA.H.L.DE.NET
B5.1. Area geografica interessata e descrizione del contributo del progetto alla formazione di uno spazio economico adriatico integrato^[23] (max. 15 righe)		
L'area interessata dal progetto, sulla base della composizione del partenariato e delle attività tecniche di progetto previste, corrisponde all'intera area-target del PIC Interreg IIIA transfrontaliero adriatico, con particolare ricaduta sui territori regionali del FVG, del Veneto, della Puglia (RAI) e della Croazia, della Bosnia-Erzegovina, della Serbia e Montenegro, del Kosovo (PAO). Molte delle azioni che compongono il progetto (d'indagine, di ricerca-azione, di valutazione, di cooperazione, di intervento, di sperimentazione) hanno per oggetto aspetti inerenti la maturazione di una cultura dello sviluppo locale che si caratterizza per l'adozione di stili cooperativi e partecipativi di azione collettiva, che privilegiano gli obiettivi di coesione economica e sociale e la valorizzazione e capitalizzazione delle risorse endogene (umane, di capitale sociale, economico, ecc.) dei territori, spesso frammentate o disperse. Una chiave di lettura della democrazia locale che caratterizza questo progetto è la connessione tra pratiche di democrazia locale e politiche territoriali, con il superamento di una visione dello sviluppo sociale, economico e politico dipendente dall'intervento statale, per la valorizzazione delle componenti di auto-governo e di auto-determinazione dei popoli, dell'azione <i>bottom-up</i> di municipalità e regioni, delle associazioni economiche e sociali, delle autonomie funzionali, delle reti civiche, ecc. Il progetto prevede l'attivazione degli attori-chiave dello sviluppo economico locale nello spazio transfrontaliero.		
B5.2. Impatto transfrontaliero adriatico complessivo^[24] (max. 25 righe)		
La costruzione della proposta progettuale ha seguito modalità partecipative e ha visto il confronto tra i partner attraverso varie riunioni, un fitto scambio via e-mail. Tra gli obiettivi principali del progetto vi è la formazione di una partnership effettiva a livello interregionale italiano e a livello transfrontaliero adriatico. La composizione del partenariato, implicando il coinvolgimento di numerosi e diversi Enti, istituzioni e organizzazioni (Regioni, Enti Locali, Università, organizzazioni non profit) è stata vista come un elemento strategico da curare ai fini della garanzia di un buon impatto transfrontaliero adriatico complessivo, sia per quanto riguarda la cooperazione tra i territori che per quanto riguarda la copertura dell'area-target. La scelta delle attività di progetto e la loro implementazione è stata concepita alla luce della collaborazione tra i partner e del coinvolgimento attivo delle loro reti territoriali e della possibilità di attivare altri attori-chiave di politiche di sviluppo locale e territoriale. La maggior parte delle iniziative previste comporta l'integrazione delle conoscenze territoriali diffuse, la capitalizzazione delle esperienze, il rafforzamento e l'intersezione delle reti di cooperazione inter-istituzionali e tra attori economici e sociali nello spazio transfrontaliero adriatico. Particolare attenzione è volta alla realizzazione partecipata di scenari del futuro complessivo dell'area adriatica e all'individuazione di tematiche e di obiettivi di interesse comuni, il cui inserimento nelle agende politiche degli attori di governo e istituzionali è considerato rilevante per il rafforzamento e la promozione della democrazia locale e della qualità della democrazia più in generale. Molte sono le iniziative previste per la disseminazione dei risultati del progetto: oltre alle forme consolidate di restituzione (seminari, convegni, pubblicazioni), ve ne sono altre più sperimentali (come la costruzione di un ipertesto, di un portale interattivo e connesso ad iniziative di e-learning, la promozione di laboratori territoriali di democrazia locale che proseguano alcune iniziative anche dopo la conclusione del progetto, attraverso laboratori di democrazia locale).		

(continua B5)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEMA DI IMPATTO^[22]	
B5		
<i>Acronimo (max.10 lettere)^[3]</i>		MA.H.L.DE.NET
B5.3. Impatto ambientale del progetto (max. 10 righe)		
Un tema importante, nell'economia del progetto, è quello della riflessione sulla sostenibilità degli attuali modelli di sviluppo locale nei territori dell'area transfrontaliera adriatica. Particolare attenzione è volta alla valorizzazione e al rispetto delle componenti ambientali e alla sensibilizzazione degli operatori dello sviluppo locale, degli amministratori, dei consumatori, rispetto ad una cultura di equilibrio tra crescita economica e impatti sull'ambiente. L'ambiente adriatico dovrebbe essere riguardato come risorsa e come bene comune; in questo senso, si ricomprende nella cornice della democrazia locale. Quella della valutazione e della regolazione dell'impatto ambientale della crescita economica è un <i>issue</i> particolarmente sentita in tutto lo spazio adriatico, dato lo sfruttamento delle risorse ambientali operato negli ultimi decenni, spesso in assenza di un quadro normativo adeguato. Le ADL hanno attivato numerose iniziative in questo campo, sulla base di partenariati transadriatici.		
B5.4. Promozione delle pari opportunità (max. 10 righe)		
In molti casi i progetti, le iniziative e gli strumenti di democrazia locale oggetto di osservazione e di indagine, così le azioni pilota e gli interventi proposti, presentano come aspetto caratterizzante la cultura delle pari opportunità come chiave dello sviluppo locale e della qualità della democrazia. Si prevedono specifiche azioni di diffusione e di sensibilizzazione a riguardo, sia verso le istituzioni pubbliche che le associazioni di categoria, di settore. In particolare, alcune amministrazioni pubbliche e in Italia e alcune ADL nei PAO si presentano impegnate nella promozione delle pari opportunità con progetti innovativi, Il lavoro sarà infatti coadiuvato dall'esperienza delle ADL in questo campo che definiscono e implementano una politica di promozione delle pari opportunità nelle loro strutture e nei loro programmi.		
B5.5. Rafforzamento sistema pubbliche amministrazioni (max.10 righe)		
Molte sono le attività previste che hanno una ricaduta diretta sul rafforzamento del sistema delle pubbliche amministrazioni: così, ad esempio, l'analisi comparata Italia-PAO degli assetti giuridici e normativi dei sistemi di governo locale; l'analisi del funzionamento e dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e delle loro attività e progetti in molti contesti territoriali dell'area target; il rafforzamento della rete ALDA come rete e come modello di cooperazione <i>bottom-up</i> tra città e regioni; il coinvolgimento diretto, come partner, di varie regioni e di vari enti locali, e l'attivazione di molti altri nell'implementazione del progetto; l'effettuazione di azioni pilota da parte di amministrazioni pubbliche in rete e in cooperazione con altri attori locali, istituzioni di governo, ONG, ecc. Un esito della realizzazione del progetto dovrebbe essere quello di offrire suggerimenti e strumenti per un miglioramento del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.		
B5.6. Rafforzamento politiche a sostegno occupazione giovanile (max.10 righe)		
Lo sviluppo economico locale è stato inserito tra le priorità strategiche dell'Associazione delle ADL e delle ADL per il 2003-2006. (ved. Doc 10 (10) dell'ALDA, reperibile su www.idaaonline.org). Il quadro d'azione delle Agenzie prende in considerazione quest'obiettivo sia nei suoi rapporti con gli enti locali che con la società civile. Numerose iniziative hanno avuto carattere di partenariato (come il microcredito attivato e sostenuto da partner italiani in Bosnia e in Serbia). Il presente programma rafforzerà le caratteristiche di partenariato transadriatico delle ADL e permetterà dunque un rafforzamento anche di questi obiettivi. L'Associazione delle ADL potrà affiancare questo programma ad un'iniziativa di formazione all'imprenditorialità giovanile nell'insieme dell'area PAO in questione che ha ottenuto recentemente un finanziamento del governo norvegese.		

(fine B5)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEMA DELLE ATTIVITA' TECNICHE DI PROGETTO	
B6		
Acronimo (max.10 lettere) ^[3]		MA.H.L.DE.NET
B6.1. Descrizione delle Attività AT1 (max. 1 pag.)^[25] [max1/14 pag] AT1 Costruzione di un quadro conoscitivo delle pratiche di democrazia locale Questo gruppo di attività sarà svolto nel primo anno ed è finalizzato alla produzione di conoscenza su progetti, strumenti, iniziative, istituti formali nell'area transfrontaliera adriatica e nel contesto in cui si inseriscono le ADL e l'ALDA. Le attività sono: AT1.1. <i>Costruzione partecipata dei dati di base</i> AT1.2. <i>Studi di caso</i> AT1.3. <i>Analisi comparata assetti giuridico-normativi Italia-PAO</i> AT1.1.) Costruzione partecipata dei dati di base (responsabile:DSSP-PD; collaborazioni: DSU-TS/ISIG, DP-IUAV). Raccolta di informazioni su ampia scala (indicativamente, il territorio dell'area target) attraverso un questionario semi-strutturato, costruito secondo modalità partecipate, per un maggiore successo di risposta al questionario e per una prima attivazione di operatori ed istituzioni di democrazia locale. La strutturazione del questionario prevede l'organizzazione di due workshop. Il primo, coinvolge i partner di progetto per la condivisione dei criteri di selezione delle informazioni pertinenti e per l'impostazione del questionario. Il secondo, coinvolge osservatori privilegiati che sono impegnati nella conduzione di azioni di democrazia locale nei territori dell'area-target (individuati tra amministratori, funzionari, operatori di ONG e delle ADL, ricercatori, ecc.) per la verifica dei criteri di formulazione delle domande che compongono il questionario, e dei contenuti. La somministrazione del questionario avviene prioritariamente attraverso le reti dei soggetti partner e delle organizzazioni che sono state coinvolte nella fase di concezione del questionario. L'organizzazione di due incontri è prevista per l'addestramento di intervistatori (per i territori PAO dove operano le ADL e per le RAI dell'area target) che si attiveranno dove non arrivano le reti dei partner. La elaborazione dei dati sarà svolta dal DSSP-PD, per tutta l'area target, con la coll. del DSU-TS/ISIG, per il FVG, del DP-IUAV, per il Veneto. I dati raccolti contribuiranno, ove necessario, alla selezione degli studi di caso. AT1.2.) Gli studi di caso (responsabili: DP-IUAV e DSU-TS/ISIG). Studi di caso di singoli contesti prenderanno in esame nuovi istituti e strumenti di democrazia locale (difensore civico, commissione per le pari opportunità, consulte comunali, associazioni di quartiere, referendum amministrativi, Urban Center, ecc.); azioni dal basso: comitati civici, ecc.; implementazione di politiche che introducono formule innovative della partecipazione degli attori locali ai processi di decisione pubblica (PIC Leader+, PIC Interreg, PIC Equal, Interact, patti territoriali, progetti strategici, piani partecipati, percorsi EMAS, contratti di quartiere, ecc.). Il DP-IUAV sarà impegnato nella realizzazione di casi-studio nelle Regioni FVG, Veneto e Puglia e in altri contesti adriatici; metterà a disposizione conoscenze precedenti di osservazione e analisi del FVG e del Veneto. Attenzione sarà volta all'emergenza di nuove domande e nuovi attori; alla strutturazione di arene politiche per la deliberazione; all'interpretazione delle logiche e dei meccanismi consolidati di formazione dell'agenda politica; all'innovazione istituzionale; all'emergere di una 'cittadinanza attiva'; alla formazione di nuove centralità territoriali e sinergie, 'patti', 'alleanze' tra territori. Il DSU-TS/ISIG effettuerà cinque studi di caso nel Friuli-Venezia Giulia con attenzione anche alle organizzazioni private e alle attività che possono rientrare nell'ambito dell'incremento della democrazia locale. Per il raccordo tra i vari gruppi di ricerca si prevedono seminari informali. AT1.3.) Analisi comparata assetti giuridico-normativi Italia-PAO (responsabili: DSSP-PD e Regione FVG). La rielaborazione dei sistemi costituzionali dei PAO nella duplice transizione dal socialismo alla società di mercato e dalla Jugoslavia ai Nuovi Stati. Saranno condotte ricerche specifiche e organizzati incontri con specialisti e operatori su: gli ordinamenti vigenti (carte costituzionali, leggi, regolamenti amministrativi) che disciplinano l'attività degli Enti Locali e che influenzano quella delle organizzazioni come le ADL; la regolazione transfrontaliera nell'ambito dell'adriatico tra Stati Membri dell'UE e Stati non Membri; tra municipalità e regioni; tra organizzazioni di volontariato.		

AT2^[26]

AT2 **SWOT Analysis. La qualità della democrazia nell'area transfrontaliera-adriatica**

L'insieme delle attività comprese nella AT2 è finalizzato alla realizzazione congiunta di un'analisi dell'area adriatica con riferimento alla sua capacità di porsi come sistema e al contributo che le pratiche di democrazia locale possono dare alla qualità della democrazia nei Paesi UE e PAO dell'area adriatica. Le attività previste nella AT2 si svolgeranno parallelamente nella prima metà del secondo anno di realizzazione del progetto e consistono in:

AT2.1. Mappatura delle reti transfrontaliere

AT2.2. Attori di democrazia locale e qualità della democrazia

AT2.3. Analisi dei punti di forza e di debolezza

AT2.1.) Mappatura delle reti transfrontaliere (*responsabile: DP-IUAV, ALDA*). Si prevede la ricognizione delle *reti territoriali transfrontaliere* di democrazia locale, nate dalle attività e dai progetti di municipalità e di regioni, di ONG, del volontariato, ecc. che operano tra i Balcani e il resto dell'Europa.

AT2.2.) Attori di democrazia locale e qualità della democrazia (*responsabile: DSSP-PD e DSU-TS/ISIG*). Si tratta dell'elaborazione di una serie di *"mappe concettuali"* degli attori di democrazia locale nell'area transfrontaliera adriatica (realizzazione attraverso interviste in profondità, focus group, seminari itineranti, incontri, video-conferenze). Contributo all'individuazione delle nuove domande emergenti nei territori RAI (DSU-TS/ISIG, per il territorio del FVG) e del possibile ruolo della rete delle ADL e di altri attori locali ed istituzioni, di strumenti e di politiche (DSSP-PD), nella promozione di iniziative volte a favorire condizioni di sviluppo endogeno, di rete e di azione integrata. Si tenderà a valutare la qualità della società civile e delle sue reti, della cooperazione interistituzionale, come indicatore della qualità della democrazia. L'Associazione delle ADL e le ADL forniranno un supporto esperienziale e logistico all'iniziativa.

AT2.3.) Analisi dei punti di forza (opportunità) e di debolezza (nodi critici) (*responsabile: DP-IUAV*). Valutazione partecipata delle azioni di democrazia locale e della cooperazione inter-istituzionale nell'area transfrontaliera adriatica, attraverso l'organizzazione di occasioni strutturate di interazione (workshop, forum, seminari itineranti, ecc.) tra i PI-RAI e PS-PAO e altri osservatori privilegiati individuati nel corso dell'indagine. Integrazione degli esiti delle AT2.1. e AT2.2. attraverso l'interazione con il DSU-TS/ISIG, l'ALDA, il DSSP-PD, ecc.

AT3^[26]	AT3 Le ADL e le ALDA come “modelli di azione”: un processo di valutazione. Questo gruppo di attività sarà realizzato nel corso del secondo anno di durata del progetto. Le attività previste sono: AT3.1. Valutazione e ristrutturazione dei “frame” AT3.2. Definizione delle ADL e dell’ALDA come modelli di azione AT3.3 La ricerca come apprendimento. AT3.1. Valutazione e ristrutturazione dei “frame” (<i>responsabili: DSSP-PD e DP-IUAV; collaborazione DSU-TS/ISIG, ALDA</i>). Si tratta di un contributo alla valutazione degli esiti (outcome) delle iniziative, dei progetti, delle attività di rete delle ADL e dell’ALDA (con individuazione degli aspetti critici e di successo) e delle modalità di capitalizzazione di quest’esperienza e trasferimento ad altri contesti territoriali. Il processo di valutazione consiste di una serie di operazioni, che prevedono workshop per la definizione congiunta dei criteri di valutazione; lo svolgimento di uno studio di caso per ogni ADL; osservazione partecipante presso singole ADL, analisi degli output dei progetti e delle iniziative intraprese dalle ADL e dall’ALDA; organizzazione di workshop per il confronto delle esperienze e per la riflessione sui cambiamenti indotti dalle azioni svolte nel corso degli anni, quanto all’organizzazione, ai ruoli, al funzionamento della rete e dei rapporti interni e con l’esterno, ecc. Il DSSP-PD e il DP-IUAV, si occuperanno dello svolgimento degli studi di caso, dell’organizzazione dei workshop, dell’osservazione partecipante, dell’analisi dei progetti. L’Università di Padova metterà a disposizione le conoscenze già acquisite sulle ADL di Sisak, Zavidovici, Verteneglio, Prijedor, a seguito dello svolgimento di lavori di gruppo e di interviste effettuate da studenti e laureandi negli ultimi due anni nel corso di Metodologia e Tecnica della ricerca Sociale (Gangemi) e del laboratorio di laurea del LAPP (Gangemi e Gelli). L’ISIG collaborerà con la elaborazione di una griglia di criteri, che sarà punto di partenza e di confronto ai workshop che si organizzeranno per il settaggio dei criteri di valutazione, con l’aiuto delle ADL, degli altri partner del progetto. Successivamente curerà la rielaborazione dei risultati dei workshop. AT3.2. Definizione delle ADL e dell’ALDA come modelli di azione. (<i>responsabili: DSSP-PD e DP-IUAV</i>): Ricognizione (studi di caso già disponibili e ulteriori da realizzare) pratiche internazionali di rilievo di partecipazione ai processi di decisione pubblica, di azione integrata, di cooperazione tra attori locali e di collaborazione istituzionale, di sistemi di reti territoriali, utili per la riflessione/definizione di possibili modelli per l’azione da considerare nelle iniziative di promozione e di rafforzamento di nuovi istituti e forme di democrazia locale. Si tratta di portare all’attenzione delle ADL e dell’ALDA esperienze di democrazia locale sperimentate in altri contesti, anche al di fuori dell’area target. I donors e i partners delle ADL nelle interazioni con le ADL mettono in gioco modelli di azione e quadri cognitivi che hanno appreso nei contesti in cui operano, che sono spesso assai diversi da quelli dell’area-target del presente programma. Questo approfondimento faciliterà la comprensione dei meccanismi di interazione che si dispiegano nelle attività di cooperazione transfrontaliera. A tal fine si contribuirà alla definizione delle ADL e della rete ALDA come modello territorializzato e trans-locale di cooperazione “bottom-up”. Le ADL e l’ALDA come reti di città e regioni rappresentano un punto di riferimento per la realizzazione dell’obiettivo di coesione economica e sociale nei Balcani, strategico nella prospettiva dell’ingresso dei PAO nell’UE. AT3.3 La ricerca come apprendimento (<i>responsabili: tutti i partner</i>) Nell’ambito di questa azione, si prevedono una serie di iniziative volte al confronto e alla presentazione dei contesti di democrazia locale analizzati e delle valutazioni effettuate. Particolare attenzione sarà prestata alle tematiche relative allo sviluppo locale e all’attuazione delle politiche dell’UE, nella prospettiva dell’interesse per questi aspetti rilevata dalle ADL nel quadro dell’allargamento dell’UE ai PAO, come emerso in uno degli incontri realizzati con le ADL in occasione della strutturazione della presente proposta di progetto. Una fase di questa azione consisterà nella presentazione di questi risultati ad associazioni di categoria, organizzazioni del commercio equo e solidale, banca etica, banca del tempo, etc. per ipotizzare azioni mirate a realizzazioni da finanziare al di fuori del presente progetto.
---------------------------	--

AT4	AT4 La fiera delle idee: la cooperazione transadriatica Questo gruppo di attività sarà realizzato a conclusione del secondo anno del progetto. Le attività previste sono: AT5.1 Evento virtuale AT5.2 Attività fieristica ed espositiva sulle iniziative transadriatiche AT4.1 Evento virtuale (<i>Responsabile: ALDA; Collaborazione: IAL</i>) Consiste nella organizzazione e produzione di un evento virtuale interattivo nell'area transfrontaliera adriatica, come momento di sospensione e riflessione in cui si fa il punto della situazione, si raccolgono le idee emerse e si sollecitano ulteriori contributi, quindi, per la disseminazione dei risultati prodotti dalle indagini e per l'ulteriore attivazione dei contesti locali. La realizzazione dell'evento si avvarrà del portale (vedi AT7.4) e vi parteciperanno tutti i partner del progetto. AT4.2 Attività fieristica ed espositiva sulle iniziative transadriatiche (<i>Responsabili: Regione Puglia, Regione FVG, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto...</i>) Consiste in un bilancio partecipato delle iniziative di cooperazione intraprese negli ultimi anni nell'area transfrontaliera adriatica da parte di enti locali, Regioni, ONG, ecc., nei territori RAI e PAO. Anche questa iniziativa è concepita in forma di evento e si prevede l'organizzazione di padiglioni espositivi e di incontri nelle città adriatiche partner dell'ALDA e partner del presente progetto. Entrambe le attività di cui sopra, servono ad attivare i vari contesti regionali nella prospettiva dell'implementazione delle azioni pilota.
-----	--

AT5^[26]

AT5 Le azioni pilota: *learning by doing*

Questo gruppo di attività, da svolgersi nell'arco di tempo dell'intero progetto, consiste nella sperimentazione di interventi concreti e innovativi. Si compone di tre campi essenziali in cui prevedere azioni pilota:

AT5.1. "La costituzione di una nuova ADL"

AT5.2. Progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale

AT5.3. Riforme istituzionali e decentramento amministrativo

AT5.1 "La costituzione di una nuova ADL": un percorso di progettazione partecipato (Responsabile: ALDA, con la collaborazione delle ADL e della Regione Puglia)

L'ALDA è impegnata nella costituzione di nuove ADL nei Balcani e non solo. Nella sua programmazione presente vi sono già progetti di nuove istituzioni, in contesti che si presentano con differenti peculiarità di tipo economico, sociale, politico, come nel caso della ADL di Mostar, che coincide anche con una iniziativa di cooperazione decentrata che vede come protagonista la Regione Puglia. Il tentativo è di mettere in relazione i risultati e gli apprendimenti del presente progetto, come ricerca sulle pratiche di democrazia locale dell'area transfrontaliera adriatica, come sperimentazione delle metodologie dello studio di caso di singoli contesti territoriali e dell'analisi comparativa, e come valutazione delle attività delle ADL e della stessa rete ALDA, con la programmazione di dove e come istituire nuove ADL. Sul tema della costituzione di una nuova ADL si apre un nuovo spazio di riflessione, confronto, progettualità. La progettazione della nuova ADL diviene occasione di produzione collettiva di senso per le ADL e le organizzazioni, gli Enti coinvolti nella rete ALDA. Nell'ambito del presente progetto vengono finanziate le attività di progettazione partecipata, mentre quelle "infrastrutturali" trovano altri canali di finanziamento. Tale iniziativa permetterà di dare indicazioni sulle modalità e le procedure da seguire per una definizione partecipata dei *steps* per l'apertura di una nuova ADL.

AT5.2 Progetti di sviluppo locale rivisitati come pratiche di democrazia locale (responsabili: Regione Friuli-Venezia Giulia, Regione Veneto, Regione Emilia-Romagna, Regione Marche, Regione Puglia; collaborazioni: DSSP-PD, DP-IUAV, IAL)

Negli ultimi anni in Italia i territori sono stati impattati da varie politiche, sperimentazioni, progetti che riguardano le tematiche dello sviluppo locale endogeno, della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e naturali, della cooperazione inter-locale e transfrontaliera, che sono aspetti su cui si è rilevata una domanda da parte delle ADL. Così, patti per lo sviluppo sostenibile del territorio, patti territoriali, piani di sviluppo locale, tavoli informali o formalizzati di concertazione, arene deliberative, progetti strategici e piani partecipati, percorsi di certificazione EMAS, casi di implementazione di Agenda 21, dei programmi d'iniziativa comunitaria come Leader ed Interreg, progetti per avviare sportelli unici delle imprese, distretti rurali, urban center, sono politiche e strumenti che hanno caratterizzato i progetti di sviluppo locale e interregionale, condotti secondo un approccio cooperativo, di rete, di azione integrata territoriale. Essi possono essere riguardati come pratiche di democrazia locale, dacché producono esiti di allargamento della partecipazione degli attori locali ai processi di decisione pubblica, *empowerment* delle comunità locale, revisione delle modalità di formazione dell'agenda politica. Una serie di azioni pilota sono promosse a partire da queste politiche territoriali e dagli attori-chiave di questi processi (Regioni, Enti Locali, associazioni economiche, ecc.) e concepite a livello transfrontaliero adriatico, incrociando la domanda che di queste politiche è espressa da parte delle ADL partner del progetto. In tal modo si consentono nuove concrete sperimentazioni e apprendimenti reciproci tra gli attori coinvolti.

Indicare progetti pilota...(quali Comuni, ecc.)

AT5.3 Riforme istituzionali e decentramento (responsabile: Comune di Mogliano in collaborazione con: Comune di Preganziol, Provincia di Venezia, Comune di Sisak HR)

L'Amministrazione Comunale di Mogliano Veneto (TV) ha promosso e sostenuto negli ultimi anni organismi e processi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione della Città, come il Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi, la Consulta delle comunità straniere, l'urbanistica partecipata. Il Comune si è inoltre dotato, pur non essendo obbligato a norma di Legge, di Associazioni di quartiere, elette a suffragio universale, finalizzate a favorire la partecipazione e il coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte dell'Amministrazione. Nel 2004 si è attivato un percorso finalizzato a:

- sensibilizzare le associazioni di quartiere circa dinamiche e processi di partecipazione delle comunità territoriali alla vita politica della Città;
- implementare il ruolo e le funzioni delle Associazioni di Quartiere;
- favorire la partecipazione del cittadino/utente alle scelte dell'Amministrazione;
- promuovere connessioni stabili e processi condivisi frequenti tra periferia – centro;

Nello specifico gli obiettivi strategici sono quelli di:

- allargare la possibilità di iscrizione alle liste elettorali delle Associazioni di quartiere e di voto dei consiglieri a tutti i cittadini domiciliati nel territorio cittadino e a tutti quelli che per motivi di lavoro di fatto vivono costantemente le dinamiche cittadine. In questa direzione accederanno agli istituti di partecipazione anche i cittadini extra CE. Altra ipotesi è quella di estendere il voto anche ai minori tra i 14 e i 18 anni attraverso esplicita delega ai genitori.
- promuovere un concorso rivolto alle Associazioni di quartiere per la presentazione di progetti mirati al coinvolgimento e alla partecipazione dei cittadini afferenti alle stesse per favorire la cittadinanza attiva, il senso di comunità e di appartenenza al territorio, la connessione emotiva e il senso di sicurezza dei cittadini e per promuovere la partecipazione ai processi decisionali dell'amministrazione che implicano una ricaduta diretta nei quartieri e nei cittadini.
- scambiare progetti ed esperienze relative agli istituti di partecipazione popolare tra le municipalità dei paesi transfrontalieri attivando un servizio di accompagnamento di quei gruppi o quelle amministrazioni che attivano percorsi in questa direzione

AT6^[26]

AT6. Laboratori territoriali di democrazia locale

Questo gruppo di attività sarà realizzato nel terzo anno di realizzazione del progetto.

(coordinamento: Regione Friuli-Venezia Giulia; con la collaborazione di DSSP-PD, DP-IUAV, DSU-TS/ISIG, Comune di Mogliano Veneto, Regioni...)

L'indagine è stata strutturata secondo modalità partecipative e interattive tra PI e PAO coinvolti in modo tale da consentire non soltanto la reciproca acquisizione di conoscenze e lo scambio delle informazioni, il confronto sulle esperienze, ma anche in modo da contribuire (assieme ad altre iniziative previste nel progetto) a produrre effetti di sensibilizzazione e di mobilitazione dei contesti locali e degli attori-chiave (istituzioni pubbliche, associazioni, organizzazioni del mondo economico, del sociale, ecc.) sulle tematiche legate alla democrazia locale. Se le ADL si presentano già come istituzioni che come specifico obiettivo perseguono azioni di costruzione e rafforzamento della democrazia locale, un primo esito atteso è che anche altri soggetti che si presentano attualmente particolarmente interessati e impegnati in azioni, variamente intese, di sviluppo endogeno, di *community building*, di dialogo interculturale, ecc., portino nell'ambito della propria programmazione in senso continuativo e strutturato, attività inerenti lo sviluppo della democrazia locale. In questo senso la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Regione Veneto, le Università partner, (nei territori RAI), singolarmente e in partnership con altri Enti, organizzazioni, potrebbero pensare a *laboratori di democrazia locale*, più o meno formalizzati, riconducendoli nell'ambito delle proprie attività istituzionali, quindi secondo caratteristiche molto diverse per interessi e obiettivi (osservatori di democrazia locale, strumenti di monitoraggio, di intervento). Il secondo esito atteso è che le reti transfrontaliere che nel percorso di attuazione della ricerca si siano consolidate o formate, trovino la spinta e la motivazione a proseguire sinergicamente dopo la conclusione del progetto stesso, lavorando ad obiettivi comuni. Seminari, incontri ed eventi, discussioni su documenti specifici, saranno organizzati in questa prospettiva. Nell'ambito di questa iniziativa, viene proposto: da parte del DSSP-PD, un ulteriore impegno futuro del Laboratorio Attori Politiche Pubbliche (LAPP), nato da due anni come progetto sperimentale della Facoltà di Scienze Politiche per l'interazione tra l'Università e il territorio; da parte del DP-IUAV, un impegno da parte del Laboratorio-Ombrello, da anni attivo nel territorio per la costruzione di progetti partecipati e l'interazione tra Università e il territorio.

AT7 ^{26]}	AT7. Diffusione esiti. Impiego di nuove tecnologie di comunicazione Questo gruppo di attività, da svolgersi a partire dal secondo anno e a conclusione del progetto, consiste delle seguenti iniziative di tipo tradizionale: AT7.1 Convegni e seminari; AT7.2 Pubblicazioni; e in una serie di altre iniziative si presentano caratterizzate dall'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione comunicazione: AT7.3. L'ipertesto AT7.4. Il portale AT7.5. La formazione a distanza (<i>e-learning</i>) AT7.1 Convegni e seminari (<i>responsabile: Regione Friuli Venezia – Giulia; collaborano: ALDA, DPSSP-PD, DP-IUAV, ISIG/DSU-TS</i>) Una serie di attività di diffusione e comunicazione degli esiti del lavoro svolto saranno organizzati da tutti i partner. L'ISIG/DSU-TS si impegna a organizzare un convegno in Friuli Venezia Giulia. L'Università di Padova organizzerà due seminari con la partecipazione delle Università e di altre istituzioni dei PAO e dell'UE. Le altre attività saranno svolte dalla regione Friuli Venezia Giulia e dall'ALDA. AT7.2 Pubblicazioni (<i>Responsabili: DSU-TS/ISIG, DPSSP-PD, DP-IUAV</i>) L'ISIG/DSU-TS si impegna a realizzare una pubblicazione sugli esiti delle proprie indagini centrate sul Friuli Venezia Giulia. L'Università di Padova e l'Università di Venezia produrranno, assieme, una pubblicazione in lingua inglese che darà il resoconto dell'intero percorso svolto con il progetto. AT7.3. L'ipertesto (<i>responsabile: IAL</i>). E' il risultato della riorganizzazione del materiale di ricerca raccolto e prodotto. I partner responsabili delle attività di ricerca forniranno allo IAL i materiali e supporteranno lo IAL nel concepimento dello strumento stesso (che sarà caricato sia sul portale, che reso disponibile in formato CD). L'ipertesto dovrebbe essere strutturato in forma interattiva, per consentire un sistema di consultazione a distanza attraverso domande e risposte, e in forma <i>friendly</i> per l'utente; avrà la funzione di continuare l'aggiornamento dei dati anche dopo la conclusione della ricerca e resterà come strumento di monitoraggio permanente. AT7.4. Il portale (<i>responsabili: IAL, Regione Friuli-venezia Giulia</i>). Il portale sarà a disposizione delle istituzioni e organizzazioni interessate a rendere visibili le proprie azioni e finalità nel campo della cooperazione transfrontaliera adriatica e della democrazia locale. L'obiettivo del portale è quello di riunire in un unico centro di comunicazione le "voci", i "progetti", le "reti" della democrazia locale, oggi dispersi in vari canali di comunicazione. Il portale servirà anche per offrire servizi di formazione a distanza. AT7.5. E-learning (<i>responsabile: IAL</i>). La disponibilità del portale e dell'ipertesto renderà possibile sperimentare l'apprendimento a distanza per operatori impegnati in varie attività presso pubbliche amministrazioni, per giornalisti, ecc. All'interno del portale lo IAL mette a disposizione una piattaforma interattiva da utilizzare per l'<i>e-learning</i>. Tale piattaforma sarà lo strumento che consentirà una diretta gestione dei tempi e dei metodi di apprendimento, personalizzando il proprio percorso di formazione lungo le linee di interesse dei singoli partecipanti. Questo strumento permette anche di integrare diverse metodologie innovative di apprendimento via web, realizzando in tal modo percorsi di informazione mirati e specifici.
AT9 ^{26]}	
AT10 ^{26]}	
AT11 ^{26]}	
AT12 ^{26]}	
AT13 ^{26]}	
AT14 ^{26]}	

(continua B6)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEDA DI GESTIONE GENERALE DEL PROGETTO	
		B7
<i>Acronimo (max. 10 lettere)^[3]</i>		
B7.1. Coordinamento Generale delle Risorse umane e tecniche (max 1 pag.)^[28]		

(continua B7)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEDA DI GESTIONE GENERALE DEL PROGETTO	
		B7
<i>Acronimo (max. 10 lettere)^[3]</i>		
B7.2. Gestione dei Rapporti tecnici e Finanziari e degli Stati di Avanzamento del Progetto (max 1 pag.) ^[29]		

(fine B7)

Scheda “B” di presentazione della Proposta [N°Bando]		[N°pr. ^[1]]
 Commissione Europea INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico	SCHEDA PER ALTRE INFORMAZIONI	
		B8
<i>Acronimo (max. 10 lettere)^[3]</i>		
B9.1. Altro (max 1 pag.)^[32]		

(fine B9)

Istruzioni alla compilazione della Scheda “B”

Introduzione

Questo capitolo fornisce le istruzioni su come completare il modello di proposta costituito dalla Scheda Tecnica B (Parte “B”) in risposta al Bando. La proposta progettuale deve essere consegnata in forma cartacea a cui è auspicabile affiancare anche la consegna su supporto informatico (dischetto o CD-ROM).

Il Proponente deve riempire tutte le caselle bianche del Modulo (o formulario) di presentazione. Se il Proponente non fosse in grado di riempire una di queste caselle, la segni semplicemente con l’indicazione “----”.

Anche in questo caso, si raccomanda di compilare la Scheda “B” utilizzando il carattere “Arial 10”, con spaziatura “Normale” ed interlinea “Singola”. Tale raccomandazione non è obbligatoria ma è finalizzata a facilitare la valutazione, gestione ed archiviazione delle proposte progettuali presentate.

Come completare la Scheda B di presentazione tecnica della proposta progettuale

Il Proponente o Capofila (*Lead Partner*) dovrà compilare tutte le Schede della Parte “B”, in collaborazione con i *Partners* selezionati.

Le note esplicative riferite ai numeri fra parentesi quadra in apice delle Schede B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8 e B9 del Modulo di presentazione sono descritte in dettaglio. Le suddette Schede vanno compilate a macchina (non a mano) ed inviate al Segretariato Tecnico Congiunto (STC) del Programma INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO e quindi, per evitare errori nella compilazione, si consiglia di leggere e seguire attentamente tali note esplicative. E’ inoltre richiesto di completare attentamente i formulari B1-B9 nel modo più chiaro possibile senza cancellare od apportare correzioni con il bianchetto, inserendo i dati solamente negli appositi spazi vuoti, senza fuoriuscire dai corrispondenti margini perché, in questo caso, gli stessi dati potrebbero andare persi nel data base del STC. Per domande che dovessero richiedere la scelta fra diverse opzioni, bisogna segnare con una “X” l’opzione scelta. In questo caso, potrebbe essere più semplice scegliere l’opzione desiderata barrando con una “X” a mano la casella prescelta, invece che scrivere la “X” a macchina. In tal caso, l’indicazione a mano sarà egualmente accettata se sufficientemente chiara. Per i numeri (importo, durata, ecc.), è necessario segnare le cifre intere arrotondate al numero intero più prossimo (es: 2,4 diventa 2; 3,6 diventa 4 e 4,5 diventa 5). Non inserire alcun spazio bianco fra due numeri di uno stesso importo. Bisogna ricordarsi di inserire l’abbreviazione della proposta (Acronimo) in tutte le Schede “B” del Modulo di presentazione della proposta ed in ogni pagina delle altre parti, ove richiesto, compresi gli allegati. Tutti i costi devono essere espressi in Euro e non in K€ (migliaia di Euro) e **non dovranno considerare l’Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), qualora applicabile, che dovrà essere indicata a parte.**

SCHEDA B1

Tutte le informazioni contenute in questa scheda dovranno avere l’esatta corrispondenza con le medesime informazioni riportate nelle Schede A1 ed A2.

[1] Numero della Proposta

Il numero della proposta sarà assegnato dal Segretariato Tecnico Congiunto al momento della sua consegna. Tale numero **non** deve essere indicato dal Proponente e, pertanto, va lasciato in bianco.

[2] Titolo della Proposta

Indicare un titolo di non più di 3 righe che possa essere facilmente compreso anche da non specialisti del campo. Tale titolo deve essere lo stesso di quello riportato nella Scheda “A1”.

[3] Acronimo della Proposta

Indicare un'abbreviazione del titolo od un acronimo di non più di 10 lettere, che sarà sempre utilizzato per l'identificazione della proposta progettuale. Lo stesso acronimo dovrà essere sempre indicato in tutti i formulari delle Schede "A" e "B".

[4] Codice del Proponente e/o Partner

Ad ogni proponente e/o partner viene assegnato un codice utente ed una password. Il codice utente attribuito al proponente è riportato nella corrispondente casella della Scheda A1, mentre quello attribuito a ciascun partner è indicato nella corrispondente casella della Scheda A2. Tale codice **non** va pertanto indicato dal proponente e/o dai partners, ma sarà assegnato automaticamente dal Segretariato Tecnico Congiunto.

La Scheda B1 prevede generalmente un coinvolgimento massimo di 10 partners italiani e di 10 partners stranieri. Qualora il numero di tali partners (italiani o stranieri) dovesse essere inferiore a 10, le caselle successive all'ultimo partner identificato dovranno essere lasciate vuote con l'indicazione "----". Qualora il numero di partners (italiani o stranieri) dovesse invece essere superiore a 10, il Proponente dovrà aggiungere (od informaticamente o tramite fotocopie) delle ulteriori righe e/o Schede B1, riempiendole conseguentemente. Tale partnership estesa è comunque sconsigliata per le difficoltà gestionali legate ad un numero eccessivo di partners.

[5] Nome e ragione sociale del Proponente e/o Partner

Indicare nella corrispondente casella della Scheda B1 il nome e la ragione sociale (qualora persona giuridica) del Proponente e dei Partners, che dovranno corrispondere a quelli inseriti nelle corrispondenti caselle delle Schede A1 ed A2.

[6] Nome abbreviato del Proponente e/o Partner

Indicare nelle corrispondenti caselle della Scheda B1 i nomi abbreviati (massimo 6 caratteri in maiuscolo) attribuiti al Proponente ed ai Partners nelle corrispondenti caselle delle Schede A1 ed A2, che saranno utilizzati quali loro acronimi di identificazione.

[7] Stato giuridico del proponente

Va indicato con una "X" nella casella corrispondente, lo stato giuridico del proponente, se si tratta, cioè, di un soggetto pubblico, di un soggetto privato, di un istituto di ricerca o di altra organizzazione. Fra i soggetti privati, si potrà scegliere una delle tre opzioni, a seconda che:

- 1) sia interamente privato con fine di lucro (CFL) o
- 2) a partecipazione pubblica con fine di lucro (CFL) o
- 3) senza fine di lucro (SFL).

[8] Piccola e Media Impresa

Qualora il Proponente sia una persona giuridica con fine di lucro (CFL), indicare se si tratti di una Piccola e Media Impresa (PMI), dove si intende per Piccola e Media Impresa quella che soddisfa i seguenti requisiti:

- meno di 250 impiegati a tempo pieno;
- il fatturato annuale dell'ultimo esercizio inferiore a 40 M€ od un bilancio annuale inferiore ai 27 M€;
- non più del 25% delle azioni dell'impresa sia controllato da una impresa che non sia una PMI (sul significato di "controllo" si vedano i punti di chiarimento [20] e [21] della "Scheda A").

Se tutte le suddette condizioni sono rispettate, si inserisca, nella corrispondente casella il simbolo S (SI), altrimenti il simbolo N (NO).

[9] Codici settori attività

Il proponente deve specificare, nella casella corrispondente, il/i numero/i di codice/i dei settori di attività del Proponente. Tale/i numero/i dovrà/anno corrispondere ad uno o più codici di classificazione comunitari riferiti alle attività descritte nell'ALLEGATO 6 alla presente Guida.

[10] Indirizzo del Proponente

Il proponente deve indicare i corretti indirizzi delle proprie sedi legale ed amministrativa del Proponente, specificando la via, il numero civico, il Codice di Avviamento Postale (CAP), la Comune (ed eventuale provincia), nonché il n° di telefono, il n° di fax, l'indirizzo e-mail e l'eventuale sito internet. I numeri di telefono e di fax vanno specificati con il prefisso internazionale ed il prefisso cittadino (es.+39-047-761435). Qualora la sede legale e la sede amministrativa dovessero coincidere, lo stesso indirizzo dovrà essere ripetuto due volte nelle corrispondenti caselle. Nella casella della Provincia andrà indicata, in maiuscolo, la sigla della Provincia italiana della corrispondente sede.

Il Proponente dovrà avere personalità giuridica italiana o di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea e la proposta progettuale dovrà avere delle ricadute sul territorio di almeno una delle Regioni Adriatiche Italiane.

[11] Acronimo progressivo del *partner*

E' preassegnato un numero progressivo ad ogni partner della proposta. In particolare, al Proponente (o Capofila o Lead Partner) è assegnato l'acronimo **LP**, mentre ai *Partners* Italiani (PI) sono assegnati gli acronimi progressivi **1PI, 2PI, 3PI**, ecc. ed ai *Partners* Stranieri (PS) i corrispondenti acronimi progressivi **1PS, 2PS, 3PS**, ecc.

Ad ogni acronimo progressivo dovrà corrispondere un solo partner, in tutte le schede della Parte "A" e della Parte "B" della proposta.

SCHEDA B2 – RISORSE

Questa parte, di 5 pagine al massimo, dovrà evidenziare le motivazioni che hanno portato alla scelta dei *partners*, nonché indicare le risorse umane e materiali che saranno utilizzate per la realizzazione del progetto.

Nello specifico, saranno definiti i ruoli attribuiti a ciascun *partner* e la loro complementarità nel progetto, sia in termini di esperti responsabili che di attività realizzate. Sarà altresì evidenziata la dimensione adriatica ed europea del progetto, nonché il coinvolgimento dei Paesi Adriatico Orientali.

Saranno inoltre descritte le risorse, umane e materiali, che saranno utilizzate per l'attuazione del progetto al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti.

[12] Coinvolgimento previsto per ogni partner

Dovranno essere brevemente indicate (massimo 1 pagina) le motivazioni che hanno giustificato la scelta dei partners nella proposta, il loro grado di coinvolgimento e le attività svolte. Tale motivazione dovrà essere ripresa nella Scheda B7 della Parte “B”.

[13] Figure professionali coinvolte nel progetto

Dovranno essere brevemente indicati il nome, cognome, sesso, ruolo assegnato ed esperienza professionale dei principali esperti coinvolti nell’attuazione degli interventi previsti nella proposta. E’ concesso di indicare al massimo 12 risorse umane ritenute significative. Nel caso di un numero inferiore, sarà sufficiente lasciare vuote le rimanenti caselle con l’indicazione “----”.

Nella casella dell’esperienza professionale maturata, sarà sufficiente evidenziare l’esperienza generale dell’esperto rilevante ai fini della proposta (ad es.: *“E’ stato il responsabile alla gestione di 14 progetti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti in 4 Paesi Adriatici diversi (Italia, Croazia, Serbia e Montenegro ed Albania), per degli incarichi professionali complessivi pari a 220.000 Euro. In particolare, ha maturato esperienza nella gestione delle discariche, nella valutazione di impatto ambientale e nella riorganizzazione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti”*).

[14] Acronimo progressivo dell’esperto

E’ preassegnato un numero progressivo ad ogni esperto significativo della proposta. In particolare, sono assegnati gli acronimi progressivi **1RU**, **2RU**, **3RU**, ecc.

[15] Sesso

Tale informazione è richiesta a scopi statistici. Indicate M nel caso in cui l’esperto sia Maschio od F nel caso in cui sia Femmina.

[16] Principali risorse materiali utilizzate nel progetto

Dovranno essere brevemente descritte (max 6 righe per casella) le principali risorse materiali (macchinari, attrezzature, softwares, ecc.) che saranno utilizzate nell’attuazione della proposta. E’ concesso di indicare al massimo 14 risorse materiali ritenute significative. Nel caso di un numero inferiore, sarà sufficiente lasciare vuote le rimanenti caselle con l’indicazione “----”.

[17] Acronimo progressivo della risorsa materiale

E’ preassegnato un numero progressivo ad ogni risorsa materiale rilevante che sarà utilizzata per l’attuazione del progetto. In particolare, sono assegnati gli acronimi progressivi **1RM**, **2RM**, **3RM**, ecc.

SCHEDA B3 – SINTESI DELLA PROPOSTA

Questa parte, di 3 pagine al massimo, dovrà contenere l’indice ed una breve ma chiara sintesi del progetto, descrivendo gli obiettivi quantificabili e misurabili, i risultati attesi e la durata dell’intervento.

I contenuti della sintesi della proposta riportata nella Scheda B3 dovranno coincidere con quelli della Scheda A3.

La rilevanza degli obiettivi e la coerenza con il Complemento di Programma, nonché i potenziali impatti transfrontalieri saranno poi descritti con maggior dettaglio nelle successive Schede B4 e B5.

[18] Indice della Proposta

Tale indice è predefinito in termini di contenuti generali e di numerazione di pagine. Va riempito esclusivamente dai titoli delle diverse attività tecniche di progetto riferite alla successiva Scheda B6.

[19] Sintesi del Progetto

Si dovrà illustrare brevemente il progetto con non più di 1 pagina, evitando righe bianche, spazi eccessivi, figure, grafici e disegni, nonché caratteri speciali e formule. Questa sintesi dovrà chiaramente illustrare la proposta, identificando gli obiettivi globali e gli obiettivi specifici, come tali obiettivi saranno raggiunti e la loro attinenza rispetto alle strategie del Programma Operativo, con particolare riferimento alla misura del bando. La sintesi sarà infatti utilizzata quale breve descrizione della proposta progettuale nel procedimento di valutazione del Comitato di Pilotaggio, e nelle comunicazioni con tutti gli altri organismi preposti alla gestione ed alla pre-selezione della proposta stessa. Dovrà pertanto essere breve e precisa.

Tale sintesi dovrà coincidere con quella riportata nella Scheda A3.

[20] Durata dell'intervento

Dovranno essere indicati, nelle corrispondenti caselle, la durata complessiva in mesi prevista per l'attuazione della proposta progettuale, nonché la data prevista di avvio e quella di conclusione (la differenza in mesi fra le due date di conclusione e di avvio dovrà ovviamente coincidere con la durata complessiva della proposta).

SCHEDA B4 – COERENZA CON IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMA

[21] Coerenza con il Complemento di Programma

Questa parte, di 1 pagina al massimo, dovrà chiaramente dimostrare la coerenza del progetto con gli obiettivi prioritari dei corrispondenti Assi, Misure ed Azioni del Complemento di Programma del PIC INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO (<http://www.interadriatico.org/documenti/cdp>) a cui il Bando si riferisce.

SCHEDA B5 – IMPATTO

[22] Impatto

Tale Scheda, di 2 pagine al massimo, dovrà descrivere i potenziali impatti a livello adriatico ed europeo. L'implementazione del progetto sarà misurata in base al raggiungimento progressivo di tali obiettivi, nelle successive analisi e valutazioni.

La Scheda B5 descriverà inoltre l'utilizzo e/o il piano di disseminazione, evidenziando come essi siano adeguati ad assicurare un uso ottimale dei risultati di progetto, coinvolgendo, per quanto possibile, il maggior numero di partecipanti nelle corrispondenti azioni di supporto.

Nell'ALLEGATO 3 alla presente Guida sono fornite alcune indicazioni in merito agli impatti prioritari attesi dalle Proposte Progettuali.

Qualora la proposta non dia dei particolari impatti corrispondenti ad una delle sezioni della Scheda B5 (pari opportunità, impatto ambientale, ecc.) il Proponente non è tenuto a compilare le caselle corrispondenti che potranno essere lasciate vuote con l'indicazione “----”.

[23] Area geografica interessata

Dovranno essere brevemente descritti gli ambiti territoriali a cui si riferisce il progetto, che dovranno corrispondere ad una o più delle aree eleggibili del Programma INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO.

[24] Impatto transfrontaliero adriatico complessivo

Dovrà essere indicato l'impatto del progetto sullo sviluppo dell'area adriatica nel suo complesso.

SCHEDA B6 – ATTIVITA' TECNICHE DI PROGETTO

Tale Scheda, di 14 pagine al massimo, dovrà descrivere tutte le attività tecniche previste dalla proposta, suddividendole nelle categorie principali che dovranno essere chiaramente indicate nell'indice.

[25] Descrizione del Gruppo di Attività

L'intera proposta sarà divisa in diversi gruppi di attività principali che caratterizzeranno l'esecuzione del progetto. Ognuno di tali gruppi di attività, sarà identificato da un codice (vedi successivo punto [26]) e da un titolo (vedi successivo punto [27]).

Sono previsti al massimo 14 gruppi di attività. Per ogni gruppo, sarà necessario descrivere la corrispondente attività prevista per non più di una pagina.

Qualora il gruppo di attività previste dovesse essere inferiore a 14, le pagine rimanenti (ed il corrispondente indice) potranno essere lasciate in bianco con l'indicazione "----".

[26] Codice del Gruppo di Attività

E' preassegnato un numero progressivo ad ogni gruppo di Attività Tecnica che caratterizzerà l'attuazione del progetto. In particolare, sono assegnati gli acronimi progressivi **AT1**, **AT2**, **AT3**, ecc.

[27] Titolo del Gruppo di Attività

Il Proponente deve assegnare un titolo significativo che caratterizzi ogni gruppo di attività. Tale titolo dovrà essere riportato nelle corrispondenti caselle della Scheda B6 e nell'Indice della Scheda di Sintesi della Proposta B3. Ad esempio, l'attuazione di una proposta ambientale, potrebbe essere identificata dai seguenti titoli:

AT1: ANALISI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO

AT2: ESAME DELLA NORMATIVA VIGENTE PER LA GESTIONE TRANSFRONTALIERA DEI RIFIUTI

AT3: ANALISI TECNICO-FINANZIARIA DEGLI SCENARI

AT4: DEFINIZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA INERENTE ALLA GESTIONE TRANSFRONTALIERA DEI RIFIUTI

AT5: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DELLA PROPOSTA

AT6: PIANO DI FATTIBILITÀ FINANZIARIA DELLA PROPOSTA

.....ecc.

SCHEDA B7 – GESTIONE GENERALE DEL PROGETTO

Tale Scheda, di 2 pagine al massimo, presenterà la struttura organizzativa e gestionale del Proponente e dei partners.

[28] Gestione delle risorse umane e tecniche

In tale Scheda, di una pagina al massimo, il Proponente (Lead Partner) dovrà chiaramente indicare come intende gestire le risorse tecniche ed umane che saranno complessivamente coinvolte nel progetto, presentando la struttura organizzativa e gestionale complessiva, evidenziando le procedure di coordinamento con gli altri partners, la definizione e la distribuzione delle diverse responsabilità, le procedure utilizzate per i processi decisionali e per le strategie comunicative, unite ai corrispondenti indicatori di risultato.

Indicherà inoltre le risorse umane utilizzate per l'attività di coordinamento e gestione del progetto, segreteria inclusa.

Descriverà le attività pianificate per la disseminazione dei risultati ottenuti, nonché le attività di comunicazione e di formazione, se presenti.

[29] Gestione dei Rapporti tecnici e Finanziari e degli Stati di Avanzamento del Progetto

In tale Scheda, dovranno essere brevemente indicati i contenuti dei rapporti tecnici e finanziari che il Proponente dovrà predisporre secondo i moduli specifici elaborati dal Segretariato Tecnico Congiunto, nonché le date di consegna relative ai diversi stati di avanzamento del progetto, calcolate rispetto alla data presumibile di avvio del progetto stesso e nel rispetto delle indicazioni fornite dal Bando.

Ricordiamo che i dati di esecuzione finanziaria devono essere consegnati trimestralmente per poter alimentare il sistema di monitoraggio secondo le date fissate nel bando.

I rapporti di avanzamento del progetto dovranno essere consegnati semestralmente, in quanto semestrale sarà la corrispondente erogazione finanziaria.

SCHEDA B8 – ALTRO

[30] Altro

Qualora Vi siano delle attività associate al rispetto delle politiche comunitarie e di creazione di valore aggiunto europeo, in un accezione allargata, esse andranno prese adeguatamente in considerazione, indicando le norme nazionali ed internazionali applicabili e spiegando come saranno rispettate.

Potranno essere descritti ulteriori aspetti ritenuti significativi, con particolare evidenza al rispetto delle politiche comunitarie.

Tale spiegazione, dovrà essere contenuta in una pagina al massimo.

11. CONVENZIONI: a) Dipartimento di progettazione architettonica: convenzione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova per attività di ricerca e sperimentazione

Il presidente sottopone al senato accademico la richiesta presentata dal dipartimento di progettazione architettonica per la stipula di una convenzione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova relativa ad uno studio tendente ad esplorare le modalità di realizzazione di strutture residenziali alternative, nell'ambito del progetto "Nonos", avente per oggetto la costruzione di un sistema di sostegno alla vecchiaia.

Le attività prevedono:

1. studio propedeutico sui fondamenti antropologici, filosofici e sociologici per l'individuazione degli obiettivi e dei criteri architettonici nella progettazione delle residenze protette per anziani inserite nel tessuto urbano;
2. studi dimensionali e organizzativi in sinergia con il personale sanitario;
3. impostazione dei fondamenti estetici ed architettonici per la progettazione delle residenze degli anziani;
4. avanzamento della stesura di un manuale con le indicazioni dimensionali e delle geometrie comportamentali per la progettazione degli spazi abitativi.

Per la realizzazione delle attività è indicato quale responsabile scientifico il dott. Maurizio Bergamo.

Il corrispettivo per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione, che si configura come prestazione a pagamento ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 e avrà la durata di 1 anno e potrà essere rinnovata, è fissato in € 16.000,00 IVA inclusa.

Il presidente informa altresì il senato accademico che nella seduta del 15 ottobre 2003 il consiglio del dipartimento di progettazione architettonica ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportata e chiede al senato di esprimersi in merito.

CONVENZIONE TRA L'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA" DI PALMANOVA E L'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA PER ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Tra

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova, Codice Fiscale 90001200303, Partita IVA 01199500305 con sede a Palmanova (Udine) frazione Jalmicco, via Natisone, rappresentata dal Direttore Generale dottor ingegner Piero Pullini, nato a Cividale (Udine) il 13/09/1950, domiciliato per la carica a Palmanova frazione Jalmicco, via Natisone, presso ASS 5 Bassa Friulana di Palmanova, legittimato alla firma del presente atto,

e

L'Università Iuav di Venezia - dipartimento di progettazione architettonica, codice fiscale 80009280274, P.I. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Marino Folin, domiciliato per la carica presso Iuav - Santa Croce, 191 - 30135 VENEZIA, legittimato alla firma del presente atto dal consiglio di amministrazione con delibera del

premesso

- che l'approvazione del progetto "Nonos", avente per oggetto la costruzione di un sistema di sostegno alla vecchiaia fondato sul rafforzamento delle reti naturali di cura, sia familiari che comunitarie, sulla qualificazione degli interventi di volontariato e di economia sociale e sulla migliore integrazione coi servizi territoriali istituzionali, prevede la realizzazione di strutture abitative alternative alle case di riposo o ospedali per lungodegenti per evitare l'istituzionalizzazione dell'anziano;
- che, in funzione di ciò, l'Azienda per i Servizi Sanitari di Palmanova intende commissionare una ricerca tendente ad esplorare le modalità di progettazione e costruzione di strutture abitative alternative;
- che l'Azienda per i Servizi Sanitari di Palmanova propone un progetto da effettuare in collaborazione con lo Iuav - Dpa di Venezia, nell'ambito del quale quest'ultimo, attraverso propri docenti ricercatori e laureati contrattisti, approfondirà lo studio di tematiche connesse all'abitare sociale, sia nel campo del linguaggio architettonico, della figurazione per un'architettura comunicativa e terapeutica, sia nel campo tipologico-funzionale per la definizione progettuale dell'abitazione protetta, i cui risultati avrebbero ampia divulgazione attraverso stampa, mostre, e altri canali mediatici, relazioni, partecipazione a convegni specialistici etc.;
- che gli studi sull'argomento offrono una scarsa e deficitaria bibliografia di riferimento, per cui sono necessarie

- delle indagini – anche in vista di una pubblicazione manualistica – per colmare il gap nella trattazione architettonica rispetto a manifestati bisogni sociali;
- che l'Università Iuav-Dpa di Venezia gode di prestigio, serietà e competenza necessarie per svolgere l'incarico;
 - che, per quanto riguarda Iuav-Dpa, il D.P.R. 11.07.1980 n. 382 consente, all'art. 66, l'esecuzione di attività di ricerca e di consulenza stabilite mediante contratti o convenzioni di diritto privato;
 - che in data 15 ottobre 2003 il consiglio del dipartimento di progettazione architettonica ha espresso parere favorevole alla stesura di un tale accordo;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Premesse e presupposti scientifici

Le sopra esposte premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente scrittura privata.

Finalità della presente convenzione è lo sviluppo di ricerche tendenti ad esplorare gli argomenti espressi nella premessa, attraverso la realizzazione di una documentazione manualistica, (produzione scritta e su supporto informatico, disegni, esempi progettuali, etc.).

Il contenuto scientifico di questa ricerca, intitolata "Architettura, contestualizzazione, residenza protetta", affronta uno dei nodi cruciali dell'architettura contemporanea, il conflitto tra globalizzazione e localismo.

Questo si gioca in modo determinante al livello dei linguaggi figurativi e delle loro interazioni con i comportamenti sociali.

Un campo particolarmente interessante di verifica è quello dell'architettura speciale per l'assistenza psico-sociale degli anziani, in alternativa alle attuali forme di istituzionalizzazione. Le sperimentazioni più recenti sono giunte ad individuare come fondamentale punto di forza nelle terapie, le stesse strutture residenziali, concepite come normali abitazioni, integrate nel tessuto urbano sia architettonico-figurativo, sia sociale, comportamentale, lavorativo.

Vengono coinvolti fondamentali aspetti della disciplina architettonica: le valenze della riconoscibilità dell'istituzione-casa e della sua capacità di fissare un'identità; la necessità di un radicamento in un preciso luogo e tempo; le valenze in grado di evocare memoria, affetti, relazioni, stabilità e sicurezza; le valenze figurative e simboliche, oltre che comportamentali e ambientali; le valenze dell'estetica, della bellezza, dell'arte: in definitiva una accezione linguistica e comunicativa eteroreferenziale dell'architettura carica di contenuti tipologici e forme eloquenti.

L'Azienda per i Servizi Sanitari di Palmanova sta affrontando con il progetto NONOS questo tipo di problematica segnatamente per il territorio di competenza; in questo la partecipazione di Iuav-Dpa al progetto NONOS.

Articolo 2 - Oggetto della convenzione

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova affida all'Università Iuav di Venezia, per il tramite del dipartimento di progettazione architettonica, e alla responsabilità del ricercatore Architetto Maurizio Bergamo, l'esecuzione della ricerca suesposta, in conformità a quanto descritto al precedente articolo 1, il cui contenuto integralmente si richiama.

Gli esiti di detta ricerca saranno pubblicati e divulgati con le modalità di cui all'art. 1.

Sono inoltre previste mostre, convegni, conferenze ed altre iniziative su canali di comunicazione diretta o informatica.

Articolo 3 - Obblighi di Iuav-Dpa

Iuav-Dpa assume la direzione e il coordinamento scientifico della ricerca affidandola, a titolo non oneroso, al proponente Architetto Maurizio Bergamo, ricercatore universitario di ruolo presso Università Iuav di Venezia, che formerà un gruppo di ricerca con l'Architetto Carlo Zanin, in servizio presso Università Iuav in qualità di contrattista. L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova potrà, ai fini della comunicazione, utilizzare integralmente e senza alcun compenso aggiuntivo le elaborazioni prodotte, su qualsiasi supporto e con qualsiasi mezzo di divulgazione e diffusione senza limite alcuno di spazio e di tempo.

Articolo 4 - Sviluppo del progetto di ricerca

Il progetto di ricerca oggetto della presente convenzione si svilupperà per il primo anno sulle seguenti linee:

1. Studio propedeutico sui fondamenti antropologici, filosofici e sociologici per l'individuazione degli obiettivi e dei criteri architettonici nella progettazione delle residenze protette per anziani inserite nel tessuto urbano.
2. Studi dimensionali e organizzativi in sinergia con il personale sanitario;
3. Impostazione dei fondamenti estetici ed architettonici per la progettazione delle residenze degli anziani;
4. Avanzamento della stesura di un manuale con le indicazioni dimensionali e delle geometrie comportamentali

per la progettazione degli spazi abitativi.

Articolo 5 - Durata della convenzione.

La durata della presente convenzione è annuale rinnovabile per tre anni. La durata prevista per il primo anno di attività decorrerà dalla data della stipula ed sarà commisurata all'espletamento della fase di ricerca qui disciplinata.

Articolo 6 - Proprietà delle invenzioni

La proprietà di qualunque eventuale risultato inventivo, brevettabile o meno, materiale o immateriale, derivante dall'attività di ricerca, spetterà all'Azienda con esclusione di qualsivoglia diritto o legittimo interesse in capo agli inventori; Iuav potrà utilizzare i risultati delle ricerche condotte sulla base del presente incarico esclusivamente a fini didattici e scientifici, previo assenso del committente.

Articolo 7 - Obblighi Azienda e modalità di pagamento

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova si impegna, per lo svolgimento della sopra descritta ricerca:

- ad offrire la propria collaborazione nel fornire gli elaborati tecnici relativi e l'assistenza logica sull'area-studio;
- a corrispondere a Iuav-Dpa l'importo forfetario onnicomprensivo annuale di € 16.000,00.

Detto corrispettivo sarà versato all'Università Iuav di Venezia - dipartimento di progettazione architettonica a sessanta giorni data ricevimento fattura, per il tramite dell'istituto cassiere Cassa di Risparmio di Venezia, alle seguenti coordinate e specificando la causale:

ABI 6345 - CAB 2010 - c/c n. 385 IUAV.

Articolo 8 - Foro competente

Per qualsiasi controversia tra le parti connessa alla presente convenzione, è esclusivamente competente il Foro di Venezia.

Articolo 9 - Rinvio normativo

Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente convenzione, si fa rinvio alle norme contenute negli articoli 2229 e successivi del Codice Civile. Qualora l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova eserciti la facoltà di recesso ai sensi dell'art. 2237 cod. civ. verranno corrisposte a Iuav-dPa le sole spese sostenute ed analiticamente documentate, entro il limite forfetario onnicomprensivo di cui all'art. 5.

Articolo 10 - Oneri tributari

La presente scrittura privata non autenticata, in quanto disciplinante esclusivamente operazioni soggette a IVA, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

L'imposta di bollo inerente alla presente scrittura privata, redatta in quattro copie, è a carico delle parti contraenti in eguale misura.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova per attività di ricerca e sperimentazione così come sopra riportata.

11. CONVENZIONI: b) Dipartimento di urbanistica: protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dal dipartimento di urbanistica per la stipula di un protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio.

Tale protocollo d'intesa nasce con l'obiettivo di sviluppare forme di collaborazione nella conduzione di ricerche relativamente a campi di ricerca di interesse comune.

A tale riguardo precisa che per lo sviluppo di specifiche attività di interesse comune saranno formalizzate convenzioni esecutive.

Il presente accordo è valido per un periodo di 3 anni a partire dalla sottoscrizione che riporta la data più recente.

Per la realizzazione delle attività è indicato quale responsabile scientifico il prof. Stefano Stanghellini.

Il presidente informa altresì il senato accademico che nella seduta del 17 marzo 2004 il consiglio di dipartimento di urbanistica ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

PROTOCOLLO GENERALE D'INTESA TRA UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA E AGENZIA DEL TERRITORIO

Premesso

- che l'Università Iuav di Venezia, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, ha una rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, del tirocinio nonché in altre attività collegate con le funzioni primarie dell'istituto;
- che l'Agenzia del Territorio, ente pubblico vigilato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, istituzionalmente preposto allo svolgimento delle funzioni di competenza statale relative al catasto, ai servizi geotopocartografici ed alla conservazione dei registri immobiliari, ha tra le proprie attribuzioni statutarie la fornitura di consulenze e collaborazioni, nelle materie di competenza, a soggetti pubblici e privati, sulla base di disposizioni di legge, di rapporti convenzionali e contrattuali;

Considerato

che l'Università IUAV di Venezia e l'Agenzia del Territorio hanno espresso la volontà di istituire rapporti di collaborazione nei campi di attività di comune interesse;

Si concorda quanto segue:

Articolo 1 – Principio di reciprocità

L'Università Iuav di Venezia, d'ora in avanti denominata Iuav e l'Agenzia del Territorio, d'ora in avanti denominata Agenzia, intendono collaborare nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio della reciprocità.

Articolo 2 – Attività

La collaborazione riguarderà in particolare le seguenti attività:

1. attivazione di programmi di scambio di docenti ed esperti nell'ambito delle attività di formazione, aggiornamento e specializzazione che competono a ciascuno dei due organismi;
2. collaborazione nella conduzione di ricerche sui temi di comune interesse tra le strutture di Iuav e dell'Agenzia, sia nell'ambito di programmi nazionali che nell'ambito di programmi europei;
3. promozione di seminari, incontri ed esposizioni;
4. scambio di documentazione ed attività di pubblicazione.

Articolo 3 – Convenzione esecutiva

Per lo sviluppo di specifiche attività di interesse comune di cui all'art. 2, sono formalizzate convenzioni esecutive, nelle quali vengono opportunamente precisati nel contenuto e nella durata i campi di attività, con specifico riferimento al presente protocollo generale d'intesa.

Le convenzioni, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle Istituzioni, sono sottoposte alla approvazione dei competenti Organi di governo delle Istituzioni firmatarie del presente protocollo.

Articolo 4 – Validità

Il presente accordo è valido per un periodo di tre anni. Il rinnovo è automatico, di tre anni in tre anni, salvo comunicazione di disdetta o richiesta di modifica comunicata da uno dei due organismi all'altro almeno tre mesi

prima della data di scadenza. In caso di modifica sottoscritta in data diversa da quella di scadenza, il periodo di validità decorre da questa ultima data.

Qualora alla data di scadenza del protocollo siano in essere convenzioni di cui all'art. 3, o accordi di partecipazione a specifici programmi di ricerca, questi rimarranno in vigore fino alla data di scadenza indicata negli stessi.

Il presidente comunica altresì al senato accademico che sulla base di quanto previsto dall'articolo 3 del protocollo d'intesa, sopra riportato, che prevede la stipula di accordi specifici per singoli progetti, il dipartimento di urbanistica propone la stipula della seguente convenzione esecutiva.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di convenzione esecutiva di seguito riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

CONVENZIONE ESECUTIVA TRA UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA E AGENZIA DEL TERRITORIO

Premesso

- che l'Università Iuav di Venezia, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, ha una rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, del tirocinio nonché altre attività collegate con le funzioni primarie dell'istituto;
- che l'Agenzia del Territorio, ente pubblico vigilato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, istituzionalmente preposto allo svolgimento delle funzioni di competenza statale relative al catasto, ai servizi geotopocartografici ed alla conservazione dei registri immobiliari, ha tra le proprie attribuzioni statutarie la fornitura di consulenze e collaborazioni, nelle materie di competenza, a soggetti pubblici e privati, sulla base di disposizioni di legge, di rapporti convenzionali e contrattuali;
- che i due Enti hanno sottoscritto in data..... un protocollo generale di intesa che prevede lo sviluppo di varie forme di collaborazione;

Considerato

che esistono le condizioni per attivare tale collaborazione in alcuni campi;

si concorda quanto segue:

Articolo 1 - Attivazione di programmi di scambio di docenti ed esperti

L'Agenzia del Territorio si impegna a rendere disponibili, per le attività didattiche e seminariali dell'Università Iuav di Venezia (fra cui, ad esempio, Corsi di Laurea, Corsi di Laurea Specialistica, Dottorati di Ricerca, Master, Scuole di Specializzazione), propri dirigenti e funzionari per complessivi 15 giorni/uomo l'anno.

L'Università Iuav di Venezia si impegna a rendere disponibili, per le attività di formazione e aggiornamento interne all'Agenzia del Territorio, propri docenti, ricercatori, assegnisti o dottorandi per analogo ammontare di giorni/uomo. L'ente beneficiario di tali attività non dovrà corrispondere alcun compenso: sarà tenuto al semplice rimborso delle spese di viaggio e soggiorno dietro presentazione di documentazione giustificativa delle spese sostenute.

Articolo 2 - Collaborazione nella conduzione di ricerche

L'Agenzia del Territorio metterà le proprie banche dati a disposizione degli studenti iscritti all'Università Iuav di Venezia per finalità di ricerca, con possibilità di ottenere copia della documentazione catastale, a titolo gratuito e dietro semplice richiesta del docente responsabile dell'attività.

L'Università Iuav di Venezia si impegna a redigere annualmente un rapporto contenente i risultati delle ricerche svolte utilizzando le banche dati dell'Agenzia ed a presentare gli stessi in seminari indetti dall'Agenzia.

Articolo 3 - Referenti

L'Università Iuav di Venezia nomina quale proprio referente per l'attuazione del presente accordo il prof. Stefano Stanghellini, straordinario di Estimo nella Facoltà di Architettura.

L'Agenzia del Territorio nomina quale proprio referente per l'attuazione del presente accordo l'ing. Antonio de Santis, Consigliere Scientifico dell'Agenzia medesima.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa e della convenzione esecutiva con l'Agenzia del Territorio così come sopra riportati.

11. CONVENZIONI: c) Dipartimento di urbanistica: protocollo d'intesa con la Regione del Veneto

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dal dipartimento di urbanistica per la stipula di un protocollo d'intesa con la Regione del Veneto.

Tale protocollo d'intesa nasce con l'obiettivo di sviluppare forme di collaborazione nella conduzione di ricerche relativamente a campi di ricerca di interesse comune.

A tale riguardo precisa inoltre che l'articolo 3 dell'accordo quadro prevede la stipula di accordi specifici per singoli progetti.

Per la realizzazione delle attività è indicato quale responsabile scientifico il prof. Enrico Fontanari.

Il presente accordo è valido per un periodo di 5 anni a partire dalla sottoscrizione che riporta la data più recente.

Il presidente informa inoltre il senato accademico che nella seduta del 6 aprile 2004 il consiglio del dipartimento di urbanistica ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

PROTOCOLLO GENERALE D'INTESA TRA UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA E REGIONE DEL VENETO

Premesso

- che il dipartimento di urbanistica dell'Università Iuav di Venezia, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, paesistica e ambientale, della pianificazione di viabilità e trasporti, della progettazione urbana e del restauro urbano, ha una rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, del tirocinio nonché in altre attività collegate con le funzioni primarie del dipartimento;
- che la Regione Veneto, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla legislazione, programmazione e pianificazione nel settore dell'urbanistica e del territorio, intende arricchire il processo di aggiornamento, monitoraggio e pianificazione del territorio e dell'ambiente
- che tra il dipartimento di urbanistica e la Regione veneto sono già stati siglati accordi per la realizzazione di ricerche in materia urbanistica, territoriale e ambientale

Considerato

che il dipartimento di urbanistica dell'Università Iuav di Venezia e la Regione del Veneto, in particolare la Direzione Urbanistica e Beni Ambientali, hanno espresso la volontà di rafforzare i rapporti di collaborazione nei campi di attività di comune interesse;

Si concorda quanto segue:

Articolo 1 – Principio di reciprocità

Il dipartimento di Urbanistica dell'Università Iuav di Venezia, d'ora in avanti denominato dU e la Regione del Veneto, d'ora in avanti denominata Regione, intendono collaborare nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio della reciprocità. In base a tale principio i firmatari del presente protocollo sono titolari dei risultati delle attività, studi e ricerche realizzati in comune.

Articolo 2 – Attività

La collaborazione riguarderà in particolare le seguenti attività:

1. conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse, con particolare riferimento agli studi finalizzati alla elaborazione di piani urbanistici, alla definizione di politiche urbane, territoriali e ambientali, alla sperimentazione di programmi e strumenti innovativi in ambito urbano;
2. costruzione di quadri conoscitivi territoriali incrociando informazioni fisico-geografiche con assetti e attività urbanistiche, di pianificazione e governo del territorio;
3. studi e ricerche di settore in campi di particolare rilevanza, quali la pianificazione e progettazione del paesaggio, la conservazione dei beni culturali e ambientali, la pianificazione di viabilità e trasporti, i programmi urbani complessi, le politiche abitative;
4. collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni su altri temi di comune interesse;
5. approfondimenti tematici su progetti, piani, programmi e politiche locali;
6. attivazione da parte del dU di programmi concordati di formazione per tecnici e amministratori locali sui temi della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale;

7. perfezionamento di convenzioni di tirocinio di formazione e orientamento pre e post-laurea, come regolato dalla normativa vigente in materia;
8. promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
9. scambio di documentazione e attività comune di pubblicazione;

Articolo 3 – Convenzione esecutiva

Le attività di interesse comune di cui all'art. 2, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata, sono oggetto di convenzione separata nella quale deve essere fatto specifico riferimento al presente Protocollo d'Intesa. La convenzione, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori di volta in volta designati rispettivamente dal dU e dalla Regione, è sottoposta alla approvazione degli organi rappresentativi delle Istituzioni firmatarie del presente Protocollo.

Articolo 4 – Validità

Il presente accordo è valido per un periodo di 5 anni a partire dalla data della sottoscrizione che riporta la data più recente.

Per il rinnovo, qualora non si rendano necessarie sostanziali modifiche al presente testo, è sufficiente una richiesta sottoscritta dai legali rappresentanti delle Istituzioni. La richiesta di rinnovo deve pervenire all'altra parte entro massimo due mesi dalla scadenza.

La data indicata nel "visto per accettazione" costituirà l'inizio della nuova decorrenza.

Qualora alla data di scadenza del Protocollo siano in essere convenzioni di cui all'art. 3 o accordi di partecipazione a specifici programmi di ricerca, questi rimarranno in vigore fino alla data di scadenza indicata negli stessi.

Il presente Protocollo sostituisce qualsiasi altro Protocollo o accordo quadro precedentemente stipulato sugli argomenti elencati al precedente art. 2.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con la Regione del Veneto così come sopra riportato.

11. CONVENZIONI: d) Dipartimento di urbanistica: convenzione con la Regione del Veneto per una consulenza in materia di pianificazione paesistica per le finalità di cui al protocollo di intesa tra il Ministero per i Beni Culturali e la Regione del Veneto con la Provincia di Belluno e il Comune di Feltre

Il presidente sottopone al senato accademico la richiesta pervenuta dal dipartimento di urbanistica per la stipula di una convenzione con la Regione del Veneto.

La convenzione riguarda l'affidamento al dipartimento di urbanistica di un incarico per una consulenza in materia di pianificazione paesistica per le finalità di cui al protocollo di intesa tra il Ministero per i Beni Culturali e la Regione del Veneto con la Provincia di Belluno e il Comune di Feltre.

Per la realizzazione delle attività è indicato quale responsabile scientifico il prof. Bruno Dolcetta.

Il corrispettivo per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione, che si configura come prestazione a pagamento ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 e avrà la durata di 150 giorni dalla data di stipula della convenzione stessa, è fissato in € 25.000,00 + IVA.

Il presidente informa infine il senato accademico che il dipartimento di urbanistica con decreto direttoriale 5 marzo 2004 n. 539, ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente dà lettura del testo della convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA – DIPARTIMENTO DI URBANISTICA PER UNA CONSULENZA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE PAESISTICA PER LE FINALITA' DI CUI A PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E LA REGIONE VENETO CON LA PROVINCIA DI BELLUNO E IL COMUNE DI FELTRE

Tra

l'arch. Paolo Lombroso nato a Venezia il 09/03/1941 e residente a Venezia in S. Croce 1332 (C.F. LMB PLA 41C09 L736N), che agisce in atti in nome e per conto della Regione Veneto, in qualità di Segretario Regionale al Territorio a stipulare il presente contratto

e

l'Università Iuav di Venezia, dipartimento di Urbanistica, con sede in Venezia, Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, Codice Fiscale 80009280274 e Partita IVA 00708670278 rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Marino Folin, nato a Venezia il 29 gennaio 1944, domiciliato per la sua carica presso l'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191 - Venezia, legittimato alla firma del presente atto in esecuzione della delibera del consiglio di amministrazione del

PREMESSO CHE

in data 19 novembre 2003 è stato sottoscritto a Roma un protocollo di intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Veneto con la Provincia di Belluno e il Comune di Feltre.

CONSIDERATO CHE

l'Università Iuav di Venezia – dipartimento di Urbanistica, direttore prof. Bruno Dolcetta:

- a) offre le migliori garanzie di esperienza e competenza in ambito scientifico e professionale per lo svolgimento dell'incarico di consulenza mirato alla pianificazione paesistica, sia a livello metodologico e analitico che progettuale, di cui al protocollo di intesa sopra citato;
- b) offre, in considerazione dell'organizzazione operativa della propria struttura, idonee garanzie per lo svolgimento dell'incarico nei tempi previsti;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene quanto segue:

Articolo 1 – Individuazione delle parti e premessa

L'individuazione delle parti e la premessa fanno parte integrante del presente contratto.

Articolo 2 – Oggetto

La Regione affida all'Università Iuav di Venezia, dipartimento Urbanistica l'incarico di consulenza per la predisposizione del progetto-pilota per la salvaguardia dei valori paesistici e ambientali del territorio comunale di Feltre, nonché per la prestazione del supporto scientifico dei referenti regionali per la predisposizione delle previste linee guida di carattere generale per l'intero territorio regionale, di cui al protocollo di intesa sottoscritto a Roma in data 19.11.2003.

Articolo 3 – Referente scientifico dell'incarico

Il referente scientifico dell'incarico per la parte affidata all'Università è il prof. Bruno Dolcetta, direttore del dipartimento di Urbanistica.

Articolo 4 – Modalità

L'incarico si svolgerà mediante incontri periodici seminariali con i referenti regionali incaricati.

Articolo 5 – Tempi

Il termine stabilito per l'espletamento dell'incarico, per quanto riguarda la formazione del progetto-pilota in 150 giorni dalla firma a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione. Il termine stabilito per l'espletamento dell'incarico per quanto riguarda la predisposizione delle linee-guida, è di 180 giorni dall'atto finale di sottoscrizione del progetto-pilota ai sensi dell'art. 5 del citato protocollo di intesa.

Articolo 6 – Oneri

1. L'importo complessivo per l'espletamento dell'incarico di cui all'art. 1, resta convenuto in Euro 30.000,00 onnicomprensivo (ogni spesa e I.V.A. al 20% incluse).
2. I pagamenti avverranno secondo le seguenti modalità sulla base della presentazione della documentazione sull'attività svolta:
 - Euro 10.000,00 (onnicomprendivi) a conclusione della fase 1 di cui al programma di lavoro;
 - Euro 10.000,00 (onnicomprendivi) alla conclusione della fase 2 del programma di lavoro relativa all'elaborazione della proposta progettuale;
 - Euro 10.000,00 (onnicomprendivi) alla conclusione dell'attività prevista dal protocollo di intesa.

Articolo 7 – Rappresentanti della Regione Veneto

1. La Regione designa quale proprio rappresentante ai sensi della D.G.R. n. 2805 del 4.10.2002, l'arch. Antonella Camatta, Dirigente del Servizio Beni Ambientali e Parchi della Direzione Urbanistica e Beni Ambientali.
2. Al rappresentante, di cui al comma precedente, è demandato lo svolgimento dell'attività necessaria per il raggiungimento degli scopi descritti nella presente Convenzione.

Articolo 8 – Coordinamento regionale

La Regione Veneto tramite il Segretario Regionale al Territorio si riserva la facoltà di apportare variazioni all'incarico affidato, nel corso dello svolgimento dello stesso, al fine di assicurarne la migliore rispondenza agli obiettivi perseguiti, entro i limiti stabiliti dai costi complessivi e dai tempi di esecuzione.

La regolarità dell'elaborazione e dei lavori svolti, nonché il rispetto dei tempi assegnati, è coordinato e verificato dal Segretario Regionale al Territorio, arch. Paolo Lombroso.

Articolo 9 – Proprietà e riservatezza dei dati

1. I dati definitivi e quelli realizzati nel corso dell'espletamento dell'incarico saranno di esclusiva proprietà della Regione, che potrà farne uso liberamente;
2. L'Università Iuav di Venezia potrà fare uso dei dati fatta salva preventiva autorizzazione alla Regione e con la citazione della fonte del dato;
3. E' fatto divieto all'Università Iuav di Venezia della cessione a terzi, a qualsiasi titolo, dei dati.

Articolo 10 – Ritardi e penali

1. Eventuali ritardi, non sanati da comprovate motivazioni, comporteranno una penale pari a 0,1% dell'importo contrattuale, per ogni giorno di ritardo, fino ad un massimo pari al 10%.
2. Un ritardo maggiore a giorni 30, dalla data di ultimazione prevista, comporta la facoltà della Regione di rescindere il contratto.

Articolo 11 – Inosservanza degli obblighi

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione, la stessa potrà essere dichiarata decaduta esigendo l'eventuale risarcimento dei danni in base alle vigenti normative.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Regione del Veneto per una consulenza in materia di pianificazione paesistica per le finalità di cui al protocollo di intesa tra il Ministero per i Beni Culturali e la Regione del Veneto con la Provincia di Belluno e il Comune di Feltre così come sopra riportata.

11. CONVENZIONI: f) Dipartimento di costruzione dell'architettura: accordo quadro con la Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dal dipartimento di costruzione dell'architettura per la stipula di un accordo quadro con la Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB).

Tale accordo prevede la collaborazione tra la FIAB, una organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) e l'Università Iuav-Dca nel promuovere iniziative volte alla divulgazione di una maggiore sensibilità sull'uso della bicicletta e alla realizzazione di infrastrutture e trasformazioni urbanistiche che ne incoraggino la praticabilità. La realizzazione delle attività sarà disciplinata da appositi protocolli definiti di comune accordo.

Saranno sviluppati essenzialmente i temi:

- mobilità urbana ed extraurbana (traffico veicolare, pedonale e ciclistico e argomenti correlati, il trasporto pubblico, l'educazione stradale..)
- sicurezza del pedone, del ciclista e della persona svantaggiata
- riqualificazione di aree residenziali e di spazi pubblici, con particolare attenzione alle pertinenze di edifici dedicati a servizi pubblici come scuole, ospedali, uffici, in funzione della rispettiva destinazione d'uso e dell'accesso mediante percorsi ciclabili
- esperienze già avviate con successo e riproducibili in Italia relative a interventi di riordino urbanistico e viabilistico
- progetti pilota, proposte progettuali, osservazioni tecnico – pratiche su aree nevralgiche di particolare interesse e/o di maggiore frequentazione.

Saranno organizzati stages informativi sull'evoluzione della cultura progettuale, le innovazioni tecnologiche e il panorama normativo

Saranno proposte almeno 5 tesi di laurea all'anno sui temi correlati alla sicurezza e all'efficienza della mobilità cittadina in funzione delle possibili scelte urbanistiche e architettoniche.

Viene indicato quale responsabile del coordinamento delle attività per l'Università Iuav/Dca il prof. Enzo Siviero.

Il presente accordo è valido per un periodo di 3 anni.

A sostegno della presente convenzione FIAB e l'Università Iuav/Dca s'impegnano a reperire risorse finanziarie nominando di comune accordo, con apposito atto contrattuale, un Amministratore al quale affidare la gestione economica delle risorse e la redazione del bilancio annuale.

Il presidente informa infine il senato accademico che nella seduta 10 dicembre 2003 il consiglio del dipartimento di costruzione dell'architettura ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo quadro sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (DIPARTIMENTO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA) E LA FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DELLA BICICLETTA (FIAB)

Tra

Università Iuav di Venezia (di seguito denominato Università Iuav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentato dal Rettore pro-tempore – prof. Marino Folin, nato a Venezia il 29 gennaio 1944, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

Federazione Italiana Amici della Bicicletta (di seguito denominata FIAB Onlus), rappresentata dal Presidente pro tempore dott Luigi Riccardi, nato a Milano, il 15-08-1937, con domicilio presso la sede legale della Federazione in Milano, via Borsieri 4/E, 20159 Milano, P.IVA 11543050154, legittimato alla firma del presente atto

premesso

- che FIAB è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), con fini educativi e promozionali;
- che l'Università Iuav ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dello Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che l'Università Iuav di Venezia-dCa e FIAB riconoscono un comune interesse nel promuovere l'uso della

bicicletta come mezzo di locomozione ordinario tanto a livello locale quanto su percorsi medio-lunghi, nell'ambito delle necessità quotidiane e nell'uso del tempo libero, per la valorizzazione dei rapporti sociali e dei percorsi culturali;

- che l'Università Iuav-dCa e FIAB sono consapevoli che ciò richiede un nuovo modello organizzativo nella pianificazione territoriale, nella distribuzione e nell'uso degli spazi pubblici, nell'ordinamento della viabilità e nell'opera di recupero dei centri storici e degli elementi di pregio degli insediamenti esistenti e delle aree naturali;
- che l'Università Iuav-dCa e FIAB hanno ravvisato l'opportunità di un'azione sinergica ed efficace fra l'attività educativa e promozionale, espressione tipica dei principi statutari delle ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale) e la ricerca scientifica, tecnica e culturale prodotta e sostenuta dalle Istituzioni Universitarie e dai Professionisti che ad esse debbono la propria formazione;
- che l'Università Iuav-dCa e FIAB hanno espresso la volontà comune di concretizzare forme di collaborazione che, compatibilmente con il sostegno economico reperibile, i ruoli istituzionali dell'Università Iuav e sociali di FIAB e la disponibilità di Operatori qualificati e di Volontari, promuovano le proposte di migliore qualità della vita, sottese all'attività di entrambi gli organismi, tanto verso le Istituzioni quanto verso i Cittadini;

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 (Oggetto della convenzione)

La presente convenzione costituisce una dichiarazione di intenti e un accordo quadro tra la FIAB e l'Università Iuav-dCa con il quale s'impegnano alla reciproca collaborazione nel promuovere iniziative volte alla divulgazione di una maggiore sensibilità sull'uso della bicicletta e alla realizzazione di infrastrutture e trasformazioni urbanistiche che ne incoraggino la praticabilità.

La realizzazione delle attività sarà disciplinata da appositi protocolli definiti di comune accordo.

Per raggiungere questi obiettivi FIAB s'impegna verso l'Università Iuav a:

- 1 rendere disponibile tutta la documentazione prodotta da FIAB e da altre Associazioni o Federazioni europee in tema di mobilità pedonale e ciclistica urbana ed extraurbana
- 2 raccogliere le istanze dell'utente ciclista e pedone, anche mediante apposite campagne d'inchiesta, al fine di evidenziare le esigenze effettive della popolazione
- 3 istituire, fra Soci e simpatizzanti, una rete di osservazione e un archivio per la raccolta e la catalogazione dei documenti relativi alle situazioni di criticità nella mobilità esistente
- 4 partecipare all'elaborazione di proposte di legge e/o di pianificazione urbanistica e promuovere petizioni popolari finalizzate a risolvere o migliorare le criticità esistenti in tema di sicurezza e fruibilità di spazi per il pedone e il ciclista

Parimenti l'Università Iuav s'impegna verso FIAB a:

- 5 rendere accessibile la documentazione prodotta dall'Istituto e la Letteratura tecnico scientifica conservata nelle Biblioteche Universitarie in tema di organizzazione urbanistica, arredo e mobilità urbana ed extraurbana, normativa e sue applicazioni per l'eliminazione della barriere architettoniche e argomenti correlati
- 6 sostenere sotto il profilo tecnico scientifico le proposte che accompagnano la critica costruttiva alle scelte operate dalla Pubblica Amministrazione in materia di mobilità e di argomenti correlati
- 7 partecipare alla elaborazione di un sussidio didattico per gli Allievi Architetti e Ingegneri, i Professionisti e le Pubbliche Amministrazioni del tipo "Raccomandazioni progettuali per la mobilità urbana" sul modello di quanto già prodotto in Germania (EHAV), Svizzera (SSN), Olanda (CROW), Francia (CERTU)
- 8 organizzare stages informativi sull'evoluzione della cultura progettuale, le innovazioni tecnologiche e il panorama normativo
- 9 proporre almeno 5 Tesi di Laurea all'anno sui temi correlati alla sicurezza e all'efficienza della mobilità cittadina in funzione delle possibili scelte urbanistiche e architettoniche

In questo contesto FIAB e l'Università Iuav di Venezia si impegnano alla:

- 1) organizzazione di almeno 2 Manifestazioni all'anno dedicate alla presentazione pubblica delle ricerche su uno o più dei seguenti temi:
 - a) mobilità urbana ed extraurbana (traffico veicolare, pedonale e ciclistico e argomenti correlati, il trasporto

- pubblico, l'educazione stradale..)
- b) sicurezza del pedone, del ciclista e della persona svantaggiata
 - c) riqualificazione di aree residenziali e di spazi pubblici, con particolare attenzione alle pertinenze di edifici dedicati a servizi pubblici come scuole, ospedali, uffici, in funzione della rispettiva destinazione d'uso e dell'accesso mediante percorsi ciclabili
 - d) esperienze già avviate con successo e riproducibili in Italia relative a interventi di riordino urbanistico e viabilistico
 - e) progetti pilota, proposte progettuali, osservazioni tecnico – pratiche su aree nevralgiche di particolare interesse e/o di maggiore frequentazione
- 2) premiazione e divulgazione pubblica, previo consenso dell'Autore, di almeno 1 Tesi di Laurea all'anno su uno degli argomenti sopra richiamati o ad essi correlati

Articolo 2 (Responsabile del coordinamento)

Il prof. Enzo Siviero è responsabile per l'Università Iuav /dCa del coordinamento delle attività connesse al progetto di collaborazione.

Articolo 3 (Finanziamenti)

A sostegno della presente convenzione FIAB e l'Università Iuav/dCa s'impegnano a reperire risorse finanziarie nominando di comune accordo, con apposito atto contrattuale, un Amministratore al quale affidare la gestione economica delle risorse e la redazione del bilancio annuale.

Articolo 4 (Durata)

Il presente accordo ha la durata di tre anni a decorrere dalla data della sottoscrizione del presente atto.

Articolo 5 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

In ogni caso, per ogni controversia il Foro competente è quello di Venezia.

Articolo 6 (Privacy)

Le Parti acconsentono ai sensi della legge 675/1996 e successive modifiche che "i dati personali" raccolti in relazione al presente accordo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui all'accordo.

Articolo 7 (Registrazione)

Il presente atto viene redatto in triplice copia ed è soggetto a registrazione in caso d'uso. Tutti gli oneri di bollo e registro saranno a carico di FIAB.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo quadro con la Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) così come sopra riportato.

11. CONVENZIONI: g) Laboratorio di scienza delle costruzioni: convenzione con la società Giuliane Solai Srl finalizzata al controllo continuativo del calcestruzzo nello stabilimento di produzione secondo le norme contenute nel DM 9/1/1996

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dal laboratorio di scienza delle costruzioni per la stipula di una convenzione con la società Giuliane Solai Srl finalizzata al controllo continuativo del calcestruzzo nello stabilimento di produzione secondo le norme contenute nel DM 9/1/1996 (Norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale, precompresso e per le strutture metalliche) e DM 3/12/1987 (Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni prefabbricate).

Il corrispettivo per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione, che si configura come prestazione a pagamento ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 e avrà la durata di dodici mesi dalla data di stipula della convenzione stessa e si rinnoverà tacitamente di anno in anno, è fissato in € 2.000,00 più IVA.

Il presidente informa altresì il senato accademico che nella seduta del 26 novembre 2003 il consiglio direttivo del laboratorio di scienza delle costruzioni ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA/LABORATORIO DI SCIENZA DELLE COSTRUZIONI
E LA SOCIETA' GIULIANE SOLAI SRL FINALIZZATA AL CONTROLLO CONTINUATIVO DEL
CALCESTRUZZO NELLO STABILIMENTO DI PRODUZIONE SECONDO LE NORME CONTENUTE NEL DM
9/1/1996**

Tra la società Giuliane Solai Srl P. IVA 02173790300, con sede in Ruda (UD), rappresentata dal sig. Gianluca Pertile, e Università Iuav di Venezia (di seguito chiamato Università Iuav), C.F. 80009280274, P.I. 00708670278, rappresentata dal rettore prof. Marino Folin, nato a Venezia il 29 gennaio 1944, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav - Santa Croce, 191 - 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

PREMESSO

- che, la presente convenzione ha per oggetto il controllo continuativo del calcestruzzo nello stabilimento di produzione secondo le norme contenute nel DM 9/1/1996 (Norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale, precompresso e per le strutture metalliche) e DM 3/12/1987 (Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni prefabbricate).
- che, presso l'Università Iuav opera il laboratorio di Scienza delle costruzioni, che secondo quanto previsto dalle leggi dello stato, particolarmente dall' art. 20 dalla 1086 del 1971 il laboratorio è inserito nell'elenco dei laboratori ufficiali dello stato per le prove sui materiali.
- che, giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università Iuav e l'art. 66 del D.P.R. 11.07.1980 n. 382, le Università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifica e didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto della convenzione)

la società Giuliane Solai Srl incarica l'Università Iuav/laboratorio di Scienza delle costruzioni di sottoporre a controllo continuativo, secondo le norme contenute nei sopraccitati decreti, il calcestruzzo prodotto ed utilizzato per la confezione delle diverse tipologie di manufatti nello stabilimento di Mortesins, via della Fornace, 16, 33050 Ruda (Ud).

Le prove avverranno utilizzando le apparecchiature dello stabilimento, debitamente tarate e certificate dal laboratorio di Scienza delle costruzioni.

Articolo 2 (Durata della convenzione)

La presente convenzione avrà la durata di 12 mesi a decorrere dalla data della sua stipula e si rinnoverà tacitamente di anno in anno a meno che una delle due parti non dia disdetta a mezzo raccomandata R.R. entro il 15 ottobre di ogni anno.

Articolo 3 (Corrispettivo)

La società Giuliane Solai Srl s'impegna a corrispondere all'Università Iuav/laboratorio di Scienza delle costruzioni, quale corrispettivo per il controllo continuativo del calcestruzzo in riferimento alla quantità attualmente prodotta, la

somma complessiva di 2.000,00 (duemila) euro + IVA, che sarà fatturato nel mese di novembre dell'anno a cui si riferisce la prestazione ed il pagamento avverrà entro 30 giorni dalla data della fattura.

Le parti inoltre convengono che l'importo sarà soggetto ad aggiornamento biennale sulla base della media degli indici I.S.T.A.T. del biennio precedente.

Articolo 4 (Clausola risolutiva espressa)

Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

La società Giuliane Solai Srl s'impegna a corrispondere l'Università Iuav/laboratorio di Scienza delle costruzioni l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 5 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 6 (Privacy)

Le parti acconsentono ai sensi della legge 675/1996 e successive modifiche che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 7 (Registrazione)

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la società Giuliane Solai Srl finalizzata al controllo continuativo del calcestruzzo nello stabilimento di produzione secondo le norme contenute nel DM 9/1/1996 così come sopra riportata, dando altresì mandato al direttore amministrativo di verificare la congruità del preventivo economico.

11. CONVENZIONI: h) Laboratorio di scienza delle costruzioni: modifica della convenzione con la società RDB SpA di Pontenure (Pc) finalizzata al controllo continuativo del calcestruzzo nello stabilimento di produzione secondo le norme contenute nel DM 9/1/1996

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dal laboratorio di scienza delle costruzioni per la modifica della convenzione con la società RDB SpA di Pontenure (Pc) stipulata nel 1992, rinnovata nel 1997 con delibera del consiglio di amministrazione dell'Università Iuav del 23 ottobre 1997, finalizzata al controllo continuativo del calcestruzzo, mattoni, acciai per cemento armato normale e precompresso e laterizi, prodotti negli stabilimenti di produzione secondo le norme contenute nel DM 9/1/1996 (Norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale, precompresso e per le strutture metalliche) e DM 3/12/1987 (Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni prefabbricate).

Il corrispettivo per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione, che si configura come prestazione a pagamento ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 e avrà la durata di dodici mesi dalla data di stipula della convenzione stessa e si rinnoverà tacitamente di anno in anno, è fissato in € 16.000,00 più IVA. Il presidente informa altresì il senato accademico che nella seduta del 26 novembre 2003 il consiglio direttivo del laboratorio di scienza delle costruzioni ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA/LABORATORIO DI SCIENZA DELLE COSTRUZIONI E LA SOCIETA' RDB SPA DI PONTENURE (PC) FINALIZZATA AL CONTROLLO CONTINUATIVO DEL CALCESTRUZZO NELLO STABILIMENTO DI PRODUZIONE SECONDO LE NORME CONTENUTE NEL DM 9/1/1996

Tra la Società RDB SpA di Pontenure (Pc), Codice fiscale e partita IVA 00103540332, nella persona del suo legale rappresentante avv. Augusto Rizzi, e Università Iuav di Venezia (di seguito chiamato Università Iuav), C.F. 80009280274, P.I. 00708670278, rappresentata dal rettore prof. Marino Folin, nato a Venezia il 29 gennaio 1944, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav - Santa Croce, 191 - 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

PREMESSO

- che, la presente convenzione ha per oggetto il controllo continuativo del calcestruzzo nello stabilimento di produzione secondo le norme contenute nel DM 9/1/1996 (Norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale, precompresso e per le strutture metalliche) e DM 3/12/1987 (Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni prefabbricate);
- che, presso l'Università Iuav opera il laboratorio di Scienza delle costruzioni, che secondo quanto previsto dalle leggi dello stato, particolarmente dall' art. 20 dalla 1086 del 1971 il laboratorio è inserito nell'elenco dei laboratori ufficiali dello stato per le prove sui materiali;
- che tra la Società RDB SpA e l'Università Iuav/laboratorio di Scienza delle costruzioni vi è già in atto una convenzione stipulata nel 1992, poi rinnovata nel 1997 con delibera del consiglio di amministrazione dell'Università Iuav del 23 ottobre 1997;
- che vi è la necessità, riconosciuta tra le parti, di rivedere tale accordo;
- che, giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto della Università Iuav e l'art. 66 del D.P.R. 11.07.1980 n. 382, le Università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifica e didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto della convenzione)

la società RDB SpA incarica la Università Iuav/laboratorio di Scienza delle costruzioni di sottoporre a controllo continuativo, secondo le norme contenute nei sopraccitati decreti, il calcestruzzo prodotto ed utilizzato per la confezione delle diverse tipologie di manufatti negli stabilimenti di seguito elencati:

1. Valmontana (Pc), rep. CAO, CAP, Neocap, Neocem.
2. Cortemaggiore (Pc), rep. Tamponamenti.
3. Caldiero (Vr), rep. CAN, CAP, Neocem, Panor, Tegoli.
4. Lomagna (Lc), rep. CAN, Iper, Neocem.

5. Occimiano (Al), rep. CAN, CAP e Neocap.

6. Pontenure (Pc), rep. Celersap, Neosap, Traliccio, 3Q, Neocem.

Di sottoporre a controllo i mattoni prodotti negli stabilimenti di Cadeo (Pc), Borgonovo (Pc), Campagna (Sa) e Oliveto (Sa) con le modalità previste dal D.M. 20/11/87.

Di sottoporre a controllo gli acciai per cemento armato normale e precompresso, prelevati periodicamente dai direttori degli stabilimenti RDB con le modalità previste dagli articoli 2.2 e 2.3 del D.M. 09/01/1996.

Di verificare annualmente la taratura delle presse installate negli stabilimenti sopraindicati e nel Centro Tecnologico RDB di Pontenure (Pc).

Di sottoporre a controllo la produzione di Gasbeton dello stabilimento di Pontenure (Pc).

Le prove avverranno utilizzando le apparecchiature dello stabilimento, debitamente tarate e certificate dal laboratorio di Scienza delle costruzioni.

Articolo 2 (Durata della convenzione)

La presente convenzione avrà la durata di 12 mesi a decorrere dalla data della sua stipula e si rinnoverà tacitamente di anno in anno a meno che una delle due parti non dia disdetta a mezzo raccomandata R.R. entro il 15 ottobre di ogni anno.

Articolo 3 (Corrispettivo)

La società RDB SpA s'impegna a corrispondere alla Università Iuav/laboratorio di Scienza delle costruzioni, quale corrispettivo per il controllo continuativo, la somma complessiva di 16.000,00 (sedicimila) euro + IVA, che sarà fatturato nel mese di ottobre dell'anno a cui si riferisce la prestazione ed il pagamento avverrà entro 30 giorni dalla data della fattura.

Le parti inoltre convengono che l'importo sarà soggetto ad aggiornamento biennale sulla base della media degli indici di rilevamento I.S.T.A.T. del biennio precedente.

Articolo 4 (Clausola risolutiva espressa)

Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

La società RDB SpA s'impegna a corrispondere all'Università Iuav/laboratorio di Scienza delle costruzioni l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 5 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 6 (Privacy)

Le parti acconsentono ai sensi della legge 675/1996 e successive modifiche che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 7 (Registrazione)

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la società RDB SpA di Pontenure (Pc) finalizzata al controllo continuativo del calcestruzzo nello stabilimento di produzione secondo le norme contenute nel DM 9/1/1996 così come sopra riportata, dando altresì mandato al direttore amministrativo di verificare la congruità del preventivo economico.

11. CONVENZIONI: i) Dipartimento di pianificazione: Protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Urbanistica – sezione Veneto e la Regione Veneto

Il presidente ricorda che nella seduta del 25 luglio 2003 il senato stesso aveva ritirato, al fine di acquisire il parere del dipartimento di pianificazione, la proposta pervenuta dalla facoltà di Pianificazione del territorio per la stipula di un protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Urbanistica/Sezione Veneto e la Regione Veneto-Direzione Urbanistica e Beni ambientali del territorio per la collaborazione nei campi di comune interesse.

A tale riguardo informa il senato accademico che nella seduta del 31 marzo 2004 il consiglio del dipartimento di pianificazione ha espresso in merito parere favorevole.

La collaborazione riguarda in particolare le seguenti attività:

1. costruzione di un data base in rete (www) contenente informazioni sull'attività urbanistica e di pianificazione di comuni e province. Il data base integra informazioni disponibili presso gli archivi regionali (cartacei e digitali) con informazioni raccolte presso i comuni mediante indagini ad hoc;
2. restituzione di quadri conoscitivi territoriali incrociando informazioni fisico-geografiche con assetti e attività urbanistiche, di pianificazione e governo del territorio;
3. approfondimenti tematici su progetti, piani, programmi e politiche locali;
4. impostazione della prima edizione del Rapporto sullo stato della pianificazione e dell'ambiente nel Veneto secondo l'articolazione proposta nell'Allegato A;
5. attivazione da parte di Iuav- U.S. di programmi concordati di formazione per tecnici, amministratori locali e imprenditori sui temi dello sviluppo locale sostenibile e dell'innovazione degli strumenti di governo urbano e territoriale;
6. collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse;
7. perfezionamento di convenzioni di tirocinio di formazione e di orientamento pre e post-laurea come regolato dalla normativa vigente in materia;
8. promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
9. scambio di documentazione e attività di pubblicazione.

Le attività d'interesse comune elencate, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata saranno oggetto di convenzione separata nella quale deve essere fatto specifico riferimento al protocollo di intesa.

L'accordo ha validità di cinque anni.

Per la realizzazione delle attività è indicato quale responsabile scientifico il prof. Domenico Patassini.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA E L'ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA SEZIONE VENETO E LA REGIONE VENETO

Premesso

- che l'Università Iuav di Venezia, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, ha una rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, del tirocinio nonché altre attività collegate con le funzioni primarie dell'ateneo;
- che l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), fondato nel 1930 per promuovere gli studi edilizi e urbanistici diffondendo i principi della pianificazione, è riconosciuto come ente di diritto pubblico e di alta cultura;
- che la Regione Veneto, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla legislazione, programmazione e pianificazione nel settore dell'urbanistica e del territorio, intende arricchire il processo di aggiornamento e monitoraggio dello stato del territorio e dell'ambiente;
- che fra Iuav e Regione Veneto e fra l'INU e la Regione Veneto sono già stati siglati protocolli di intesa per la realizzazione di ricerche in materia urbanistica, territoriale e ambientale;

Considerato

che l'Università Iuav di Venezia ed in particolare la facoltà di Pianificazione del Territorio e il dipartimento di Pianificazione, l'Istituto Nazionale di Urbanistica sezione Veneto e la Regione Veneto, in particolare la Direzione Urbanistica e BB.AA., hanno espresso la volontà di rafforzare i rapporti di collaborazione nei campi di attività e di

comune interesse;

si concorda quanto segue

Articolo 1 - Principio di reciprocità

L'Università Iuav di Venezia, d'ora in avanti denominata Iuav, l'Istituto Nazionale di Urbanistica sezione Veneto, d'ora in avanti denominato INU e la Regione Veneto, d'ora in avanti denominata Regione intendono collaborare nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio della reciprocità. In base a tale principio i firmatari del presente protocollo sono titolari dei risultati delle attività, studi e ricerche.

Articolo 2 - Attività

La collaborazione riguarderà in particolare le seguenti attività:

1. costruzione di un data base in rete (www) contenente informazioni sull'attività urbanistica e di pianificazione di comuni e province. Il data base integra informazioni disponibili presso gli archivi regionali (cartacei e digitali) con informazioni raccolte presso i comuni mediante indagini ad hoc;
2. restituzione di quadri conoscitivi territoriali incrociando informazioni fisico-geografiche con assetti e attività urbanistiche, di pianificazione e governo del territorio;
3. approfondimenti tematici su progetti, piani, programmi e politiche locali;
4. impostazione della prima edizione del Rapporto sullo stato della pianificazione e dell'ambiente nel Veneto secondo l'articolazione proposta nell'Allegato A;
5. attivazione da parte dello IUAV- U.S. di programmi concordati di formazione per tecnici, amministratori locali e imprenditori sui temi dello sviluppo locale sostenibile e dell'innovazione degli strumenti di governo urbano e territoriale;
6. collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse;
7. perfezionamento di convenzioni di tirocinio di formazione e di orientamento pre e post-laurea come regolato dalla normativa vigente in materia;
8. promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
9. scambio di documentazione e attività di pubblicazione.

Articolo 3- Convenzione

Le attività di interesse comune di cui all'art. 2, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata sono oggetto di convenzione separata nella quale deve essere fatto specifico riferimento al presente Protocollo di intesa.

La convenzione, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle Istituzioni, è sottoposta alla approvazione degli organi rappresentativi delle Istituzioni firmatarie del presente Protocollo.

Articolo 4 - Validità e rinnovo

Il presente accordo è valido per un periodo di 5 anni a partire dalla data della sottoscrizione che riporta la data più recente.

Per il rinnovo, qualora non si rendano necessarie sostanziali modifiche al presente testo, è sufficiente una richiesta sottoscritta dai legali rappresentanti delle istituzioni. la richiesta di rinnovo deve pervenire all'altra parte entro massimo due mesi dalla scadenza.

La data indicata nel "visto per accettazione" costituirà l'inizio della nuova decorrenza.

Qualora, alla data di scadenza del Protocollo, siano in essere convenzioni di cui all'art. 3 o accordi di partecipazione a specifici programmi di ricerca, questi rimarranno in vigore fino alla data di scadenza indicata negli stessi.

Il presente Protocollo sostituisce qualsiasi altro Protocollo o accordo quadro precedentemente stipulato sugli argomenti elencati al precedente art. 2.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula del Protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Urbanistica – sezione Veneto e la Regione Veneto così come sopra riportato.

11. CONVENZIONI: I) Contratto per attività di ricerca con la Provincia di Benevento per l'elaborazione di uno studio di fattibilità tecnico-scientifico, per l'individuazione di un programma di interventi di restauro conservativo e funzionale del borgo di Apice Vecchia

Il presidente porta a ratifica del senato accademico il contratto per attività di ricerca con la Provincia di Benevento per l'elaborazione di uno studio di fattibilità tecnico-scientifico, per l'individuazione di un programma di interventi di restauro conservativo e funzionale del borgo di Apice Vecchia, già stipulato in data 11 novembre 2003.

A tale riguardo precisa che si tratta di uno studio che comprende:

1. analisi dello stato dei luoghi con riferimento a: materiali presenti, tecniche costruttive, stato di conservazione (degrado e dissesti) e se possibile stato patrimoniale;
2. studio della vicenda storico-costruttiva;
3. raccolta della cartografia esistente;
4. documentazione fotografica dello stato dei luoghi e delle singole architetture;
5. definizione dei tempi e delle procedure di progettazione;
6. definizione dei tempi e delle modalità di attuazione sia sotto il profilo tecnico che amministrativo;
7. individuazione e definizione dei lotti di intervento;
8. definizione ed articolazione della qualificazione scientifica dei gruppi di progettazione;
9. previsione di spesa e piano economico finanziario;
10. piano di comunicazione dell'intera iniziativa.

Per la realizzazione delle attività è indicato quale responsabile scientifico il prof. Eugenio Vassallo.

Il corrispettivo per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione, che si configura come prestazione a pagamento ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 e avrà la durata di sei mesi dalla data di stipula della convenzione stessa, è fissato in € 100.000,00 più IVA.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di ratificare la stipula del contratto per attività di ricerca con la Provincia di Benevento per l'elaborazione di uno studio di fattibilità tecnico-scientifico, per l'individuazione di un programma di interventi di restauro conservativo e funzionale del borgo di Apice Vecchia.

Il contratto è depositato presso l'ufficio archivio e protocollo repertorio n. 14/2004 protocollo n. 257 del 9 gennaio 2004.

12. VARIE ED EVENTUALI: a) Dipartimento di pianificazione: convenzione con il Consorzio per lo sviluppo del Polesine (CONSVIPO) per lo svolgimento di una ricerca dal titolo "scenari di sviluppo locale per l'area polesana"

Il presidente sottopone al senato accademico la richiesta del dipartimento di pianificazione per la stipula di una convenzione con il Consorzio per lo sviluppo del Polesine (CONSVIPO) per lo svolgimento di una ricerca dal titolo "Scenari di sviluppo locale per l'area polesana".

La convenzione prevede il supporto scientifico, metodologico e formativo del dipartimento di pianificazione e l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto "Scenari di sviluppo locale per l'area Polesana" secondo l'articolazione e le competenze contenute nell'allegato I ("Progetto di ricerca – Scenari di sviluppo locale per l'area Polesana"). Il CONSVIPO intende coinvolgere il dipartimento in una ricerca sulla percezione locale degli scenari di sviluppo e la costruzione interattiva di quadri di prospettiva, con particolare riferimento alla localizzazione delle attività economiche, con funzioni di coordinamento e supporto scientifico e metodologico. Tale attività di ricerca assume la forma e gli strumenti della "ricerca-azione" (interviste in profondità, focus group, workshop, ecc.), e comprende anche attività di formazione di personale CONSVIPO. Tale esperienza verrebbe a consolidare un filone di ricerca e di didattica sulle politiche di sviluppo rurale che coinvolge alcuni docenti (Matelda Reho, Luciano Vettoretto), dottori di ricerca (Francesca Gelli, nell'ambito dell'assegno di ricerca "Effetti territoriali di politiche dell'U.E.") e dottorandi. Per il carattere di ricerca che assume questa attività, e nell'ipotesi di una continuità di rapporti di cooperazione scientifica e formativa tra i due partner, la proposta viene formulata nella forma della convenzione istituzionale. Per la realizzazione del Progetto il CONSVIPO si impegna a versare a Iuav-Dp, per le attività indicate nell'allegato I, un importo pari a € 35.000,00 per le prestazioni tecnico professionali e quant'altro si rendesse necessario ai fini dello svolgimento della ricerca.

Il presidente informa infine il senato accademico che nella seduta del 31 marzo 2004 il consiglio del dipartimento di Pianificazione ha espresso parere favorevole e ha proposto di affidare la responsabilità scientifica del progetto al prof. Luciano Vettoretto.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione e chiede al senato a esprimersi in merito.

CONVENZIONE TRA IUAV UNIVERSITA' DI VENEZIA/DIPARTIMENTO DI PIANIFICAZIONE E CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLESINE (CONSVIPO) PER LO SVOLGIMENTO DI UNA RICERCA DAL TITOLO "SCENARI DI SVILUPPO LOCALE PER L'AREA POLESANA"

tra

l'Università Iuav di Venezia - dipartimento di Pianificazione di seguito chiamata Iuav-dP in persona del rettore prof. Marino Folin, nato a Venezia il 29 gennaio 1944, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav - Santa Croce, 191 - 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

il CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLESINE – CONSVIPO - AZIENDA SPECIALE, con sede legale in Rovigo, Viale della Pace, 5 C.F.: 80001510298 e P.I. 00563870294, iscritto R.E.A. al n. 111355, in persona del Legale Rappresentante pro-tempore Direttore Alessandro Monini, nato a Montagnana (PD) il 23.10.1955 residente in Rovigo, Via Scarlatti, 10, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. ...del ... 2004, esecutiva ai sensi di legge, di seguito denominato CONSVIPO,

si conviene e si stipula quanto segue

Premesso

- che il CONSVIPO, costituito nel 1963, dal 1997 è Azienda Speciale (ente pubblico economico) che ha come azionisti 48 Comuni della provincia di Rovigo, la Provincia di Rovigo e la Camera di Commercio;
- che il CONSVIPO ha come finalità di operare come Agenzia di Sviluppo Locale quale organismo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di propulsione delle iniziative per promuovere lo sviluppo ed il rinnovamento economico e sociale del Polesine in ogni sua accezione;
- che l'azione del CONSVIPO è regolata da programmi triennali inquadrati nella programmazione della Provincia e della Regione Veneto;
- che il Tavolo Provinciale dell'Economia, istituito presso la Provincia, è la sede privilegiata del confronto con le

il presidente

il segretario

- Associazioni imprenditoriali e le Organizzazioni sindacali, anche ed in particolare al fine della individuazione degli obiettivi della programmazione negoziata;
- che il CONSVIPO può fornire servizi agli Enti Soci, assistendoli, in particolare nelle attività di semplificazione amministrativa e di innovazione tecnologica al fine di migliorare i rapporti tra cittadini ed imprese e pubblica amministrazione;
 - che il CONSVIPO è attualmente attuatore della sub-azione 2.8 del Piano di Sviluppo Locale del GAL Polesine e Delta del Po (PIC LEADER+), ed è impegnato da tempo nella costruzione ed implementazione di strumenti della "programmazione negoziata";
 - che in questo quadro di attività, il CONSVIPO è particolarmente interessato alle metodologie e strategie di gestione dell'interazione multiattoriale nel quadro della costruzione di politiche territoriali;
 - che il CONSVIPO intende coinvolgere luav-dP in una ricerca sulla percezione locale degli scenari di sviluppo e la costruzione interattiva di quadri di prospettiva, con particolare riferimento alla localizzazione delle attività economiche, con funzioni di coordinamento e supporto scientifico e metodologico;
 - che tale attività di ricerca assume la forma e gli strumenti della "ricerca-azione" (interviste in profondità, focus group, workshop, ecc.), e comprende anche attività di formazione di personale CONSVIPO;
 - che dal punto di vista di CONSVIPO, con questa attività si intenderebbe iniziare un'esperienza di cooperazione con e sui temi della ricerca, della formazione e, più in generale, del supporto scientifico e metodologico dell'azione locale;
 - che per quanto riguarda luav-dP, questa esperienza consolida un filone di ricerca e di didattica sulle politiche di sviluppo rurale che coinvolge alcuni docenti (Reho, Vettoretto), dottori di ricerca (Gelli, nell'ambito dell'assegno di ricerca "Effetti territoriali di politiche dell'U.E.") e dottorandi;
 - che per il carattere di ricerca che assumerebbe questa attività, e nell'ipotesi di una continuità di rapporti di cooperazione scientifica e formativa, il CONSVIPO e luav-dP ritengono adeguata la forma della convenzione istituzionale.

Tutto ciò premesso si conviene

Articolo 1 Oggetto del contratto

luav-dP si impegna a contribuire alla realizzazione del Progetto: "Scenari di sviluppo locale per l'area Polesana", secondo l'articolazione e le competenze contenute nell'Allegato I ("Programma di ricerca – Scenari di sviluppo locale per l'area Polesana").

La ricerca viene svolta congiuntamente, con il supporto scientifico, metodologico e formativo di luav-dP.

Articolo 2 Responsabile di progetto

Il Responsabile di Progetto è il prof. Luciano Vettoretto (luav-dP).

Il Responsabile di Progetto costituisce il riferimento scientifico dell'intero Progetto di Ricerca.

Nel caso di dimissioni od impossibilità a proseguire nell'incarico da parte del Responsabile di Progetto, luav-dP designa un altro responsabile d'intesa con il CONSVIPO.

Articolo 3 Durata

La durata del Progetto è di 10 mesi a decorrere dalla sottoscrizione della presente Convenzione.

Articolo 4 Costi stimati e contributo finanziario

Per la realizzazione del Progetto il CONSVIPO si impegna a versare a luav-dP, per le attività indicate nell'Allegato I, un importo pari ad Euro 35.000,00 (Trentacinquemila), comprensivo di qualsiasi spesa sostenuta dall'unità operativa riguardo alle prestazioni tecnico professionali e a quant'altro si rendesse necessario ai fini dello svolgimento della ricerca, per quanto di competenza di luav-dP secondo la definizione contenuta nell'Allegato I. Il contributo sarà erogato dal CONSVIPO nel conto corrente indicato da luav-dP, nel modo seguente:

- a) a titolo di anticipo, il 20% del totale entro 30 giorni dalla stipula del contratto;
- b) a conclusione dell'AT.2 (vedi allegato), un acconto del 40%;
- c) a conclusione dell'AT.3 (vedi allegato), il saldo finale.

Per l'esecuzione delle attività, le scadenze intermedie sono indicate nel progetto allegato.

Articolo 5 Proprietà dei risultati della ricerca e loro pubblicazione

I risultati della ricerca saranno di proprietà congiunta delle parti contraenti e saranno utilizzati nell'ambito delle loro rispettive attività istituzionali.

La presentazione dei risultati e le modalità delle eventuali pubblicazioni saranno concordate dai contraenti.

Articolo 6 Risoluzione del contratto

Fatte salve le norme generali in materia di risoluzione del contratto (art. 1453 e segg. CC), nei casi seguenti:

- I. mancato svolgimento delle attività di ricerca previste dal Progetto con conseguente mancato raggiungimento dei risultati previsti;
- II. mancata consegna dei Rapporti di avanzamento alle scadenze previste, complete della documentazione amministrativa e tecnico-scientifica;
- III. mancata consegna dei dati e dei risultati;
- IV. grave irregolarità finanziaria.

La stessa procedura si applica quando i Contraenti siano responsabili di dichiarazioni false ad essi imputabili o di deliberate omissioni.

In caso di risoluzione anticipata del contratto il contributo finanziario del CONSVIPO riguarda solo i costi ammissibili che si riferiscono ai Rapporti approvati; in caso di risoluzione da parte di Iuav-dP ai sensi del presente articolo, il CONSVIPO può esigere il rimborso totale o parziale del contributo finanziario già erogato, maggiorato degli interessi al tasso legale, tenuto conto della natura e dei risultati dei lavori intrapresi nonché della loro utilità per CONSVIPO nell'ambito del Programma di ricerca specifico.

Articolo 7 Controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia o disaccordo che nascesse dall'esecuzione, adempimento, dall'interpretazione del presente contratto, o di contratti e accordi ad esso collegati.

Articolo 8 Modificazioni

Il presente contratto ed il relativo allegato possono essere modificati unicamente mediante accordo scritto tra i rappresentanti autorizzati dalle parti contraenti.

Gli accordi verbali a ciò diretti non vincolano le parti contraenti.

Articolo 9 Disposizioni finali

Il documento denominato allegato I – Programma di ricerca costituisce parte integrante del presente contratto. In caso di conflitto tra le norme dell'allegato e qualsiasi altra disposizione del presente contratto, prevale quest'ultima.

Agli effetti della registrazione fiscale i contraenti dichiarano che il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del D.P.R. 131/86, trattandosi di scrittura privata non autenticata.

**ALLEGATO I alla convenzione tra Iuav-dP e CONSVIPO (Consorzio per lo Sviluppo del Polesine)
per la ricerca-azione "Scenari di sviluppo per l'area Polesana"**

Programma di ricerca

1. Premessa

Il CONSVIPO è attualmente attuatore della sub-azione 2.8 del Piano di Sviluppo Locale del GAL Polesine e Delta del Po (PIC LEADER+), ed è impegnato da tempo nella costruzione ed implementazione di strumenti della "programmazione negoziata". In questo quadro di attività, il CONSVIPO è particolarmente interessato alle metodologie e strategie di gestione dell'interazione multiattoriale nel quadro della costruzione di politiche territoriali. Per questa ragione, il CONSVIPO intende coinvolgere Iuav-dP in una ricerca sulla percezione locale degli scenari di sviluppo e la costruzione interattiva di quadri di prospettiva, con particolare riferimento alla localizzazione delle attività economiche, con funzioni di coordinamento e supporto scientifico e metodologico. Tale attività di ricerca assume la forma e gli strumenti della "ricerca-azione" (interviste in profondità, focus group, workshop, ecc.), e comprende anche attività di formazione di personale CONSVIPO.

Dal punto di vista di CONSVIPO, con questa attività si intenderebbe iniziare un'esperienza di cooperazione con Iuav-dP sui temi della ricerca, della formazione e, più in generale, del supporto scientifico e metodologico dell'azione locale. Per quanto riguarda il Iuav-DP, questa esperienza consolida un filone di ricerca e di didattica sulle politiche di sviluppo rurale che coinvolge alcuni docenti (Reho, Vettorello) ed assegnisti (Gelli), oltre che diversi dottori o dottorandi di ricerca.

Per il carattere di ricerca che assumerebbe questa attività, e nell'ipotesi di una continuità di rapporti di cooperazione scientifica e formativa, il CONSVIPO ed il proponente ritengono adeguata la forma della Convenzione Istituzionale.

2. Progetto di ricerca

L'attività di ricerca, da un punto di vista funzionale, si distingue in due parti, entrambe da inquadrare nella forma della convenzione istituzionale:

primo stralcio: i comuni del PSL del Gal Polesine Delta del Po Leader +;

secondo stralcio: estensione ai rimanenti comuni della Provincia di Rovigo.

Il progetto consta di una serie di Attività Tecniche (AT), di seguito descritte, con indicazione dei tempi e dei costi di realizzazione e con riferimento puntuale al contributo previsto da parte del Dipartimento di Pianificazione per ciascuna di esse.

AT1) Lo stato delle politiche nell'area

Si tratta della mappatura delle politiche, dei progetti, delle iniziative che interessano il territorio dell'area-target e della ricognizione delle reti di relazione territoriale (comprendenti soggetti "pubblici" e "privati") che si sono attivate/sono state coinvolte nella fase di progettazione ed implementazione delle politiche e dei progetti. La mappatura e le analisi verranno restituite in forma ipertestuale, così da disporre di una rappresentazione del territorio e di uno strumento di comunicazione delle strategie di sviluppo in atto, di facile fruizione, circolazione, aggiornamento, anche nella prospettiva delle occasioni di incontro e confronto pubblico (workshop) che sono previste nelle fasi successive della ricerca. L'ipertesto (disponibile in CD e consultabile sul sito del Consvipo) costituisce il "prodotto finale" dell'AT1.

Le operazioni di raccolta/elaborazione/costruzione dei dati saranno affidate allo staff messo a disposizione dal CONSVIPO e coordinate e supportate, sul piano metodologico, dal gruppo di ricerca incaricato di luav-dP. Il CONSVIPO potrà curare e gestire, successivamente, l'impiego, la diffusione e l'aggiornamento dell'ipertesto.

Il contributo specifico del gruppo di ricerca del DP alla realizzazione dell'AT1 è delineato per come segue:

partecipazione ad una riunione preliminare (sede: Consvipo), per la visione dei materiali già disponibili, da parte del Consvipo, e la verifica di ciò che manca ed è necessario approfondire;

partecipazione ad una riunione intermedia (sede: Consvipo), per la verifica dell'avanzamento lavori;

organizzazione di un seminario (sede: luav-dP) sulle strategie di inquiry nell'analisi delle politiche ed il metodo dello studio di caso;

I costi previsti sono di tre giornate lavorative per due-tre docenti e ricercatori del luav-dP.

AT2) Indagine finalizzata alla produzione delle "swot" per ogni comune

Per rispondere alla domanda di svolgimento dell'indagine (nella forma della SWOT Analysis) in ogni singolo comune dell'area-target, e in tutti i comuni della provincia di Rovigo, si procede con la

realizzazione di mappe concettuali attraverso interviste in profondità agli interlocutori privilegiati individuati, per singolo soggetto (in particolare, amministratori locali e rappresentanti di interessi di categoria che hanno influenza nelle decisioni locali, di distretti, consorzi che sono attori di politiche rilevanti). Lo svolgimento dell'intervista sarà mirato a produrre un racconto del territorio del singolo comune come ragionamento sugli elementi di criticità e sulle opportunità del sistema di relazioni territoriali in cui si inseriscono attività e progetti e come riflessione, più in generale, sul modello di sviluppo dell'area e sulle immagini dello sviluppo territoriale nella cultura degli operatori locali. Saranno approfonditi alcuni aspetti, come quello della localizzazione delle aree produttive e dei "pacchetti localizzativi", degli equilibri tra perseguimento di obiettivi di sviluppo economico e tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, umane, sociali; particolare attenzione sarà volta ad inquadrare le azioni e le condotte sinergiche, i progetti che hanno coinvolto e messo insieme diversi settori attraverso approcci partecipativi e di costruzione di rete.

La realizzazione dell'intervista, in quanto momento essenziale dell'indagine, dovrà essere affidata a personale adeguatamente preparato (soprattutto con riferimento al metodo da utilizzare) e l'insieme delle operazioni di individuazione dei soggetti chiave/ di selezione degli argomenti/ di strutturazione di una griglia che consenta la successiva comparazione tra interviste e "mappe", necessiterà di una guida e di un supporto metodologico costante da parte di luav-dP.

A tal fine, saranno previste, da parte del gruppo di ricerca di luav-dP:

azioni di formazione e forme di accompagnamento (sul campo) del personale messo a disposizione dal Consvipo per lo svolgimento di una parte delle interviste (previste indicativamente, nel complesso, in numero di 100 e più).

Per quanto riguarda i costi, si conteranno due giornate di lavoro per due docenti/ricercatori di luav-Dp (sede

incontri: luav-dP);

la realizzazione di una parte considerevole delle interviste (60/100). Il costo previsto per la realizzazione di un'intervista è di 120 euro, calcolando una media di 7 ore per l'effettuazione di tutte le operazioni, che nel dettaglio constano di: effettuazione contatti/ raggiungimento del luogo dell'intervista; svolgimento dell'intervista; deregistrazione. A parte, sono da considerare i costi di rimborso delle spese vive (valutabili in 30 euro per intervista);

l'elaborazione dell'insieme delle interviste, opportunamente deregistrate dagli intervistatori (di luav-dP; del Consvipo), e la redazione di un rapporto di sintesi, che verrà inserito nell'ipertesto, quindi reso disponibile sul sito del Consvipo, e fatto circolare tra gli operatori. I costi sono calcolabili come 20 giornate di lavoro, per ciascuno dei due docenti/ricercatori del DP che se ne occuperanno;

la discussione dei contenuti emersi con lo staff del Consvipo, al fine di definire le singole mappe concettuali, che costituiscono il "prodotto" della AT2 (nessun costo; sede: luav-dP);

incontri in ciascun Comune. Il gruppo di ricerca di luav-dP si incaricherà di svolgerne alcuni (indicativamente 5), sulla base delle indicazioni emerse dalle analisi e come sperimentazione. Gli altri incontri saranno svolti dallo staff del Consvipo (costo previsto: 5 giornate di lavoro per 1-2 docenti/ricercatori di luav-dP).

AT3) Analisi e valutazione intermedia dei risultati attraverso workshop

Per l'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'area-target è necessario strutturare dei momenti d'interazione e di confronto con gli operatori locali; è pertanto prevista l'organizzazione di 2-3 workshop, con la partecipazione di: amministratori/funzionari di Enti Locali;

attori economici, in particolare rappresentanti di interessi di categoria/distretti/consorzi (ci potrebbe essere un terzo workshop dedicato agli imprenditori);

I workshop vengono pensati come la modalità in cui strutturare l'interazione tra i soggetti intervistati e altri soggetti-chiave dell'area e portare a confronto i diversi punti di vista. I workshop possono essere tematici (ad es., individuazione di criteri condivisi per la localizzazione delle aree produttive o per la concezione dei "pacchetti localizzativi"; messa a punto di progetti di filiera).

Questa parte del lavoro, sarà svolta congiuntamente dal Consvipo (soprattutto per la parte organizzativa) e da luav-dP, per il supporto metodologico e la costruzione degli "eventi". luav-dP si incaricherà dello svolgimento di un seminario (sede: luav-dP), diretto allo staff del Consvipo, per la presentazione di metodologie di strutturazione di contesti d'interazione e di accompagnamento di situazioni di partecipazione, che verranno sperimentate nel corso del workshop (es. problem-setting; frame restructuring, ecc.).

Al termine della fase AT3 sarà disponibile un documento di analisi generale, elaborato dal gruppo di ricerca di luav-dP (costi previsti: 6 giornate di lavoro); sarà opportuno registrare gli interventi e la discussione che animeranno i workshop e provvedere ad una restituzione di sintesi generale (che sarà affidata allo staff del Consvipo).

Gli esiti raccolti nelle varie fasi ed operazioni di ricerca/azione saranno oggetto di riflessione e confronto tra i ricercatori impegnati nelle varie attività.

Allo stesso modo, una fase di riflessione è opportuna per tutti i soggetti fin qui coinvolti, e sarà sottolineata da un nuovo "evento", questa volta virtuale, del tipo "fiera delle idee". Su di un sito (potrebbe essere quello del Consvipo/Gal Polesine) sarà disponibile il materiale frutto dell'indagine e le principali idee/questioni emerse dall'attivazione del "territorio" e attraverso le occasioni strutturate d'interazione (i workshop). Il sito dovrà prevedere modalità di "interazione" con gli eventuali fruitori/visitatori e consentire reazioni/sviluppi. Il Consvipo si occuperà del caricamento e della gestione dei dati.

Tempi di realizzazione:

AT1) e AT2), in parallelo (o meglio, la fase 2 inizia due mesi dopo la fase 1): 7 mesi

AT3) 3 mesi

Costo complessivo:	30.000	euro +	(I stralcio, comuni dell'area-target del PSL)
	5.000	euro =	(II stralcio, tutti i comuni della provincia di Rovigo)
	35.000	euro	

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con il Consorzio per lo sviluppo del Polesine (CONSVIPO) per lo svolgimento di una ricerca dal titolo "scenari di sviluppo locale per l'area polesana" così come sopra riportata.